

INDICE

Quotidiano Sanità

Medicina generale. Al via il 75° Congresso Fimmg: "Obiettivo migliorare l'active ageing"
Medicina generale. Alleanza Eni-Fimmg per trasferire conoscenze tra lavoro e salute
75° Congresso Fimmg. Scotti: "Liberare il medico di famiglia da burocrazia". E poi sul Def: "Per stare al passo con Ue servono 3 mld in più. Se non investiamo in salute rischiamo di avere meno poveri ma più malati. Senza risposte pronti a scendere in piazza"
Grillo: "Medico di famiglia fondamentale. Al lavoro per cercare di ottenere il massimo nella futura Legge di Bilancio".
Garavaglia (Mef): "Nel Def spesa sanitaria in aumento"
Anelli (Fnomceo): "Introdurre in tempi brevi norme contro violenze sui medici"
Scaccabarozzi (Farindustria): "Reinvestire in sanità i 7 mld di payback che industria ha pagato. Ora confronto con Governo"
Flash mob al congresso Fimmg per vittime Ponte Morandi
Oliveti (Enpam): "Medici hanno un problema di presa sulla società"
Congresso Fimmg. Saitta (Regioni) all'attacco: "Parola sanità scomparsa da discussione su Def e Bilancio". E poi la stiletta al Governo: "Reddito di cittadinanza non permette di pagarsi le cure"
Aceti (Cittadinanzattiva): "Un miliardo in più per sanità non è sufficiente". E poi lancia l'allerta: "Preoccupati per Ddl su regionalismo differenziato"
Congresso Fimmg. Al via corso di formazione per contrastare le aggressioni ai medici
Congresso Fimmg. Silvestro Scotti confermato Segretario nazionale
Anelli (Fnomceo): "Auguri a nuovo Esecutivo. Continueremo insieme il nostro percorso per un Ssn moderno, equo, universalistico e solidale"
Congresso Fimmg. Survey Cgia Mestre: "Al lavoro più anziani ma più malati. Serve più prevenzione"
Frittelli (Federsanità): "Auguri a Scotti, ruolo mmg strategico per il rilancio del Ssn"
Magi (Sumai): "Complimenti a Scotti, insieme per una sanità territoriale più forte e unita"
Fnop: "A Scotti i migliori auguri da parte delle 22mila ostetriche italiane"
Aggressione ai sanitari. Studio Fnomceo-Federsanità Anci: "Pronto soccorso e servizi psichiatrici i luoghi dove ci sono più violenze. Ma 76% ospedali ha attivato piani di prevenzione"
Rostan (LeU): "I dati testimoniano la scarsa efficienza dei piani di prevenzione. Servono presidi fissi delle forze dell'ordine nelle strutture ospedaliere a rischio"

Sanità Informazione

Al via il 75° Congresso Fimmg. Scotti: «Soddisfatti per traguardi raggiunti, ora guardiamo avanti»
SCOTTI (FIMMG): «FORMULA 1+2. ECCO COME CAMBIARE LA FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE»
FIMMG, Scaccabarozzi (Farindustria): «Restituire ruolo primo piano a MMG, aderenza terapeutica e terapie personalizzate in loro mani»
FIMMG, ministro Grillo: «Lavoro per ottenere più risorse per la sanità in Legge di Bilancio»
FIMMG, Saitta: «Ecco perché servono tre miliardi in più. Vincolare risorse ad assunzioni o SSN salta»
FIMMG, Garavaglia (Viceministro Economia): «Nel DEF aumento spesa sanitaria rispetto al Pil dopo anni di calo»
Fimmg, Corti: «È assurdo che il medico di famiglia non possa prescrivere farmaci per diabete. Governo e Aifa intervengano»
FIMMG, Scotti fa bilancio del Congresso: «Dignità per MMG. Formazione sia centralizzata. Leghiamo redditività medici a salute pazienti»

Aggressioni, Rostan (LeU): «Serve credito d'imposta per studi medici che intendono dotarsi di impianti di sicurezza»

Fimmg, Scotti rieleto segretario. Studio CGIA Mestre: «Più anziani al lavoro ma più malati. Investire in prevenzione»

Ponte Morandi, il racconto del medico: «Noi camici bianchi genovesi in prima linea. Ora la città ha voglia di ripartire»

Il Sole 24 Ore Sanità.com

Scotti (Fimmg): solo 1 mld nella Finanziaria non è sufficiente a tenere il passo con la Ue

Fimmg: eletta la squadra per i prossimi 4 anni, Scotti confermato segretario generale

Ansa

VACCINI: BURIONI, MEDICI DI FAMIGLIA HANNO RUOLO FONDAMENTALE

>ANSA-FOCUS/ ALLARME MEDICI, CON QUOTA 100 RISCHIO ESODO

MANOVRA: MEDICI FAMIGLIA, +1% A SANITÀ ALLARGA GAP CON EUROPA

Diabete, ancora pochi pazienti curati con farmaci innovativi

SANITÀ: SCOTTI CONFERMATO SEGRETARIO MEDICI MEDICINA GENERALE

SANITÀ: ORDINI MEDICI, MEDICINA GENERALE VERSO NUOVO RUOLO

VIOLENZA MEDICI, IN 2 AZIENDE SU 10 NO PIANO PREVENZIONE

Adnkronos

SANITÀ: *FIMMG*, MEDICI FAMIGLIA CARDINE PER INVECCHIAMENTO IN SALUTE

SANITÀ: SCOTTI (*FIMMG*), 20 MLN ITALIANI RISCHIANO DI PERDERE MEDICO DI FAMIGLIA

SANITÀ: ENI SALUTE E *FIMMG* INSIEME PER ASSISTENZA LAVORATORI

VACCINI: VILLANI (SIP), È FOLLIA CAMBIARE SISTEMA VINCENTE

SANITÀ: MEDICI FAMIGLIA, POLITICA CI LIBERI DA ORPELLI BUROCRATICI

FARMACI: *FIMMG*, NO A INNOVATIVI PRESCRITTI SOLO DA SPECIALISTI

SANITÀ: *FIMMG* A GOVERNO, 3 MLD IN PIÙ NEL FONDO PER GARANTIRE CURE

SANITÀ: ANELLI (FNOMCEO), È ORA DI DIRE BASTA A VIOLENZA SU MEDICI

FARMACEUTICA: SCACCABAROZZI, REINVESTIRE 7 MLD PAGATI PER 'PAY-BACK' IN SETTORE

SANITÀ: GRILLO, MEDICI FAMIGLIA AL CENTRO DI SERIA RIFORMA CURE TERRITORIALI

PONTE MORANDI: FLASH MOB MEDICI FAMIGLIA PER VITTIME

SANITÀ: SAITTA (REGIONI), AUMENTARE FONDO PER ASSUNZIONI E RINNOVO CONTRATTI

SANITÀ: SAITTA (REGIONI), REDDITO CITTADINANZA NON PERMETTE DI PAGARSI CURE

SANITÀ: BILANCIO SOCIALE ENPAM, PIÙ TUTELE PER GIOVANI E MATERNITÀ

SANITÀ: OLIVETI (ENPAM), MEDICI HANNO PERSO RISPETTO SOCIETÀ

DEF: TDM, 1 MLD IN PIÙ PER SANITÀ NON È SUFFICIENTE

SANITÀ: MEDICI FAMIGLIA LANCIANO CORSO DI AUTODIFESA CONTRO VIOLENZE

VACCINI: PORTALE *FIMMG* PER RISPONDERE AI DUBBI DEI MEDICI

SALUTE: TREVISO, MEDICO-SINDACO SCRIVE RICETTE IN DIALETTO SANITÀ:

MEDICO GENOVA, DOPO CROLLO PONTE IN STRADA 'A CURARE' ASCOLTANDO

SANITÀ: GIOVANI *FIMMG*, OK PIÙ BORSE MA ORA NON SBAGLIARE

PROGRAMMAZIONE

SALUTE: DIETE E INTEGRATORI, MEDICI FAMIGLIA 'ACCHIAPPA BUFALÈ IN VIDEO

SANITÀ: SILVESTRO SCOTTI RIELETO SEGRETARIO SINDACATO MEDICI DI

FAMIGLIA

VIDEO - Eni Salute e Fimmg insieme per assistenza lavoratori

SALUTE: REPORT *FIMMG-CGIA*, ITALIANI AL LAVORO PIÙ ANZIANI E MALATI D'EUROPA

SANITÀ: IL SONDAGGIO, 76% STRUTTURE HA PIANO PREVENZIONE AGGRESSIONI

Agi

Salute: medici famiglia, al via 75mo congresso nazionale Fimmg-Metis

Salute: Eni-Fimmg insieme per la tutela dei lavoratori

Medico ucciso a Sanremo: minuto di silenzio a congresso Fimmg

Vaccini: pediatri, folle cambiare obbligo tempi non ancora maturi

Salute: Fimmg, da prossimo anno 20 mln italiani senza medico famiglia

Manovra: Fimmg, servono 3 mld in piu' per stare al passo Paesi Ue

Farmaci: Fimmg, no a piani terapeutici prescritti solo da specialisti

Sanita': medici famiglia, politica ci liberi da orpelli burocratici

Sanita': medici famiglia, politica ci liberi da orpelli burocratici

Sanita': Grillo, serve seria riforma per medici famiglia

Manovra: Garavaglia, nel Def inversione tendenza su spesa sanitaria

Ponte Genova: a congresso medici famiglia flash mob ricorda vittime

Manovra: Saitta, Ssn non funziona, che cure con reddito cittadinanza?

Sanita': Fnomceo, ok a vincolo Fondo per contratti e assunzioni

Sanita': Enpam, scesa capacita' importanza medici sulla societa'

Sanita': Enpam, medici hanno un problema di presa su societa'

Manovra: Cittadinanzattiva, 1 miliardo in piu' non e' sufficiente

Vaccini: Fimmg-Metis, inaugurata piazza virtuale confronto medici

Sanita': Fimmg-Metis, corso formazione contro aggressioni medici

Ponte Genova: medico, c'era bisogno di ascoltare non di pillole

Sanita': giovani Fimmg, accelerare accesso alla professione

Sanita': medici famiglia scendono in campo contro fake news

Sanita': Scotti confermato segretario Fimmg, Caudo presidente

Salute: al lavoro piu' anziani e malati, "prevenzione prioritaria"

Sanita': Fnomceo, una struttura su 4 non ha piano anti-aggressioni

ItaliaOggi

Medici, è allarme rosso In 5 anni 45 mila camici bianchi in meno

Gazzetta del Sud

Caudo presidente nazionale della Fimmg

Quotidiano di Sicilia

Lavoro, Cgia Mestre- Fimmg : "Italiani i più anziani d'Europa"

RifDay – Mattinale d'informazione per il farmacista

Fimmg Notizie

“Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing": al via 75° Congresso nazionale FIMMG-Metis

75° Congresso nazionale FIMMG, intervista a Roberto Burioni: su vaccini medici di famiglia hanno ruolo fondamentale

Silvestro Scotti nominato socio onorario della Sip: "Orgoglioso ed emozionato. Un onore per me e tutto il Sindacato"

75° Congresso nazionale FIMMG, Scotti: per stare al passo con l'Ue nel Def servono 3 mld in più

75° Congresso nazionale FIMMG, ministro Grillo: fondamentale figura del medico di medicina generale nel SSN

75° Congresso nazionale FIMMG, FIMMG ed Eni 'alleate' sulla salute. Al via collaborazione per trasferire conoscenze e competenze tra mondo del lavoro e la medicina del territorio

75° Congresso nazionale FIMMG, intervista a Carlo Curatola e Filosto. “ sulle malattie rare medico di medicina generale strategico nel coordinamento di equipe multidisciplinari territoriali”

75° Congresso nazionale FIMMG, Anelli: basta a violenza sui medici. Minuto di silenzio per l'omicidio di Giovanni Palumbo

75° Congresso FIMMG, flash mob medici per vittime Ponte Morandi

75° Congresso FIMMG, Oliveti (Enpam): medici hanno un problema di presa sulla società

75° Congresso FIMMG, Enpam presenta bilancio sociale: più tutele per giovani e maternità

75° Congresso FIMMG, intervista a Fausto De Michele: strategico ruolo del mmg nella gestione di pazienti con Bpco

75° Congresso FIMMG, al lavoro più anziani ma più malati: investire in prevenzione. Scotti: "proteggere l'invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire ad aumento Pil"

75° Congresso nazionale FIMMG, survey Federsanità Anci e Fnomceo: 76% strutture ha piano prevenzione aggressioni

75° Congresso FIMMG, online corso di aggiornamento anti-violenza. Maio (FIMMG): cerchiamo di dare ai colleghi gli strumenti per affrontare le situazioni a rischio

75° Congresso FIMMG, Corti: assurdo che il medico di famiglia non possa prescrivere farmaci per diabete. Governo e Aifa intervengano

75° Congresso FIMMG, medici famiglia in campo contro fake news: attori in video

75° Congresso FIMMG, al via 'Dire fare vaccinare': portale online per rispondere ai dubbi dei mmg

75° Congresso nazionale FIMMG, intervista a Pregliasco: attesa influenza di media intensità, Obiettivi di copertura vaccinale per tutti i gruppi target dal 75% al 95%

75° Congresso FIMMG, medico Genova, dopo crollo ponte in strada a 'curare' ascoltando'

75° Congresso nazionale FIMMG, Silvestro cotti riconfermato segretario nazionale. "Subito al lavoro per nuovi traguardi medicina generale

Anelli (Fnomceo): congratulazioni a Scotti e Caudo. Medicina generale verso nuovo ruolo

75° Congresso nazionale FIMMG, diete e integratori ecco i video dei medici di famiglia 'acchiappa bufale”

Comunicati Stampa

POTENZIARE LA MEDICINA GENERALE PER MIGLIORARE L'ACTIVE AGEING": AL VIA 75° CONGRESSO NAZIONALE FIMMG-METIS SCOTTI: SODDISFATTI PER TRAGUARDI

RAGGIUNTI ORA GUARDIAMO AVANTI
MINUTO DI SILENZIO AL 75° CONGRESSO NAZIONALE FIMMG
FIMMG ED ENI ALLEATE SULLA SALUTE. AL VIA COLLABORAZIONE PER
TRASFERIRE CONOSCENZE E COMPETENZE TRA MONDO DEL LAVORO E MEDICINA
DEL TERRITORIO
75° CONGRESSO NAZIONALE FIMMG: SILVESTRO SCOTTI RICONFERMATO
SEGRETARIO NAZIONALE. "SUBITO AL LAVORO PER NUOVI TRAGUARDI MEDICINA
GENERALE"

ARTICOLI

QUOTIDIANO SANITA'

Medicina generale. Al via il 75° Congresso Fimmg: "Obiettivo migliorare l'active ageing"

Si apre in Sardegna il congresso del sindacato dei medici di famiglia. Scotti: "Momento significativo per valutare quanto fatto negli ultimi 2 anni e per disegnare i percorsi e fissare gli obiettivi per il prossimo quadriennio, con la nuova squadra che andremo a eleggere alla fine di questa settimana". IL PROGRAMMA

01 OTT - "Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing". E' il tema del 75° Congresso nazionale FIMMG-Metis che si svolgerà da oggi fino a sabato al Complesso Chia Laguna - Domus de Maria (Cagliari).

Il costante incremento della vita media della popolazione obbliga il nostro Paese a promuovere strategie e a mettere in campo azioni politiche a misura dell'anziano e mirate alla promozione di un invecchiamento in buona salute e di queste azioni il medico di famiglia può e deve essere la figura cardine. Sono circa 1500 i medici, provenienti da tutte le province italiane, presenti all'appuntamento annuale della Federazione italiana dei medici di medicina generale.

"Siamo arrivati al 75° Congresso della FIMMG, momento significativo per valutare quanto fatto negli ultimi 2 anni e per disegnare i percorsi e fissare gli obiettivi per il prossimo quadriennio, con la nuova squadra che andremo a eleggere alla fine di questa settimana - sottolinea il segretario nazionale di FIMMG Silvestro Scotti - Sono stati due anni intensi sia nella riorganizzazione interna al sindacato sia nel confronto con Ministero, Regioni, SISAC, categorie professionali e cittadini. Prioritario era per noi dare risposte ai medici di medicina generale italiani sui temi aperti dall'Accordo Collettivo ACN, stabilendo un nuovo rapporto di confronto con le Regioni, impegno che ha portato a vedere riconosciuto il recupero degli arretrati dal 2010 al 2017. Pensiamo inoltre che sia sotto gli occhi di tutti come FIMMG abbia creato una giusta rete, anche di comunicazione, per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema scottante della carenza dei medici di medicina generale. E con il raddoppio delle borse di studio per la Formazione in Medicina Generale possiamo con soddisfazione affermare che l'obiettivo è stato raggiunto".

Molti i temi che verranno affrontati al Congresso FIMMG - Metis 2018: ci saranno quelli della prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita e dei percorsi vaccinali, l'individuazione e la sorveglianza delle persone a rischio, ma anche la diagnosi precoce e il sostegno alla compliance della terapia, la gestione dei malati cronici, le politiche del farmaco, la riorganizzazione del territorio, le nuove reti informatiche e la gestione derivata dall'analisi e

dall'utilizzo delle enormi quantità di dati da queste raccolti.

Un importante spazio è stato previsto per tematiche riguardanti la sicurezza delle sedi di continuità assistenziale e le strategie per ridurre le violenze sui medici, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro.

Mercoledì sono in programma gli interventi delle istituzioni. La giornata si aprirà con la relazione del segretario nazionale della FIMMG, Silvestro Scotti. Interverranno, tra gli altri, il vice ministro all'Economia e Finanze Massimo Garavaglia, il presidente della Fnomceo Filippo Anelli, il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti, il coordinatore della Commissione Salute delle Regioni Antonio Saitta, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera e l'assessore alla Sanità della Regione Sardegna Luigi Arru. Il ministro della Salute, Giulia Grillo, invierà un videomessaggio. Sabato ci sarà l'elezione del nuovo segretario nazionale della FIMMG e del nuovo Esecutivo.

QUOTIDIANO SANITA'

Medicina generale. Alleanza Eni-Fimmg per trasferire conoscenze tra lavoro e salute

Al via una collaborazione tra la Federazione italiana dei medici di medicina generale ed Eni per trasferire conoscenze e competenze tra il mondo del lavoro e medicina del territorio. "Operiamo in tutto il mondo con più di 18 partner scientifici e l'obiettivo nella giornata di oggi è un po' anche quello di sviluppare un rapporto di collaborazione con FIMMG".

02 OTT - FIMMG ed Eni 'alleate' sulla salute. Al via una collaborazione tra la Federazione italiana dei medici di medicina generale ed Eni per trasferire conoscenze e competenze tra mondo del lavoro e medicina del territorio. Nell'ambito del 75° Congresso nazionale della FIMMG, in corso a Domus de Maria (CA), è stata organizzata una tavola rotonda dedicata agli obiettivi comuni sulla medicina del lavoro, promozione della salute e assistenza sanitaria.

"Da questo congresso parte una collaborazione con un'azienda italiana che potremmo definire a respiro mondiale, che è l'Eni - ha sottolineato il segretario nazionale della FIMMG, Silvestro Scotti - Eni è un'azienda che porta non solo l'esperienza italiana nel mondo, ma molti italiani nel mondo che quindi, in qualche modo, rischiano di non mantenere il loro contatto con il loro medico di famiglia di origine che è fondamentale soprattutto nell'evoluzione dei rischi professionali connessi al lavoro. Eni rileva la necessità di un progetto di promozione della salute che parta dal rapporto con il proprio medico di famiglia - aggiunge Scotti - e che continui anche sulle piattaforme dell'Oceano indiano piuttosto che in Ghana o in altri paesi del mondo e che mantenga attraverso sistemi digitali il rapporto di fiducia con questi cittadini italiani".

"Eni è interessata a un rapporto con Fimmg per i comuni obiettivi della ottimizzazione e miglioramento dell'accesso all'assistenza medica dei lavoratori e dei loro familiari, della promozione della salute, anche utilizzando le opportunità che ci sono adesso offerte dalla digitalizzazione che sta via via interessando tutti settori, anche quello della salute - ha sottolineato Filippo Uberti, responsabile Salute Eni - . Il settore della salute in Eni coinvolge circa 700 operatori in 71 paesi nel mondo per garantire a 33.000 persone assistenza medica, risposta alle emergenze, iniziative di promozione della salute e anche progetti di salute per la comunità. Operiamo in tutto il mondo con più di 18 partner scientifici e l'obiettivo nella giornata di oggi è un po' anche quello di sviluppare un rapporto di collaborazione con FIMMG".

QUOTIDIANO SANITA'

75° Congresso Fimmg. Scotti: "Liberare il medico di famiglia da burocrazia". E poi sul Def: "Per stare al passo con Ue servono 3 mld in più. Se non investiamo in salute rischiamo di avere meno poveri ma più malati. Senza risposte pronti a scendere in piazza"

Il segretario nazionale del sindacato dei medici di famiglia nella sua relazione dal palco del Congresso di Chia interviene a tutto campo sui problemi della categoria e del settore sanitario. "Se non si deciderà di investire in salute, bisognerà chiarire alla popolazione che potremo avere domani sicuramente meno poveri ma più malati e sappiamo bene come la malattia crei più povertà di qualunque altra azione di mancato investimento". LA RELAZIONE

03 OTT - "Possiamo, al momento, ragionare soltanto per scenari. Se il rifinanziamento fosse il miliardo di cui si è parlato sarebbe inferiore all'1% del Fondo Sanitario Nazionale attuale, non solo sarebbe meno della metà di quanto richiesto dalle Regioni, ma sarebbe anche del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi, allargando di conseguenza ancora la forbice verso di essi. La crescita media nei Paesi dell'EU Occidentale, negli ultimi 10 anni, è stata, infatti, superiore al 3% annuo e, se si confermasse ancora il trend, per stare al passo degli altri dovremmo attenderci un rifinanziamento di oltre 3 miliardi". È quanto afferma il segretario nazionale della Fimmg, Silvestro Scotti nella sua relazione al 75° Congresso nazionale in corso a Chia in Sardegna.

Una relazione in cui Scotti tocca parecchi temi di stretta attualità, dal finanziamento della sanità, ai limiti prescrittivi per i mmg, passando per la carenza dei medici fino al regionalismo differenziato e alle aggressioni al personale. Il tutto con un monito per il Governo: "Se non si deciderà di investire in salute, bisognerà chiarire alla popolazione che potremo avere domani sicuramente meno poveri ma più malati e sappiamo bene come la malattia crei più povertà di qualunque altra azione di mancato investimento. Abbiamo bisogno subito di risposte di sistema a quella capacità di iniziativa che è cardine della nostra proposta e, se non le avremo, saremo pronti a scendere in piazza insieme ai cittadini che sono i veri danneggiati da questa inazione".

Tema clou anche quello dei limiti alle prescrizioni degli innovativi per i mmg. "Nell'ultimo anno - ricorda Scotti -, nei rapporti con AIFA, abbiamo chiarito le nostre intenzioni rispetto ad un abuso che si è fatto in questo paese di piani terapeutici a prescrizione esclusivamente specialistica. Abbiamo chiesto a gran voce i flussi di dati sull'appropriatezza prescrittiva di questi piani terapeutici. Abbiamo chiesto a gran voce i flussi di dati sulla sicurezza, nell'uso di questi farmaci, ragione, che a questo punto dovremmo dire "apparente", di queste limitazioni. Non ci sono e siamo convinti che queste informazioni non siano disponibili, possibile che nessuno si è preoccupato di strutturarne la raccolta e la valutazione? Possibile che non ci siano evidenze finalizzate a dimostrare appropriatezza specialistica e sicurezza di tali cure e il loro andamento nel tempo? Speriamo, e siamo fiduciosi, che il lavoro di questo ultimo anno con AIFA cominci a produrre qualche effetto anche nella discontinuità direzionale determinatasi in questi ultimi mesi. Non siamo, però, disponibili a ricominciare da capo".

Per Scotti è fondamentale liberare la categoria "da quegli orpelli burocratici che offendono non la Medicina Generale in quanto tale ma chiunque consideri che in quel medico è espresso il senso più profondo di questa professione, è il ruolo di una politica che voglia motivarci.

Limitare un medico, seppur di una sola categoria, significa limitare l'essere medico. Significa incastrare quel professionista intellettuale in un percorso precostituito di gerarchie professionali. Diventerebbe a quel punto paradossale, ribellarsi ad un task shifting verso altre professioni sanitarie se abbiamo permesso che all'interno della stessa professione medica, rispetto alla libertà di cura, ci siano blocchi non giustificati o almeno dimostrati".

Per quanto riguarda la nuova convenzione Scotti si attende "finanziamenti strutturali finalizzati anche alla specificità dei medici operanti nell'ambito del convenzionamento; solo questo renderà possibile il raggiungimento di standard attraverso le caratteristiche di autonoma iniziativa di questi

professionisti e rappresenterà chiaramente una scelta per orientamenti contrattuali a cui potremmo lavorare già da subito nel completamento dell'ACN 2018. La discussione dell'ACN 2018 ha bisogno però di atti di chiarezza sulla volontà delle Regioni di mantenere un modello di sintesi nazionale al contratto di categoria".

Il segretario Fimmg rivolge poi un messaggio di solidarietà ai medici ospedalieri che hanno annunciato una protesta per il rinnovo del contratto. "Non posso esimermi, a questo punto, di esprimere a nome di FIMMG la mia solidarietà sindacale ai sindacati della dipendenza che si avviano allo sciopero, e ci troveranno al loro fianco se non si considera che in questo paese il blocco contrattuale che abbiamo attraversato TUTTI, ha prodotto danni e ancora ne produrrà".

"Dobbiamo invertire la tendenza - afferma - a considerare in Italia i medici dei privilegiati e gli si deve riconoscere un compenso degno delle responsabilità e del lavoro che svolgono tutti i giorni".

Un passaggio nella relazione è anche dedicato al regionalismo differenziato. "La sintesi di interessi nazionali non rappresenta un ostacolo per noi alle autonomie, ma qualcuno ci deve fare comprendere perché se l'aumento delle autonomie regionali, teso a portare la gestione dei servizi pubblici sempre più vicina ai cittadini, a migliorarne con responsabilità efficace ed efficienza, colleghi l'autonomia a valore e responsabilità, mentre, quando si tratta del medico di medicina generale, l'autonomia sembra diventare disvalore, la responsabilità sembra diventare irresponsabilità".

In quest'ottica per Scotti "una trasformazione del modello Paese verso autonomie regionali più spinte, l'equilibrio di autonomie tra Professionisti e Regioni (definite in ACN) potrebbe essere la soluzione per mantenere equità, solidarietà e universalità al Servizio Sanitario Nazionale. Non bisogna dimenticare, infatti, che il medico di famiglia oltre a rispondere ad un Accordo Collettivo Nazionale, risponde anche e soprattutto alla scelta e ai bisogni dei cittadini su tutto il territorio nazionale e, non ultimo, al proprio codice deontologico".

Ma in questo quadro Scotti dice no a forme di dirigismo e rivendica l'autonomia professionale del medico di famiglia. "Tutte le derive che possono invece portare a soluzioni inverse ovvero di aumento del controllo e direzionamento decisionale del professionista medico, a nostro avviso, rappresentano la principale causa dell'indebolimento del rapporto medico paziente".

E proprio sul rapporto medico-paziente purtroppo caratterizzato anche da una violenza crescente nei confronti degli operatori sanitari Scotti afferma: "Dobbiamo chiederci perché il paziente non riconosca più nel medico il soggetto che abbia come unico obiettivo la sua cura, al punto di aggredirlo impedendola. Va sottolineato positivamente che in questa ultima legislatura si è manifestato un interessamento del Governo e delle forze parlamentari su questo tema, mai verificato prima. Siamo convinti che quel rapporto medico paziente vada sì protetto sui piani del diritto penale, ma cominci a esser protetto nel diritto del medico di curare e del paziente di esser curato. Dobbiamo recuperare questa percezione e possiamo farlo solo mettendo insieme con fiducia e con disponibilità le richieste dei professionisti con l'esperienza della politica".

Infine un messaggio per i giovani medici: "Il messaggio che vogliamo dare ai giovani è proprio questo: essere medico di medicina generale significa essere centrale nell'assistenza non per una posizione gerarchica ma per una posizione di vicinanza e contiguità fisica e relazionale con colui che è il vero centro della proposta assistenziale: il nostro paziente".

QUOTIDIANO SANITA'

Grillo: "Medico di famiglia fondamentale. Al lavoro per cercare di ottenere il massimo nella futura Legge di Bilancio". VIDEO

03 OTT - "Ritengo fondamentale la figura del medico di medicina generale all'interno dell'architettura del Servizio sanitario nazionale pubblico. La ritengo fondamentale perché è la porta d'ingresso alla sanità di tutti noi cittadini-pazienti, l'asse portante della medicina del territorio. È una figura che negli anni è rimasta ai margini di una seria riforma della medicina del territorio mentre secondo me andrebbe messa al centro proprio per poter lavorare su un aspetto fondamentale che è quello del rapporto medico-paziente che richiede una prossimità come appunto il Mmg riesce a garantire oggi". È quanto ha affermato il Ministro della Salute, Giulia Grillo in un video messaggio inviato al 75° Congresso nazionale della Fimmg in corso a Chia, in Sardegna.

"Quest'estate, con l'aiuto delle Regioni, abbiamo garantito anche il recupero di 840 borse di studio per 2.093 giovani medici che potranno accedere a questo corso di formazione - ha ricordato il Ministro - . Questo perché uno dei grandi problemi è proprio l'accesso della giovane classe medica al percorso formativo. Sono 40 mln che riteniamo essere un investimento e non una spesa. Credo che tutta la parte di bilancio statale che viene utilizzata per la sanità non sia una spesa ma sia un investimento sul nostro presente e sul nostro futuro, sul nostro Pil in tutte le sue sfaccettature".

"Non sono potuta venire - ha precisato Grillo - perché sono dovuta rimanere a Roma per cercare di ottenere il massimo nella futura Legge di Bilancio per la sanità pubblica che ci sta molto a cuore. Ribadisco la mia vicinanza morale al progetto dei medici di medicina generale con l'invito a continuare a svolgere con serietà, con impegno, con dedizione e anche con amore un lavoro che penso sia una missione. Ribadisco la mia disponibilità e il mio impegno su tutti gli aspetti che sono stati lasciati in eredità da governi poco attenti rispetto alla salute".

QUOTIDIANO SANITA'

Garavaglia (Mef): "Nel Def spesa sanitaria in aumento"

03 OTT - "Dopo anni di calo della spesa sanitaria finalmente, nel Def che presenteremo in Parlamento, ci sarà un'inversione di tendenza e s'interromperà la fase discendente della spesa sanitaria rispetto al Pil". È quanto ha dichiarato in collegamento telefonico al 75° Congresso nazionale della Fimmg, il Viceministro dell'Economia Massimo Garavaglia.

"La crescita del Fondo sanitario - ha precisato - è importante per tutto il sistema che è in sofferenza, dal personale alla necessità di investimenti".

"Abbiamo - ha evidenziato Garavaglia - un problema dell'invecchiamento del personale, nella pa solo il 7% ha meno di 35 anni. La necessità di un rinnovo del personale è quindi fondamentale e in quest'ottica va la revisione della Legge Fornero. Oltre a ciò bisogna rimuovere gli ostacoli alle assunzioni perché stanno mettendo in difficoltà parecchie realtà territoriali. Sappiamo che ci sono circa 50mila ambulatori su tutto il territorio con la necessità di assumere personale giovane".

"Poi c'è il tema degli investimenti - ha concluso - , una sanità di qualità ne ha bisogno. E i medici di medicina generale possono essere uno strumento fondamentale e penso che si possa intervenire per sostenere gli investimenti necessari nella realtà di aggregazione dei medici, penso per esempio ai macchinari".

QUOTIDIANO SANITA'

Anelli (Fnomceo): "Introdurre in tempi brevi norme contro violenze sui medici"

03 OTT - "Ieri è stata una giornata particolare, ci sono stati i funerali di Giovanni Palumbo. E' stato barbaramente ucciso come è accaduto ad altri medici prima di lui. E' il momento di dire basta alla violenza. E' un grido che arriva da tutta la classe medica, affinché si introducano in tempi brevi provvedimenti come quelli in discussione in queste ore in Parlamento". È quanto ha dichiarato il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli nel corso del suo intervento al 75° Congresso nazionale della Fimmg.

Il presidente Anelli ha apprezzato poi la proposta del coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, Antonio Saitta di vincolare una parte delle risorse del Fondo sanitario nazionale per il rinnovo dei contratti e per favorire la formazione e l'occupazione dei medici e del personale sanitario.

"Ci sembra un'idea interessante - rilancia il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli - che potrebbe sbloccare immediatamente il percorso dei rinnovi contrattuali, aumentare sin da subito le borse di specializzazione e favorire l'accesso di nuovo personale medico e sanitario all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Chiediamo, a tal fine, di eliminare gli attuali tetti per le assunzioni (equivalenti alla spesa storica del 2004 ridotta dell'1,4%), vincolando l'impiego delle risorse solo al reale fabbisogno di professionisti".

QUOTIDIANO SANITA'

Scaccabarozzi (Farindustria): "Reinvestire in sanità i 7 mld di payback che industria ha pagato. Ora confronto con Governo"

03 OTT - "Dal 2013 al 2017 noi abbiamo fatto due conti e l'industria farmaceutica ha pagato 7 mld sotto varie forme di pay-back, quindi non si può dire che non abbiamo contribuito al finanziamento del Ssn. Questi 7 mld debbono essere reinvestiti nella farmaceutica perché attraverso queste risorse potremmo dare accesso alle cure innovative a tutti i malati che ne avranno bisogno". Così Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria, a margine del suo intervento al 75° Congresso nazionale della Fimmg in corso a Cagliari.

"Ci auguriamo che al tavolo della governance verremmo chiamati anche noi - ha aggiunto Scaccabarozzi - perché chi contribuisce con 7 mld e con la ricerca ci augurano venga invitato. Ora appena si saranno insediate le nuove commissioni dell'Aifa, che è un bene siano state nominate perché almeno si procede con tutti i sospesi, speriamo che ci sia questo tavolo di confronto".

"Credo sia importante aprire un tavolo di confronto perché oggi si sente di tutto e di più e lo stesso ministro Grillo ha detto di non seguire tutto quello che si sente perché comunque non abbiamo ancora esplicitato il Def - ha sottolineato - Però prima di andare in una direzione è meglio che ognuno dica le proprie verità e ci piacerebbe dire la nostra, poi lasciare che ogni Governo in autonomia mandi avanti la sua di verità e noi la rispetteremo".

QUOTIDIANO SANITA'

Flash mob al congresso Fimmg per vittime Ponte Morandi

03 OTT - L'immagine di un medico e di un paziente che si abbracciano di spalle per sorreggere quel che resta del Ponte Morandi di Genova. È il flash mob con cui i medici di famiglia della Fimmg hanno reso omaggio, durante il congresso a Cagliari, alle vittime della tragedia avvenuta il 14 agosto a Genova. La platea dei camici bianchi si è unita nell'abbraccio in chiusura della relazione del segretario nazionale della Fimmg Silvestro Scotti con un lungo applauso finale.

"C'è un'immagine - ha detto il segretario nazionale della Fimmg, Silvestro Scotti - che mi ha colpito dopo la tragedia, quella delle due tifosi del Genoa e della Sampdoria che si uniscono per sostenere il ponte sulle loro spalle, l'abbiamo voluto rendere omaggio alle vittime replicando oggi con un flash mob quell'immagine".

Fimmg ha avviato in occasione del congresso e del concerto di solidarietà della JC Band (guidata dal presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi), che si è esibito ieri sera, una raccolta fondi per le famiglie delle vittime.

QUOTIDIANO SANITA'

Oliveti (Enpam): "Medici hanno un problema di presa sulla società"

03 OTT - "La professione medica soffre di un problema di presa sulla società". A dichiararlo è il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti nel suo intervento al congresso Fimmg in corso in Sardegna.

"Il primo problema riguarda la nostra capacità di presa sulla società - ha detto - È evidente che come medici siamo scesi nella scala sociale, tanto che le aggressioni sono all'ordine del giorno. L'uccisione del collega Giovanni Palumbo a Sanremo è un'espressione di questo fenomeno e speriamo che sia l'ultima volta che ci capiterà di commuoverci per un caso del genere".

"Anche il Servizio sanitario nazionale ha un serio problema di 'grip'. L'impressione è che al suo interno si stia perdendo la visione del fattore umano mentre si sta affermando sempre di più un concetto di amministrazione degli atti, delle opere, dei servizi e delle prestazioni", ha detto Oliveti.

"Il mondo medico infine ha perso presa nei riguardi degli stakeholder, prima di tutti con la politica", ha detto il presidente dell'ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri.

"Di fronte a tutto questo occorre rilanciare con orgoglio la nostra professione, che esercitiamo in modo libero e liberale seguendo una vocazione e svolgendo una funzione di interesse pubblico, in scienza e coscienza" ha aggiunto.

QUOTIDIANO SANITA'

Congresso Fimmg. Saitta (Regioni) all'attacco: "Parola sanità scomparsa da discussione su

Def e Bilancio". E poi la stiletta al Governo: "Reddito di cittadinanza non permette di pagarsi le cure"

Il coordinatore della commissione Salute delle Regioni dal palco del Congresso del sindacato dei medici di famiglia non usa troppi giri di parole e criticò il Governo: "È la prima volta che nel dibattito su Def e Legge di Bilancio scompare la parola sanità". E poi lancia la proposta: "Chiediamo che il Fondo sanitario aumenti e sia vincolato per quanto riguarda le assunzioni e i contratti: sono le due questioni fondamentali".

03 OTT - "Il tema del Fondo sanitario non è irrilevante. Da 4 anni sono coordinatore degli assessori alla Sanità delle Regioni ma è la prima volta che nel dibattito su Def e Legge di Bilancio scompare la parola sanità. La nostra preoccupazione deriva da questo fatto. Ho letto il Def con attenzione, si parla di liste d'attesa e altro ma il valore centrale della sanità lo possiamo celebrare ma se poi non c'è una completa applicazione sulle norme rischiamo di fare soltanto testimonianza". Così il coordinatore della commissione Salute delle Regioni Antonio Saitta nel suo intervento al 75° Congresso della Fimmg in corso a Chia, in Sardegna.

Un intervento durissimo e molto applaudito in cui Saitta ha evidenziato come "oggi la sanità non è al centro dell'attenzione dimenticando che se non si finanzia il Fondo sanitario non è che questo non ha effetti sul sistema sociale. Puoi mettere reddito di cittadinanza ma poi se il sistema sanitario non funziona chi è che paga le cure? Il reddito di cittadinanza non permette di pagarsi le cure".

"E poi c'è il tema del personale - ha ricordato Saitta - . Mettiamo insieme le cose che si sono dette in questi giorni: 'quota 100', 25 mila medici che vanno in pensione, medici di famiglia insufficienti e specialisti che mancano. Sono disposto a discutere di tutto, anche del nuovo Patto per la salute. Ma siamo arrivati ad un punto in cui dobbiamo essere pragmatici e dire chiaramente che la questione principale è quella del personale. Pensiamo alle liste d'attesa, ci arriva la circolare, riempiamo una mare di carte e poi tutto si conclude con il numero unico 1500? Ecco, non ci siamo se ci sono le liste d'attesa è perché l'occupazione è bassa e bisogna aumentarla. Allora la richiesta è che il Fondo sanitario aumenti e sia vincolato per quanto riguarda le assunzioni e i contratti: sono le due questioni fondamentali".

Un riferimento poi anche alle borse di specializzazione. "C'è poi il tema delle 2.600 borse di specializzazione che non sono state finanziate e quando le finanziamo? Al prossimo anno quando diremo che mancano? No, vanno finanziate oggi".

"La battaglia sul Bilancio è importante - ha concluso - perché le giuste preoccupazioni che ho ascoltato oggi è che il sistema sta scivolando verso il privato. Non c'è bisogno di una legge sta avvenendo di fatto e siccome credo che tutti abbiamo un'interesse comune io vorrei anche in occasione dei 40 del Ssn dobbiamo chiederci se il Ssn così come lo conosciamo lo vogliamo mantenere. E come si mantiene: se ci sono le risorse e il personale".

L.F.

QUOTIDIANO SANITA'

Aceti (Cittadinanzattiva): "Un miliardo in più per sanità non è sufficiente". E poi lancia l'allerta: "Preoccupati per Ddl su regionalismo differenziato"

03 OTT - "Un miliardo in più per la sanità non è sufficiente". È quanto sostiene Tonino Aceti, coordinatore di Cittadinanzattiva-Tdm che a margine del 75° Congresso Fimmg in

corso a Chia in Sardegna ha commentato le prime anticipazioni sulla prossima manovra di Bilancio.

"Bisogna fare di più - incalza - anche solo per attuare quanto deciso già da tempo. E mi riferisco in primis ai nuovi Lea che ancora non sono in gran parte esigibili perché manca il decreto Tariffe. Probabilmente il fabbisogno contenuto nella relazione tecnica al provvedimento era sottostimato. Mancano 600 mln che vanno trovati e allocati perché i nuovi Lea non possono restare sulla carta. Ci sono numerose prestazioni che le associazioni richiedono, per esempio le nuove tecnologie per la dialisi domiciliare che sono bloccate".

Ma oltre ai nuovi Lea Aceti rileva "la necessità di un ammodernamento tecnologico del Ssn, altrimenti come ha segnalato anche la Corte dei conti rischiamo di condannarlo all'obsolescenza, la sicurezza delle strutture, il personale e poi il superticket che vale 400 mln, una nostra grande battaglia, che mi aspetto venga abolito nella prossima Legge di Bilancio".

"Ecco - precisa - se mettiamo insieme tutte queste priorità, con solo un miliardo in più i conti non tornano. Per questo ci aspettiamo vivamente che ci siano più risorse, anche perché sarebbe la dimostrazione tangibile che il Ssn è una priorità come il reddito di cittadinanza e la flat tax".

Ma per Aceti c'è anche un'altra questione, questa volta che non riguarda le risorse ma la governance del Ssn e in special modo il provvedimento cui sta lavorando il Ministro per gli Affari regionali, Erika Stefani per estendere l'autonomia delle Regioni. "Non ho ancora capito qual è il punto di equilibrio tra la proposta del M5S di garantire l'unitarietà e l'equità del Ssn e quella della Lega dell'autonomia differenziata. A mio avviso queste sono due spinte contrapposte e la questione dev'essere spiegata ai cittadini perché è un tema cruciale. E in questo senso se da una parte è chiara la politica delle Regioni e di una parte del Governo, dall'altra non conosciamo ancora la linea del Ministero della Salute. In ogni caso, mi aspetto che il Ministro Stefani in sede di discussione avvii una serie di audizioni coinvolgendo cittadini e operatori".

Una battuta infine anche sui medici di famiglia e il futuro di questa figura. "Per noi questa figura è importantissima anche per la prossimità e ho apprezzato anche quanto detto dal segretario Fimmg oggi sulla necessità di innovare la professione per stare al passo con i tempi e i bisogni di salute dei cittadini. Per esempio condivido l'apertura alla collaborazione con gli infermieri. Questo aspetto per noi è importantissimo perché se i medici di famiglia e gli infermieri riescono ad integrarsi e coordinarsi per la presa in carico delle cronicità e delle fragilità per noi sarebbe una conquista importantissima. E poi siamo favorevoli alla necessità di una misurazione degli esiti di salute, un Dm 70 del territorio una nostra proposta che portiamo avanti da anni e che anche il Ministero ha raccolto e sembra voglia mettere in campo e mi auguro anche qui che ci sia il coinvolgimento dei cittadini e di tutti gli operatori del territorio, medici di famiglia e infermieri in primis".

QUOTIDIANO SANITA'

Congresso Fimmg. Al via corso di formazione per contrastare le aggressioni ai medici

Nel corso ci sarà la presenza di alcuni esperti, come ad esempio un medico della Polizia di Stato, uno psichiatra esperto delle situazioni di rischio, un dirigente della Asl di Roma che si occupa del benessere lavorativo e poi il Sindacato per dare un inquadramento generale della situazione.

04 OTT - Le aggressioni verbali e a volte anche quelle fisiche verso i medici sono un fenomeno in costante aumento. La più critica rimane l'attività ambulatoriale, soprattutto nella fascia oraria che va dall'una di notte alle cinque del mattino. Per questo i medici di famiglia hanno pensato di fare un corso di formazione sulla piattaforma Fimmg-Metis per iniziare a dare delle risposte concrete al problema. "Abbiamo pensato a cosa fare per prevenire il fenomeno. I medici assistenziali stanno perdendo la serenità nell'ambito lavorativo e con questo corso, fruibile direttamente sulla piattaforma Metis, vogliamo dare dei consigli pratici su come comportarsi in caso di aggressione", ha detto Tommasa Maio, segretaria nazionale settore continuità assistenziale e responsabile area vaccini della Fimmg.

"Nel corso - ha spiegato - ci sarà la presenza di alcuni esperti, come ad esempio un medico della Polizia di Stato, uno psichiatra esperto delle situazioni di rischio, un dirigente della Asl di Roma che si occupa del benessere lavorativo e poi noi della Fimmg per dare un inquadramento generale della situazione. Tutto questo è importante, perché nessuno ci ha mai insegnato a difenderci ed è necessario creare in tutti i medici consapevolezza affinché non rimangano inerti di fronte a queste situazioni. Ci saranno poi dei video - ha concluso - con delle piccole astuzie di autodifesa".

QUOTIDIANO SANITA'

Congresso Fimmg. Silvestro Scotti confermato Segretario nazionale

Giacomo Caudo è stato eletto come nuovo presidente mentre Stefano Zingoni è stato nominato presidente onorario del Sindacato. New entry nell'Esecutivo Nicola Calabrese, Alessandro Dabbene e Renzo Le Pera. Scotti: "Subito al lavoro per nuovi traguardi della medicina generale".

06 OTT - Silvestro Scotti è stato riconfermato Segretario Generale Nazionale della FIMMG (Federazione italiana medici di medicina generale). Nell'ambito del 75° Congresso nazionale, che si è concluso da pochi minuti a Domus de Maria (Cagliari), si sono svolte oggi le elezioni per scegliere la squadra che guiderà il sindacato per i prossimi 4 anni.

Componenti dell'Esecutivo Nazionale e Vice Segretari Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera, Malek Mediati. Segretario del Segretario Alessandro Dabbene. Giacomo Caudo è stato eletto presidente mentre Stefano Zingoni nominato presidente onorario della FIMMG.

"Il bilancio degli ultimi 2 anni è sicuramente positivo: sono stati raggiunti traguardi importanti - ha sottolineato Scotti - Ora è il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi subito al lavoro fissando gli obiettivi per il prossimo quadriennio. Manterremo alta l'attenzione sulla prossima Legge di Bilancio, ribadendo la necessità di investire in salute e di avere conferme sull'aumento del finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, per rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e incidere positivamente sul rapporto deficit/PIL - prosegue Scotti - Bisogna inoltre prevedere provvedimenti legislativi extra FSN che individuino investimenti per favorire la natura imprenditoriale e autonoma della Medicina Generale. Continuerà il nostro impegno su temi per noi di importanza strategica come il superamento dell'attuale impostazione dei piani terapeutici, per farmaci ormai di primo impiego nell'area della medicina generale. Ai medici di medicina generale attualmente è impedito di prescrivere questi farmaci, senza nessuna evidenza scientifica e a questo punto riteniamo solamente per motivazioni economiche".

QUOTIDIANO SANITA'

Anelli (Fnomceo): "Auguri a nuovo Esecutivo. Continueremo insieme il nostro percorso per un Ssn moderno, equo, universalistico e solidale"

06 OTT - "A Silvestro Scotti, a Giacomo Caudo e a tutta la nuova squadra i migliori auguri di buon lavoro. Mai come in questo momento il Sindacato, tra i più rappresentativi nel nostro Paese, è unito e coeso, rispecchiando l'unitarietà dell'intera Professione medica. A Silvestro, a Giacomo, a Pier Luigi, a Nicola, a Fiorenzo, a Domenico, a Renzo, a Malek va il compito di guidare la Medicina Generale attraverso il cambiamento e incontro al nuovo ruolo cui è chiamata dall'evoluzione della scienza e della società. Un compito di grande responsabilità, per il quale la squadra ha già dimostrato sul campo capacità e impegno, e che sarà portato avanti tutti insieme nel solco del rilancio del valore civile e sociale del Medico". Così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, (che era nello scorso Esecutivo Fimmg ndr.) commenta i risultati delle elezioni per il nuovo Esecutivo della Fimmg, la Federazione dei Medici di Medicina Generale, appena concluse a Cagliari. Segretario Generale, con 3495 voti, è stato riconfermato Silvestro Scotti (Napoli). Presidente è Giacomo Caudo (Messina); faranno parte dell'Esecutivo anche Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera, Malek Mediatì.

"Come Fnomceo ci aspettiamo molto dalla Fimmg - continua Anelli -, nella nostra azione tesa a ridare un nuovo ruolo al Medico e a sostenere le battaglie per ridurre le azioni di violenza, in particolare contro le guardie mediche, e per affermare i valori che caratterizzano la nostra professione, che vede tutti i cittadini uguali davanti alla salute".

"Continueremo insieme il nostro percorso per un servizio sanitario nazionale moderno ma incentrato sui suoi principi fondanti di equità, universalismo e solidarietà, sistema che garantisca a tutti gli italiani il diritto alla salute in maniera solidale tra i cittadini e le regioni - conclude -. La Medicina Generale, che del nostro Servizio Sanitario Nazionale è uno dei pilastri, è chiamata a una sfida importante: migliorare il già lusinghiero quarto posto per efficienza, secondo la classifica Bloomberg, della nostra sanità, attraverso la gestione della cronicità, che assorbe ormai l'85% delle risorse, il miglioramento degli indicatori di buona salute, la riduzione della mortalità evitabile e la prevenzione delle malattie".

QUOTIDIANO SANITA'

Congresso Fimmg. Survey Cgia Mestre: "Al lavoro più anziani ma più malati. Serve più prevenzione"

Presentati al congresso di Chia alcuni dati dalla CGIA di Mestre per il Sindacato. Dallo studio risulta che ci sono quindi più anziani al lavoro, ma più malati. La prevenzione, emerge dai dati, può avere un forte e rapido impatto su molte patologie croniche. Ma la corrispondente voce di spesa rappresenta una quota marginale del budget del sistema sanitario. Scotti: "Proteggere invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire ad aumento del Pil".

05 OTT - L'aspettativa di vita degli anziani è progressivamente aumentata negli ultimi decenni e questo trend continuerà nei prossimi anni. L'Italia ha tra i più elevati tassi di lavoratori anziani in Europa. Allo stesso tempo una quota rilevante della aspettativa di vita degli italiani dopo i 50 anni è

rappresentata da anni non in salute: il 42% per le donne e il 34% per gli uomini. E' quanto emerge da alcuni dati presentati dalla CGIA di Mestre per FIMMG in occasione del 75° Congresso nazionale della FIMMG, in corso a Domus del Maria (CA).

Dallo studio risulta che ci sono quindi più anziani al lavoro, ma più malati. La prevenzione, emerge dai dati, può avere un forte e rapido impatto su molte patologie croniche. Ma la corrispondente voce di spesa rappresenta una quota marginale del budget del sistema sanitario. La spesa sanitaria destinata alla prevenzione delle malattie rappresenta il 4,2% del totale.

"Proteggere l'invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire al mantenimento o meglio all'aumento del Pil - sottolinea il segretario nazionale della FIMMG Silvestro Scotti - I medici di famiglia si candidano a essere i nuovi economisti di questo Paese".

Per Andrea Favaretto, direttore Centro studi sintesi di CGIA, "Se si investisse in prevenzione nelle malattie croniche avremmo un enorme risparmio".

Il costo e la prevalenza delle malattie croniche sono in aumento tra le persone con età superiore ai 55 anni, così come la disabilità grave, con pesanti conseguenze per la sostenibilità del sistema. Ecco che assumono sempre più importanza le politiche attive di active ageing di prevenzione sanitaria come investimento non solo per il miglioramento dello stato di salute della popolazione, ma anche per lo sviluppo socioeconomico e per la sostenibilità dei sistemi sanitari, soprattutto di matrice Beveridgeana.

QUOTIDIANO SANITA'

Frittelli (Federsanità): "Auguri a Scotti, ruolo mmg strategico per il rilancio del Ssn"

06 OTT - "Esprimo a nome di Federsanità un augurio di buon lavoro a Silvestro Scotti che è stato riconfermato segretario nazionale della Fimmg. Il ruolo dei medici di medicina generale è davvero strategico in questo particolare momento storico in cui il rapporto di fiducia tra medico e paziente è fortemente messo in crisi. Solo grazie al recupero del rapporto sacrale con i mmg, che sono i primi presidi sul territorio in risposta ai bisogni di salute, si può intraprendere un percorso di rilancio e valorizzazione del Servizio sanitario nazionale. Federsanità è pronta a collaborare in questa direzione e attivare presto una sinergia tra tutti gli stakeholders per favorire iniziative di tutela della salute e di valorizzazione delle professionalità di tutti gli operatori coinvolti". Questo il commento di Tiziana Frittelli presidente Federsanità.

QUOTIDIANO SANITA'

Magi (Sumai): "Complimenti a Scotti, insieme per una sanità territoriale più forte e unita"

07 OTT - "Faccio i miei complimenti a Silvestro Scotti per l'elezione a segretario generale della Fimmg". Così Antonio Magi, segretario generale del Sumai Assoprof, commenta i risultati delle elezioni per il nuovo Esecutivo della Fimmg.

"Mi auspico di proseguire insieme ai Medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta - prosegue Magi - per una sanità territoriale sempre più forte ed unita e che sia in grado di affrontare insieme le sfide che ci aspettano"

QUOTIDIANO SANITA'

Fno: "A Scotti i migliori auguri da parte delle 22mila ostetriche italiane"

07 OTT - "A nome delle 22mila ostetriche italiane che rappresentiamo, facciamo i nostri migliori auguri a Silvestro Scotti per la rielezione che lo conferma alla Segreteria nazionale della FIMMG - scrivono in un messaggio le componenti del Comitato centrale della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica -. Siamo certe che la fiducia che gli è stata riconosciuta in seno al 75 Congresso della Fimmg, rappresenterà uno stimolo ancora più forte per continuare il lavoro che, con tanta passione e competenza, ha portato avanti in questi anni. Un impegno che, negli ultimi mesi, lo ha visto anche protagonista di una nuova collaborazione con la Categoria ostetrica e confermato nel corso dei saluti che ha portato, in collegamento Skype insieme al presidente Fnomceo Filippo Anelli, al 35 Congresso nazionale Fno, che si è svolto a Modena presso palazzo Ducale sede dell'Accademia Militare, il 5 e 6 ottobre. In quell'occasione, sia Scotti che Anelli hanno confermato la volontà di adottare assieme alle ostetriche strategie comuni per raggiungere obiettivi condivisi, nel pieno riconoscimento delle peculiarità professionali, per la promozione della salute della donna, della famiglia e della comunità, per l'appropriatezza delle cure sicure e di qualità. Obiettivi rivolti anche a ridurre e contrastare la violenza contro gli operatori sanitari, problema emergente nello scenario sociale che coinvolge tutte le Categorie".

QUOTIDIANO SANITA'

Aggressione ai sanitari. Studio Fnomceo-Federsanità Anci: "Pronto soccorso e servizi psichiatrici i luoghi dove ci sono più violenze. Ma 76% ospedali ha attivato piani di prevenzione"

Gli infermieri risultano essere al primo posto nel subire aggressioni sia verbali che fisiche. Seguono i medici e gli operatori socio sanitari. Segnalato anche qualche caso di aggressione da parte dei servizi di vigilanza. Allarmi e dispositivi di sicurezza installati nel 68% delle aziende. Ancora ritardi sulla creazione di Team per gestire i pazienti aggressivi: solo il 18% delle strutture lo ha.

L'INDAGINE

05 OTT - Le aree di emergenza, i servizi psichiatrici, i Ser.T, la continuità assistenziale e i servizi di geriatria sono i luoghi di cura dove si verificano più violenze, sia verbali che fisiche, nei confronti degli operatori sanitari. Gli infermieri risultano essere al primo posto nel subire aggressioni sia verbali che fisiche. Seguono i medici e gli operatori socio sanitari. E' stato segnalato qualche caso di aggressione da parte dei servizi di vigilanza. In ogni caso, il 76,67% delle strutture ha elaborato un programma di prevenzione specifico per le aggressioni e il 50% ha avviato accordi con Forze dell'ordine pubblico o altri soggetti (Polizia, Comune Polizia Municipale/Provinciale, Prefettura ecc.) in grado di fornire un supporto per identificare le strategie atte ad eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari. Per quanto riguarda l'installazione di impianti di allarme o altri dispositivi di sicurezza (pulsanti antipánico, idonee serrature, allarmi portatili, telefoni cellulari, ponti radio) nei luoghi dove il rischio è più elevato, essi sono presenti nel 68% delle strutture. In ritardo invece la creazione di un Team addestrato a gestire situazioni critiche e a controllare pazienti aggressivi: ce l'ha solo il 18% delle strutture.

Sono questi i numeri dei partecipanti alla Survey che Federsanità ANCI ha somministrato ad un gruppo rappresentativo di Aziende sanitarie e ospedaliere con l'obiettivo di monitorare, a dieci anni dall'emanazione, l'attuazione della raccomandazione del Ministero della Salute n° 8 del novembre 2007 "sulla prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari". I risultati sono stati resi noti oggi dalla Presidente di Federsanità, Tiziana Frittelli, e dal Presidente della Fnomceo (la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), Filippo Anelli, nel

corso del **75esimo Congresso nazionale della Fimmg**, la Federazione dei Medici di Medicina Generale.

"L'idea di sottoporre alle Aziende sanitarie questa survey nasce da una sinergia messa in atto con Fnomceo con l'obiettivo comune di monitorare lo stato di attuazione della normativa esistente in materia e della, eventuale, necessità di procedere ad un aggiornamento legislativo. Infatti, alcune aziende sanitarie hanno adottato di propria iniziativa accorgimenti che hanno reso le sedi sicure e a prova di aggressione, spesso in collaborazione con gli Enti Locali e le forze dell'Ordine - ha detto Tiziana Frittelli, presidente di Federsanità ANCI. - Per questo abbiamo pensato di censirli ed elaborare indicazioni concrete da mettere a disposizione del management aziendale. Inoltre, in questa raccolta di informazioni e indicazioni, abbiamo pensato di coinvolgere la catena del rischio delle Aziende sanitarie, dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione ai Risk manager, perché siamo convinti che spesso le ragioni di alcune situazioni, e le loro possibili soluzioni, siano connesse tra loro".

In generale, il dato che emerge è la volontà delle Aziende di adeguare le strutture a quanto raccomandato dieci anni fa. Con l'aumento delle aggressioni ai professionisti che operano in sanità le strutture stanno cercando di porre rimedio ad una modalità di aggressione che ha varie sfaccettature nell'agire e nei motivi. Motivi che troppo spesso hanno a che fare con il tempo e gli spazi dedicati, o non dedicati, o con le conseguenze infauste di atti sanitari. In sintesi, si potrebbero rileggere le risposte fornite dalle Aziende come tempo e spazio più o meno adeguati alle mutate esigenze e aspettative dei cittadini. Oltre, ovviamente, ad una mutata percezione di quanti esercitano la professione sanitaria. Si è passati da una fiducia totale nei tempi e nelle capacità del medico ad una pretesa di attenzione e di guarigione. Anche quando queste non sono né possibili né immediate.

"È vero, questi episodi sono anche il frutto di una cultura generalizzata secondo la quale la sanità è vista alla stregua di un supermarket, la salute come un bene di consumo, e la 'medicina dei desideri', quella in grado di curare tutto, di spingersi oltre i limiti biologici, ha ormai preso il posto della 'medicina delle cure' - ha affermato il Presidente della Fnomceo, Filippo Anelli -. Ecco allora che il medico che non fornisce la prestazione pretesa, non importa che sia o meno la più appropriata, diventa il nemico da combattere. E non conta se quel nemico è lì per te, per rispondere l'ennesimo 'sì' alla tua richiesta d'aiuto. Ma se una certa rischiosità è l'effetto collaterale della nostra quotidiana attività di prossimità e vicinanza ai disagi delle persone e delle comunità, spesso in qualità di primi se non unici testimoni di diritti elusi e negati, questo non ci esime, non esime nessuno di noi - medici, Direttori Generali, istituzioni, politici - da mettere in atto provvedimenti efficaci per gestire e abbattere il rischio. La sicurezza degli operatori è infatti il primo presupposto della sicurezza delle cure".

Dai dati si evince che l'impatto con soggetti violenti in sanità è probabilmente inevitabile: il fatto stesso che le strutture siano aperte al pubblico (il Pronto Soccorso H24) non riesce ad impedire azioni di questo tipo. Quello che invece stupisce è l'incremento delle azioni violente nei confronti degli operatori senza alcun freno, neanche quando queste azioni possono rallentare il processo di cura per cui è stato richiesto l'intervento dei sanitari (come accade al blocco delle ambulanze). Le risposte fornite dalle sessanta aziende sanitarie possono essere una buona base per riflettere su cosa è stato fatto e, soprattutto, su cosa si può fare ancora per limitare questa deriva violenta.

QUOTIDIANO SANITA'

Rostan (LeU): "I dati testimoniano la scarsa efficienza dei piani di prevenzione. Servono presidi fissi delle forze dell'ordine nelle strutture ospedaliere a rischio"

05 OTT - "E' vero che oltre il settanta per cento delle strutture sanitarie si è dotato di un piano di

prevenzione dalle aggressioni ma, purtroppo, i dati testimoniano la scarsa efficienza degli stessi. La Commissione Affari sociali della Camera, nel corso del monitoraggio sull'esplosione di violenza ai danni del personale sanitario in servizio, ha rilevato oltre tremila episodi negli ultimi tempi con il 65% di medici e infermieri che, almeno una volta nel corso della loro carriera, hanno subito violenze o intimidazioni. Ho chiesto al Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, un incontro per discutere sulla necessità non più procrastinabile di prevedere presidi fissi delle forze dell'ordine all'interno delle strutture ospedaliere. Una misura necessaria per scoraggiare i violenti e riportare nei nostri nosocomi un clima compatibile con il delicato ruolo che svolgono medici e infermieri: salvare vite umane. Ma il problema delle aggressioni è drammaticamente d'attualità anche negli studi privati. L'omicidio del medico di Sanremo, Giovanni Palumbo, avvenuto la scorsa settimana a Sanremo, deve far riflettere sulla necessità di aiutare anche i medici e i loro collaboratori nelle strutture private. Il ricorso alle nuove tecnologie è una strada da percorrere necessariamente e, in quest'ottica, chiedo l'individuazione di un fondo da riservare come credito d'imposta a favore degli studi medici che intendono dotarsi di impianti di sicurezza, di videosorveglianza o di vigilanza privata". Lo ha dichiarato Michela Rostan, vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, nel corso del Congresso della **Federazione italiana medici di famiglia** in corso a Cagliari.

SANITA' INFORMAZIONE

Al via il 75° Congresso Fimmg. Scotti: «Soddisfatti per traguardi raggiunti, ora guardiamo avanti»

«Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing». È il tema del 75° Congresso nazionale FIMMG-Metis che si svolgerà tutta la settimana dal 1° al 6 ottobre al Complesso Chia Laguna - Domus de Maria (Cagliari). «Siamo arrivati al 75° Congresso della FIMMG, momento significativo per valutare quanto fatto negli ultimi 2 anni e per [...] di Redazione

«Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing». È il tema del 75° Congresso nazionale FIMMG-Metis che si svolgerà tutta la settimana dal 1° al 6 ottobre al Complesso Chia Laguna - Domus de Maria (Cagliari).

«Siamo arrivati al 75° Congresso della FIMMG, momento significativo per valutare quanto fatto negli ultimi 2 anni e per disegnare i percorsi e fissare gli obiettivi per il prossimo quadriennio, con la nuova squadra che andremo a eleggere alla fine di questa settimana - sottolinea il segretario nazionale di FIMMG Silvestro Scotti - Sono stati due anni intensi sia nella riorganizzazione interna al sindacato sia nel confronto con Ministero, Regioni, SISAC, categorie professionali e cittadini. Prioritario era per noi dare risposte ai medici di medicina generale italiani sui temi aperti dall'Accordo Collettivo ACN, stabilendo un nuovo rapporto di confronto con le Regioni, impegno che ha portato a vedere riconosciuto il recupero degli arretrati dal 2010 al 2017. Pensiamo inoltre che sia sotto gli occhi di tutti come FIMMG abbia creato una giusta rete, anche di comunicazione, per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema scottante della carenza dei medici di medicina generale. E con il raddoppio delle borse di studio per la Formazione in Medicina Generale possiamo con soddisfazione affermare che l'obiettivo è stato raggiunto».

LEGGI ANCHE: MMG, ANELLI (FNOMCEO): «FORMAZIONE 1+2? ACCETTIAMO LA SFIDA, NON CI TIRIAMO INDIETRO»

Molti i temi che verranno affrontati al Congresso FIMMG - Metis 2018: ci saranno quelli della

prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita e dei percorsi vaccinali, l'individuazione e la sorveglianza delle persone a rischio, ma anche la diagnosi precoce e il sostegno alla compliance della terapia, la gestione dei malati cronici, le politiche del farmaco, la riorganizzazione del territorio, le nuove reti informatiche e la gestione derivata dall'analisi e dall'utilizzo delle enormi quantità di dati da queste raccolti.

Un importante spazio è stato previsto per tematiche riguardanti la sicurezza delle sedi di continuità assistenziale e le strategie per ridurre le violenze sui medici, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro.

SANITA' INFORMAZIONE

SCOTTI (FIMMG): «FORMULA 1+2. ECCO COME CAMBIARE LA FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE»

Scotti si è poi chiesto quale sarà la quota di fondi destinati all'assistenza primaria anche perché «non si deve dimenticare che oggi rispondere ai nuovi bisogni di una popolazione longeva passa necessariamente per l'investimento nella presa in carico dei pazienti. E' chiaro che se così non sarà, se non si deciderà di investire in salute, bisognerà chiarire alla popolazione che potremo avere domani sicuramente meno poveri ma più malati e sappiamo bene come la malattia crei più povertà di qualunque altra azione di mancato investimento». Poi lancia un messaggio chiaro al governo: «Ci aspettiamo finanziamenti strutturali finalizzati anche alla specificità dei medici operanti nell'ambito del convenzionamento; solo questo renderà possibile il raggiungimento di standard attraverso le caratteristiche di autonoma iniziativa di questi professionisti e rappresenterà chiaramente una scelta per orientamenti contrattuali a cui potremmo lavorare già da subito nel completamento dell'ACN 2018».

Altro tema all'ordine del giorno e al centro della relazione è quello della carenza di medici. Scotti ha espresso soddisfazione per la scelta delle Regioni, fortemente sollecitata dal Ministro Grillo, di aumentare le borse di studio per la Formazione MMG (il concorso si svolgerà il 17 dicembre), ma ha ribadito che non è solo una questione di 'numeri': «C'è bisogno - spiega Scotti - di una profonda riflessione su come motivare la scelta dei giovani medici verso la nostra disciplina perché ne siano attratti, perché si sentano gratificati, perché possano sempre pensare di ricavarne un pieno riconoscimento sociale, semplicemente farli sentire in serie A, o meglio in Champions League, questo deve essere l'obiettivo. Il messaggio che vogliamo dare ai giovani è proprio questo: essere medico di medicina generale significa essere centrale nell'assistenza non per una posizione gerarchica ma per una posizione di vicinanza e contiguità fisica e relazionale con colui che è il vero centro della proposta assistenziale: il nostro paziente».

Scotti ha invocato, alla presenza del Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli, interventi che possano impattare anche sulla fiscalità generale, con meccanismi di decontribuzione o defiscalizzazione, per gli investimenti che ogni singolo medico potrà fare per la dotazione di personale e l'acquisizione di strumentazione diagnostica.

Altro tema caldo quello dei provvedimenti limitativi della libertà professionale e prescrittiva di un medico relativamente a farmaci o a percorsi di appropriatezza diagnostica, una scelta che Scotti ha contestato con forza: «Nell'ultimo anno, nei rapporti con AIFA, abbiamo chiarito le nostre intenzioni rispetto ad un abuso che si è fatto in questo paese di piani terapeutici a prescrizione esclusivamente specialistica. Abbiamo chiesto a gran voce i flussi di dati sull'appropriatezza prescrittiva di questi piani terapeutici. Abbiamo chiesto a gran voce i flussi di dati sulla sicurezza,

nell'uso di questi farmaci, ragione, che a questo punto dovremmo dire "apparente", di queste limitazioni. Non ci sono e siamo convinti che queste informazioni non siano disponibili, possibile che nessuno si è preoccupato di strutturarne la raccolta e la valutazione?».

Infine un passaggio sul tema delle aggressioni al personale sanitario, su cui il segretario FIMMG è da mesi in prima linea: l'attenzione delle forze parlamentari al tema viene valutata positivamente anche se bisogna chiedersi «perché il paziente non riconosca più nel medico il soggetto che abbia come unico obiettivo la sua cura, al punto di aggredirlo impedendola»

SANITA' INFORMAZIONE

FIMMG, Scaccabarozzi (Farindustria): «Restituire ruolo primo piano a MMG, aderenza terapeutica e terapie personalizzate in loro mani»

«Oggi si tende a spostare la cura verso la specialistica, depauperando di fatto il medico di base di un potere fortissimo che è quello della diagnosi clinica», così il presidente di Farindustria al 75° Congresso nazionale FIMMG di Cesare Buquicchio e Giovanni Cedrone

«Gli anziani saranno una fetta rilevante del futuro del nostro Paese, dunque è indispensabile saper gestire l'active ageing. E chi può farlo meglio del medico di base?». A chiederselo è Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria, che, intervenuto al 75° Congresso FIMMG, ha sottolineato l'importanza di mettere il medico di medicina generale al centro, «perché il suo ruolo è indispensabile» nell'economia di un'Italia che cambia, dove aumenta la longevità e diminuisce la mortalità.

«Quarant'anni fa - spiega ai nostri microfoni Scaccabarozzi -, una bambina aveva un'aspettativa di vita di circa 77 anni, oggi arriva a 85 anni. Questo vuol dire che siamo destinati ad un aumento della popolazione attiva ed anziana».

Il ruolo del medico di base è «non solo seguire i pazienti da vicino con una presenza costante, ma soprattutto 'personalizzare' le terapie. Ogni paziente è diverso e dunque ogni terapia di cura deve differenziarsi da caso a caso. Noi invecchiando modifichiamo la farmacocinetica e la farmacodinamica dei farmaci, quindi la terapia personalizzata la può fare solo un medico che ha di fronte la persona e fa sì che questa abbia una terapia al momento giusto con il dosaggio giusto».

«Oggi si tende a spostare la cura verso la specialistica, depauperando di fatto il medico di base di un potere fortissimo che è quello della diagnosi clinica. Il medico di base è perfettamente in grado di fare la diagnosi clinica di alcune patologie, per esempio il diabete. Nel diabete come in altre malattie croniche, l'aderenza terapeutica è fondamentale e questa è in grado di garantirla solo il medico di base».

Con una maggiore libertà di azione «il medico di base potrà ridurre i ricoveri in ospedale e migliorare la sostenibilità del sistema sanitario - conclude il presidente -. Ricordiamo che nel nostro futuro c'è un anziano e che, purtroppo, il futuro non è più quello di una volta».

SANITA' INFORMAZIONE

FIMMG, ministro Grillo: «Lavoro per ottenere più risorse per la sanità in Legge di Bilancio»

«Continuate a svolgere con serietà, impegno e dedizione un lavoro che penso sia una missione» l'incoraggiamento del ministro della salute agli MMG in occasione del Congresso nazionale di Cesare Buquicchio

«Ritengo fondamentale la figura del medico di medicina generale all'interno dell'architettura del Servizio sanitario nazionale pubblico». Lo dichiara il ministro della Salute Giulia Grillo in collegamento con il 75° Congresso FIMMG che si sta svolgendo a Cagliari in questi giorni.

«Il ruolo del medico di Medicina Generale - prosegue il ministro -, lo ritengo così importante perché è la porta d'ingresso alla sanità di tutti noi cittadini-pazienti, l'asse portante della medicina del territorio. È una figura che negli anni è rimasta ai margini di una seria riforma della medicina del territorio mentre, secondo me, andrebbe messa al centro del sistema proprio per poter lavorare su un aspetto fondamentale che è quello del rapporto medico-paziente che richiede una prossimità come appunto il Mmg riesce a garantire oggi».

La scorsa estate con l'aiuto delle Regioni «abbiamo garantito - continua -, il recupero di 840 borse di studio per 2.093 giovani medici che potranno accedere al corso di formazione. Questo perché uno dei grandi problemi è proprio l'accesso della giovane classe medica al percorso formativo. Si tratta di 40 milioni che riteniamo essere un investimento e non una spesa».

«Credo che tutta la parte di bilancio statale che viene utilizzata per la sanità non sia una spesa ma sia un investimento sul nostro presente e sul nostro futuro, sul nostro Pil in tutte le sue sfaccettature. Non sono potuta venire perché sono dovuta rimanere a Roma per cercare di ottenere il massimo nella futura Legge di Bilancio per la sanità pubblica che ci sta molto a cuore. Ribadisco la mia vicinanza morale al progetto dei medici di medicina generale con l'invito a continuare a svolgere con serietà, con impegno, con dedizione e anche con amore un lavoro che penso sia una missione. Ribadisco - conclude il Ministro -, la mia disponibilità e il mio impegno su tutti gli aspetti che sono stati lasciati in eredità da governi poco attenti rispetto alla salute».

SANITA' INFORMAZIONE

FIMMG, Saitta: «Ecco perché servono tre miliardi in più. Vincolare risorse ad assunzioni o SSN salta»

Il responsabile della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni denuncia al Congresso Fimmg: «La parola sanità è sparita dal Def e il reddito di cittadinanza non basterà a pagare le spese sanitarie» di Cesare Buquicchio e Giovanni Cedrone

«Nel Def è "sparita" la parola sanità. E il reddito di cittadinanza non basterà certo a pagare le spese sanitarie qualora il sistema non dovesse reggere». È stato netto il Coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni Antonio Saitta durante il suo intervento al Congresso Fimmg in corso a Chia, in Sardegna. E ai microfoni di Sanità Informazione fornisce cifre chiare: il Fondo sanitario ha bisogno di 2,5 miliardi, altrimenti il sistema rischia il collasso. «Occorre un miliardo per i contratti, poi un miliardo vincolati alle assunzioni. C'è il problema del finanziamento delle borse di studio per gli specialisti che mancano, poi bisogna finanziare ancora l'aumento delle borse di studio per la Medicina generale. Quindi andiamo sui due miliardi e mezzo. Restano altre

questioni come il tema degli investimenti, però questa è la cifra essenziale per garantire il mantenimento del sistema. E comunque la priorità è il personale. L'anno scorso abbiamo vincolato il Fondo sanitario ai farmaci; quest'anno vincoliamolo al personale», propone.

LEGGI ANCHE: FIMMG, MINISTRO GRILLO: «LAVORO PER OTTENERE PIÙ RISORSE PER LA SANITÀ IN LEGGE DI BILANCIO»

Saitta spiega quindi le sue perplessità sull'aggiornamento del Documento di economia e finanza: «Nel Def non c'è nessuna indicazione di un aumento del Fondo sanitario nella legge di Bilancio. Ma al di là del Def, io sfido chiunque a trovare nelle dichiarazioni di chi ha responsabilità di Governo, a partire dal Presidente del Consiglio fino ai due vicepremier, parole sulla sanità. Tutto questo preoccupa noi delle Regioni perché per la sanità siamo a un punto delicato: serve aumentare l'offerta sanitaria e ciò vuol dire più personale. In questi anni a causa della spending review il Sistema sanitario è stato sotto stress, in modo particolare per il personale che non è sufficiente. Bisogna saperlo perché se non si interviene le dichiarazioni sulla difesa del Sistema sanitario pubblico rischiano di essere una testimonianza. L'aumento del Fondo è dovuto e, come tutti i Paesi europei, lo dobbiamo legare alla crescita del Pil».

Poi mette in guardia dal rischio di uno scivolamento nel 'privato', una tendenza che ormai è già nei fatti: «Sono tanti i pazienti che per alcune visite si rivolgono al privato: penso alle visite ginecologiche, penso all'odontoiatria. Se non c'è una risposta, è chiaro che ognuno si attrezza come può, a partire dalle assicurazioni. Il nostro sistema che è basato sulla solidarietà, 'chi ha di più paga anche per chi è sfortunato', rischia di saltare».

SANITA' INFORMAZIONE

FIMMG, Garavaglia (Viceministro Economia): «Nel DEF aumento spesa sanitaria rispetto al Pil dopo anni di calo»

«Riforma Fornero permetterà di svecchiare personale PA», afferma al Congresso dei medici di famiglia. Agli MMG: «Ci sono 50mila ambulatori che necessitano di nuovo personale, ci saranno novità in legge di Bilancio»
di Giovanni Cedrone

«Dopo anni di calo della spesa sanitaria ci sarà una inversione di tendenza nel Def che presenteremo in Parlamento». L'annuncio è arrivato al Congresso FIMMG in corso a Chia in Sardegna direttamente dalla voce del Viceministro dell'Economia Massimo Garavaglia in collegamento telefonico da Roma dove sta partecipando a diverse riunioni in vista del varo della prossima legge di Bilancio. «Si interromperà la fase discendente della spesa sanitaria rispetto al Pil. La crescita del Fondo sanitario - ha sottolineato - è importante per tutto il sistema che è in sofferenza, dal personale alla necessità di investimenti».

LEGGI ANCHE: FIMMG, MINISTRO GRILLO: «LAVORO PER OTTENERE PIÙ RISORSE PER LA SANITÀ IN LEGGE DI BILANCIO»

Garavaglia, in passato già responsabile del Comitato di Settore Regioni-Sanità, ha sottolineato che «c'è un problema dell'invecchiamento del personale nella Pubblica amministrazione, dove solo il 7% ha meno di 35 anni». Ha difeso poi la riforma della Legge Fornero e la quota 100 prospettata dal Def: «La necessità di un rinnovo del personale è quindi fondamentale e in quest'ottica va la revisione della legge Fornero».

Il Viceministro ha poi sottolineato due ambiti cari ai medici di famiglia su cui potrebbero esserci importanti novità nella manovra economica: «Una sanità di qualità necessita di investimenti, invece in questi anni la spesa per investimenti è crollata ed è pari a quella del 1998, nel secolo scorso, per questo il nostro paese è 27esimo su 27 come crescita del Pil negli ultimi anni: ciò non appartiene alla nostra cultura. In quest'ottica i medici di medicina possono svolgere un ruolo fondamentale, sia dal punto di vista degli investimenti che da quello delle assunzioni. Ci sono 50mila ambulatori su tutto il territorio nazionale con la necessità di assunzione di personale: penso che su questi due filoni si possono aprire ragionamenti interessanti in legge di Bilancio».

SANITA' INFORMAZIONE

Fimmg, Corti: «È assurdo che il medico di famiglia non possa prescrivere farmaci per diabete. Governo e Aifa intervengano»

Dall'assise della Federazione si chiede di rivedere i piani terapeutici. Il vicesegretario Fiorenzo Corti: «Spesso si allungano le liste d'attesa solo perché il paziente deve fissare un appuntamento per il rinnovo del piano terapeutico. Sia data agli MMG la possibilità di prescrivere questi farmaci» di Cesare Buquicchio e Giovanni Cedrone
Immagine articolo

Se ne parla da tempo ma ancora non si è mosso nulla. La possibilità per i medici di famiglia di intervenire sui piani terapeutici e sulle prescrizioni di alcuni farmaci per patologie come il diabete è da anni al centro del dibattito. Nulla però finora si è mosso e dal Congresso FIMMG a Chia si chiede a gran voce che Aifa e Governo intervengano per chiedere di rivedere questi protocolli che spesso, come ricorda il vicesegretario Fimmg Fiorenzo Corti a Sanità Informazione, «contribuiscono all'allungamento delle liste d'attesa».

Corti, qui al Congresso FIMMG un focus particolare sull'invecchiamento attivo. Qual è il ruolo del farmaco e quale può essere il ruolo del medico di famiglia?

«Prima di tutto è un'attività che il medico deve centrare sulla persona, che è un suo paziente e che stabilisce con il medico un rapporto di fiducia. Poi deve gestire le patologie croniche, superando le logiche rigide delle linee guida e dei percorsi diagnostico- terapeutici, individuando il trattamento giusto, il percorso diagnostico giusto per quella persona anziana affetta da una, due o magari tre patologie croniche, e che deve portarsi a casa un buon risultato di salute grazie al rapporto di fiducia con il suo medico di famiglia».

Venivano citati dati interessanti soprattutto sull'aderenza terapeutica, in particolare in presenza di malattie croniche come il diabete. È lì forse che il medico di famiglia può fare la differenza e portare anche un notevole risparmio al Servizio Sanitario Nazionale...

«La scommessa sull'aderenza deve partire da quello che sta succedendo su tutto il territorio nazionale, dalla disponibilità di avere dei dati di consumo dei propri assistiti. Una volta in possesso di questi dati possiamo aggiustare il tiro. Non parlerei proprio di risparmio. Una riflessione importante per quanto riguarda i silos: noi possiamo indubbiamente operare in modo efficace quando pensiamo che il consumo del farmaco, il ricovero ospedaliero, la prestazione diagnostica assolutamente sono un tutt'uno. Se lavoriamo bene, curando bene la gente, riduciamo i ricoveri ospedalieri, riduciamo le prestazioni inutili e poi c'è una cosa scandalosa che riguarda i piani terapeutici: soprattutto sul diabete siamo l'unico Paese insieme alla Repubblica Ceca dove il medico di famiglia non può prescrivere il farmaco giusto per il paziente giusto e molte volte per quanto

riguarda il livello della specialistica si allungano le liste d'attesa solo perché il paziente deve fissare un appuntamento per il rinnovo del piano terapeutico e questo è assolutamente inaccettabile. Ci auguriamo che nel giro di qualche settimana o qualche mese anche l'Aifa e il Governo provvedano in questo senso».

<https://www.sanitainformazione.it/lavoro/fimmg-corti-e-assurdo-che-il-medico-di-famiglia-non-possa-prescrivere-farmaci-per-diabete-governo-e-aifa-intervengano/>

SANITA' INFORMAZIONE

FIMMG, Scotti fa bilancio del Congresso: «Dignità per MMG. Formazione sia centralizzata. Leghiamo redditività medici a salute pazienti»

Il segretario della Federazione dei medici di Famiglia continua a invocare risorse per il settore «o i cittadini rischiano di dover pagare servizio sanitario». Rapporto tra spesa sanitaria e Pil «non scenda sotto il 6,5% come dice l'OMS»

di Cesare Buquicchio e Giovanni Cedrone

Immagine articolo

«Medici e pazienti, insieme alla politica, sostengano quel 'ponte' che è il Servizio sanitario nazionale prima che cada». L'immagine, evocativa e che richiama la tragedia di Genova, è stata usata dal segretario nazionale della Fimmg Silvestro Scotti durante il 75esimo Congresso della Federazione dei Medici di famiglia che si svolge al Complesso Chia Laguna - Domus de Maria (Cagliari) e che vedrà dopo due anni il rinnovo delle cariche. Un'assise a cui hanno partecipato 1500 delegati da tutte le province d'Italia, proprio a voler sottolineare lo strettissimo rapporto tra medici di famiglia e territorio: una presenza capillare, spina dorsale della sanità italiana. Il Congresso, il cui slogan è "Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing", si è svolto proprio mentre a Roma si decide delle risorse da destinare alla sanità italiana nella legge di Bilancio 2019, una battaglia cruciale per il futuro del Sistema sanitario nazionale: «Se il Pil aumenta - spiega il Segretario Fimmg - e la spesa sanitaria resta ferma il rischio è che i cittadini dovranno pagarsi le spese sanitarie». E non sono mancate le risposte della politica, dal Ministro Giulia Grillo che ha inviato un videomessaggio al viceministro all'Economia Massimo Garavaglia che ha annunciato per quest'anno un aumento dei fondi per la sanità. Altro passaggio cruciale quello sulla formazione dei Medici di medicina generale, ancora 'Cenerentola' rispetto alle scuole di specializzazione: «La gestione della formazione - continua Scotti - non può che rimanere, se vogliamo un Servizio sanitario nazionale, nelle mani di un controllo centralizzato». Con Silvestro Scotti Sanità Informazione ha tracciato un bilancio di questo 75esimo Congresso nazionale Fimmg.

Segretario Scotti, un bilancio di questo 75esimo Congresso FIMMG. La sua relazione ha toccato diversi punti: risorse, nuove assunzioni e riportare la figura del medico di famiglia in auge.

«Riassumerei con quello che mi ha detto un delegato: 'Hai riportato dignità alla Medicina Generale'. Il discorso sulle risorse non è solo di tipo economico, abbiamo chiesto risorse motivazionali in cui ci sono anche quelle economiche, c'è bisogno di attenzione rispetto a una proposta assistenziale che tiene insieme il Servizio sanitario nazionale. Dobbiamo affrontare i temi della carenza dei medici, della depressione motivazionale dei medici di Medicina generale sommersi e ghettizzati da piani terapeutici, del mancato investimento rispetto a una capacità di sviluppo organizzativo su iniziativa del medico e non imposta in pacchetti precostituiti o strutturali. Devo dire, anche la politica ha iniziato a comprendere che non ci può essere un cosiddetto modello unico del territorio. Il territorio ha bisogno di elasticità, flessibilità e forse anche della fantasia dei medici di famiglia che è stata dimostrata nell'adattabilità di tutti questi anni che li hanno portati dalla notula alla quota capitaria

agli obiettivi di organizzazione. Oggi chiediamo obiettivi e redditività connessi agli indicatori di salute dei pazienti che credo sia il modo migliore per dimostrare ai nostri pazienti che teniamo a loro, al Servizio sanitario nazionale e a questo Paese».

LEGGI ANCHE: CONGRESSO FIMMG, SCOTTI: «SERVONO FONDI PER LA SALUTE O AVREMO MENO POVERI MA PIU' MALATI»

Si parlava di risorse, abbiamo sentito il viceministro Garavaglia prendere un impegno sull'aumento delle risorse, non solo in senso assoluto ma anche in rapporto al Pil, un dato in questi anni sempre in calo. Qual è la soglia per considerare non abbandonato il Servizio sanitario nazionale?

«Questo non lo dico io ma lo dice l'OMS: il rapporto spesa sanitaria-Pil non deve scendere sotto il 6,5%. Anche l'eventuale ragionamento che si sta facendo in questo momento, ovvero l'aumento del deficit, determinerà nell'intenzione politica di questo governo, e io voglio essere fiducioso in questo senso anzi voglio accreditarlo, l'aumento del Pil. Il problema è che se non aumenti proporzionalmente la spesa sanitaria e il Pil aumenta il rapporto Pil-spesa sanitaria in proporzione diminuirà e bisognerà dire ai cittadini che evidentemente rispetto a un sistema economico che potrà apparire migliorato ci sarà un servizio sanitario che forse si dovranno pagare. Quest'anno, l'ho già detto, in Italia è caduto un ponte. Un ponte è un simbolo dello Stato, è simbolo della garanzia che un cittadino non pensando, quando percorre una strada, che quel ponte non possa reggere. Io penso che bisognerebbe riflettere sul fatto che anche il Servizio Sanitario è un ponte, qualcuno sta pensando di darlo ai concessionari quando oggi dice che i concessionari non hanno mantenuto in piedi quel ponte? Beh, io rifletterei molto su questa cosa. Abbiamo portato al Congresso un'immagine molto significativa che era un omaggio a Genova, non vuole essere una speculazione ma vorrebbe fare in modo che medici e pazienti siano sotto quel ponte a sostenerlo, insieme alla politica, prima che cada il Servizio sanitario».

Un altro degli aspetti che lei ha citato per riportare il medico di famiglia in serie A è quello legato alla formazione. Si sta riflettendo molto su come implementarla, se fare alcune modifiche. C'è anche questo come elemento da colmare?

«Io credo che il problema vero rispetto all'evoluzione delle autonomie regionali non sia tanto la dinamica contrattuale quanto piuttosto quella formativa. La gestione della formazione non può che rimanere, se vogliamo un Servizio sanitario nazionale, nelle mani di un controllo centralizzato. Sistemi che organizzino la formazione dei professionisti della sanità sulla base dell'immaginario modello regionale creeranno problemi importanti. Abbiamo già una carenza di medici e non penso che possiamo scatenare in futuro una guerra contrattuale a forza di euro per accaparrarsi il medico da un'altra regione. Significherà rendere ancora più povere regioni che hanno investito nella loro gioventù, formandola, per lasciarle anche povere dei professionisti che hanno formato. Su questo si sta riflettendo poco. Bisogna comunque qualificare la formazione, abbiamo bisogno come ho detto della creazione di una scuola. Abbiamo bisogno di indicatori sui formatori, non possiamo più dare come offerta ai giovani un'offerta formativa della Medicina generale che non sia attraverso dei formatori qualificati, che siano identificati in una disciplina: questo rende specialità una scuola, per definizione. Io non credo a percorsi solo accademici. In tutto il mondo come in Europa il percorso formativo inizia e finisce passando attraverso tutti i sistemi: università, ospedale, territorio. Il paziente vuole un medico che abbia formazione di alto livello ma anche esperienza di alto livello e l'esperienza si fa solo sul campo».

Link intervista video <https://www.sanitainformazione.it/salute/fimmg-scotti-fa-il-bilancio-del-congresso-dignita-per-i-mmg-formazione-sia-centralizzata/>

SANITA' INFORMAZIONE

Aggressioni, Rostan (LeU): «Serve credito d'imposta per studi medici che intendono dotarsi di impianti di sicurezza»

La vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera al Congresso Fimmg: «Abbiamo registrato oltre tremila episodi negli ultimi tempi con il 65% di medici e infermieri che, almeno una volta nel corso della loro carriera, hanno subito violenze o intimidazioni. Per questo ho chiesto incontro a Salvini»
di Giovanni Cedrone

«Il problema delle aggressioni è drammaticamente d'attualità anche negli studi privati. L'omicidio del medico di Sanremo, Giovanni Palumbo, avvenuto la scorsa settimana a Sanremo, deve far riflettere sulla necessità di aiutare anche i medici e i loro collaboratori nelle strutture private. Il ricorso alle nuove tecnologie è una strada da percorrere necessariamente e, in quest'ottica, chiedo l'individuazione di un fondo da riservare come credito d'imposta a favore degli studi medici che intendono dotarsi di impianti di sicurezza, di videosorveglianza o di vigilanza privata». Ad affermarlo è la vicepresidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati Michela Rostan nel corso del Congresso della Federazione italiana medici di famiglia in corso a Cagliari. Proprio in occasione del Congresso, la **Fimmg** ha presentato un corso di aggiornamento anti-violenze per i medici di famiglia e le guardie mediche. Un problema, quello della violenza, che resta purtroppo di grande attualità e, per risolverlo, numerose sono i disegni di legge presentati, tra cui quello della Rostan che chiede l'equiparazione tra medico e pubblico ufficiale.

LEGGI ANCHE: AGGRESSIONI AI MEDICI, IL DDL DI MICHELA ROSTAN (LeU): «CAMICI BIANCHI SIANO PUBBLICI UFFICIALI PER FAR SCATTARE DENUNCIA D'UFFICIO»

«È vero - continua la Rostan - che oltre il settanta per cento delle strutture sanitarie si è dotato di un piano di prevenzione dalle aggressioni ma, purtroppo, i dati testimoniano la scarsa efficienza degli stessi. La Commissione Affari sociali della Camera, nel corso del monitoraggio sull'esplosione di violenza ai danni del personale sanitario in servizio, ha rilevato oltre tremila episodi negli ultimi tempi con il 65% di medici e infermieri che, almeno una volta nel corso della loro carriera, hanno subito violenze o intimidazioni. Ho chiesto al Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, un incontro per discutere sulla necessità non più procrastinabile di prevedere presidi fissi delle forze dell'ordine all'interno delle strutture ospedaliere. Una misura necessaria per scoraggiare i violenti e riportare nei nostri nosocomi un clima compatibile con il delicato ruolo che svolgono medici e infermieri: salvare vite umane».

SANITA' INFORMAZIONE

Fimmg, Scotti rieletto segretario. Studio CGIA Mestre: «Più anziani al lavoro ma più malati. Investire in prevenzione»

Nell'Esecutivo Nazionale Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera, Malek Mediati. L'Italia ha tra i più elevati tassi di lavoratori anziani in Europa. Ma aspettativa di vita degli italiani dopo i 50 anni è rappresentata da anni non in salute. Il Segretario Fimmg: «I medici di famiglia si candidano a essere i nuovi economisti di questo Paese»
di Cesare Buquicchio e Giovanni Cedrone

Silvestro Scotti è stato riconfermato Segretario Generale Nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale. Il Presidente dell'OMCeO Napoli guiderà il sindacato per i prossimi 4

anni. Componenti dell'Esecutivo Nazionale e Vice Segretari Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera, Malek Mediati. Segretario del Segretario Alessandro Dabbene. Giacomo Caudo è stato eletto presidente mentre Stefano Zingoni nominato presidente onorario della FIMMG.

Al Congresso è stato presentato anche uno studio della CGIA di Mestre su cronicità e invecchiamento attivo. L'aspettativa di vita degli anziani è progressivamente aumentata negli ultimi decenni e questo trend continuerà nei prossimi anni. L'Italia ha tra i più elevati tassi di lavoratori anziani in Europa. Allo stesso tempo una quota rilevante della aspettativa di vita degli italiani dopo i 50 anni è rappresentata da anni non in salute: il 42% per le donne e il 34% per gli uomini.

«Proteggere l'invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire al mantenimento o meglio all'aumento del Pil - sottolinea il segretario nazionale della FIMMG Silvestro Scotti - I medici di famiglia si candidano a essere i nuovi economisti di questo Paese».

Dallo studio risulta che ci sono quindi più anziani al lavoro, ma più malati. La prevenzione, emerge dai dati, può avere un forte e rapido impatto su molte patologie croniche. Ma la corrispondente voce di spesa rappresenta una quota marginale del budget del sistema sanitario. La spesa sanitaria destinata alla prevenzione delle malattie rappresenta il 4,2% del totale.

Per Andrea Favaretto, direttore Centro studi sintesi di CGIA Mestre, «se si investisse in prevenzione nelle malattie croniche avremmo un enorme risparmio».

Il costo e la prevalenza delle malattie croniche sono in aumento tra le persone con età superiore ai 55 anni, così come la disabilità grave, con pesanti conseguenze per la sostenibilità del sistema. Ecco che assumono sempre più importanza le politiche attive di active ageing di prevenzione sanitaria come investimento non solo per il miglioramento dello stato di salute della popolazione, ma anche per lo sviluppo socioeconomico e per la sostenibilità dei sistemi sanitari.

SANITA' INFORMAZIONE

Ponte Morandi, il racconto del medico: «Noi camici bianchi genovesi in prima linea. Ora la città ha voglia di ripartire»

Stefano Alice era in servizio quel fatidico 14 agosto: dal suo studio si vede il viadotto crollato. «Nelle prime ore libere che ho avuto - racconta - mi sono unito alle squadre dei soccorsi per organizzare l'assistenza agli sfollati». Al Congresso Fimmg omaggio alle vittime con un flash mob di Cesare Buquicchio e Giovanni Cedrone
Immagine articolo

Un fulmine e poi è venuto giù tutto. A quasi due mesi dal crollo del ponte Morandi a Genova, che si è portato via 43 vite, il capoluogo ligure è ancora spezzato in due e alle prese con la difficile fase della ricostruzione: solo pochi giorni fa è stato nominato il Commissario individuato nella figura del sindaco Marco Bucci. Quel maledetto 14 agosto resta nella memoria di tutti i genovesi, soprattutto di chi era in città e ha vissuto il dramma da vicino, come il medico di famiglia Stefano Alice che quel giorno era in servizio nel suo studio dalle cui finestre si vede il ponte Morandi e ha raccontato a Sanità Informazione i momenti successivi al crollo, il tam tam che ne è seguito e il lavoro dei camici bianchi che si sono messi a disposizione della cittadinanza e degli sfollati in quei frangenti drammatici.

«Nelle prime ore libere che ho avuto - racconta Alice - mi sono unito alle squadre dei soccorsi per organizzare l'assistenza agli sfollati. Sono andato avanti e indietro per via Porro chiedendo alle persone se avevano bisogno di aiuto o semplicemente di essere ascoltati, per dare una sensazione di vicinanza». Il Congresso Fimmg che si è svolto a Chia, in Sardegna, e dove Stefano Alice ha partecipato, ha rivolto un omaggio alle vittime di Genova con un flash mob: al termine della relazione del Segretario Silvestro Scotti è apparsa sullo schermo l'immagine di un medico e di un paziente che si abbracciano di spalle per sorreggere quel che resta del Ponte Morandi di Genova: a quel punto anche la platea dei camici bianchi si è unita in un grande abbraccio con un lungo applauso finale.

Dottor Alice, torniamo a quel maledetto 14 agosto. Lei era in studio...

«Era un giorno prefestivo, io e gli altri colleghi eravamo in studio e abbiamo avuto questa terrificante notizia. Siamo rimasti completamente attoniti e immediatamente è partito un tam tam dalla segreteria provinciale del nostro sindacato, la Fimmg, che ci ha invitato a rimanere in servizio anche dopo l'orario di chiusura e di rimanere attivi anche il pomeriggio. Il significato di questa iniziativa era che noi non sapevamo quanto sarebbero stati impegnati gli ospedali cittadini a causa delle conseguenze di tipo traumatico per il crollo del ponte. Pioveva, era un giorno di vacanza e potevamo pensare che sul ponte non ci fosse un numero enorme di transiti ma il problema era anche rappresentato dai palazzi sotto il ponte: non sapevamo se il crollo li avesse coinvolti o no. Quindi la nostra prima idea è stata 'rimaniamo aperti in tutta la città per far sì che le persone non si debbano spostare', le comunicazioni stavano andando in tilt e in questo modo potessimo sbrigare tutto quello che non era trauma legato al crollo del ponte. Questo il significato iniziale del nostro intervento. Purtroppo il significato è cambiato perché le persone che erano sul ponte sono morte, abbiamo avuto 43 decessi e 5 codici rossi: la struttura ospedaliera cittadina è stata in grado di gestire tutto. Per fortuna parte del ponte non è crollata e i palazzi che c'erano sotto si sono salvati. Così il 15 agosto l'Agenzia ligure per la sanità (Alisa) diretta dal dottor Walter Locatelli ha contattato Andrea Stimamiglio segretario regionale della Fimmg e ci ha chiesto di tenere aperti cinque studi nelle tre zone: levante, ponente, centro storico e nelle due valli in maniera da evitare che la gente dovesse girare per qualunque tipo di necessità sanitaria. Così abbiamo fatto e poi dal giorno 16 agosto è stato istituito un polo di guardia medica aggiuntivo dedicato agli sfollati perché c'era il problema della zona rossa con le persone rimaste fuori di casa. Io ho fatto il primo turno, mi sono offerto di farlo gratuitamente su base totalmente volontaria».

Lei ha lo studio a due passi dal ponte. Passati quasi due mesi, com'è l'umore dei genovesi, quale approccio hanno avuto rispetto a questa tragedia?

«La risposta dei genovesi è stata eccezionale, all'insegna del 'dobbiamo andare avanti'. La nostra prima preoccupazione è stata quella che non si pensasse che la città fosse in ginocchio e che non si cominciasse a pensare 'cosa andiamo a fare a Genova', che non si vedesse Genova come una città ferita e in lutto. È una città con una gran voglia di ripartire, anche dalle sue rabbie: questo è l'umore generale».

IL SOLE 24 ORE SANITA'.COM

Scotti (Fimmg): solo 1 mld nella Finanziaria non è sufficiente a tenere il passo con la Ue

La spesa sanitaria pubblica italiana, ha sottolineato Scotti nella sua relazione congressuale, «è ben lontana dai livelli dell'Europa occidentale e il gap si è profondamente allargato negli ultimi 10-15 anni»

IL SOLE 24 ORE SANITA'.COM

Fimmg: eletta la squadra per i prossimi 4 anni, Scotti confermato segretario generale
di Red.San.

Componenti dell'Esecutivo nazionale e vice segretari sono stati eletti Bartoletti, Calabrese, Corti, Crisarà, Le Pera, Mediatì. Giacomo Caudo è stato eletto presidente. Auguri di buon lavoro dalla Fnomceo

ANSA

VACCINI: BURIONI, MEDICI DI FAMIGLIA HANNO RUOLO FONDAMENTALE

Ospite a congresso *Fimmg*, un minuto di silenzio per medico ucciso (ANSA) - ROMA, 2 OTT - Nelle campagne di prevenzione vaccinali «i medici di famiglia ricoprono un ruolo fondamentale, perché possono parlare con i pazienti e hanno con loro un rapporto di fiducia. È un ruolo importantissimo che devono ricoprire e pretendere di ricoprire». A sottolinearlo è Roberto Burioni, Ordinario di Virologia e Microbiologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele, intervenuto al 75/o Congresso nazionale della Federazione Italiana dei Medici di Famiglia (*Fimmg*). «La più grande bugia sui vaccini - ha spiegato il professore in un'intervista realizzata per il portale della *Fimmg* - è che provocano l'autismo, è come avere paura dell'uomo nero. Un'altra bugia è che sono troppi e sovraccaricano il sistema immunitario. Tutti i vaccini hanno complessivamente circa 200 antigeni, mentre una sola puntura di zanzara ne ha migliaia. La terza è che vengono fatti troppo presto. Non è vero, ritardarli non comporta nessun vantaggio, anzi lascia aperta la porta a una serie di malattie». Da 'paladino dei vaccini, Burioni è stato bersaglio di minacce negli ultimi mesi. «Non mi spiego tanta violenza. Il medico non è paladino dei vaccini. Quello che dico sui vaccini è come affermare che il fumo fa male o che non bisogna bere alcolici in gravidanza. Vengo additato come arrogante, ma io ho studiato 35 anni e spesso sono criticato da persone che si sono informate 5 minuti su Google». Durante la seconda giornata di Congresso, un ricordo è andato al medico ucciso a Sanremo, Giovanni Palumbo. Alle 15:30 in punto, in concomitanza con i funerali, è stato osservato un minuto di silenzio. «Un minuto di silenzio - sottolinea il segretario generale *Fimmg* Silvestro Scotti - con il quale vogliamo urlare forte la nostra rabbia per l'ennesima morte che si sarebbe potuta, e dovuta, evitare».

>**ANSA-FOCUS/ ALLARME MEDICI, CON QUOTA 100 RISCHIO ESODO** Anaa, via 70 mila camici bianchi su 110 mila. Ora assunzioni (ANSA) - ROMA, 2 OTT - Le misure sulle pensioni previste dalla manovra economica, la cosiddetta 'quota 100' come somma di età anagrafica e contributiva, rischia di provocare un esodo tra medici e dirigenti sanitari ospedalieri: circa 70 mila camici bianchi in uscita fino al 2023, sugli attuali 110 mila e 500 in servizio. A lanciare l'allarme è il sindacato dei medici Anaa Assomed che somma alle 45 mila uscite maturate con la Legge Fornero, ulteriori 25 mila con i calcoli della 'quota 100'. «Superato lo scalone previdenziale creato dalla Fornero - si legge nell'analisi - i medici e i dirigenti sanitari abbandonano il lavoro con una età

media di 65 anni, grazie anche ai riscatti degli anni di laurea e specializzazione. La riforma prevista dall'attuale governo determinerà in un solo anno l'acquisizione del diritto al pensionamento di ben 4 scaglioni. Diritto che verrà largamente esercitato visto il disagio lavorativo per la riduzione dell'organico». A peggiorare la situazione, dicono da Anaa Assomed, è che non basteranno i giovani neo specialisti a sostituire gli ospedalieri in uscita. «Ma soprattutto - aggiungono - è a rischio la qualità generale del sistema, perché i processi previdenziali saranno così rapidi e drastici da impedire il trasferimento di esperienze e di pratica clinica». Il sindacato insomma richiama l'esecutivo alle sue responsabilità: «Chi ha responsabilità di governo ha il dovere etico di spiegare come intende affrontare questa situazione». Del resto il Conto annuale dello Stato mostra che dal 2010 al 2016 i medici e i dirigenti sanitari in servizio sono diminuiti di oltre 7.000 unità. E questo ha permesso alle Regioni una riduzione delle spese per il personale che per il 2016 ammonta a circa 600 milioni di euro. «Ossia diversi miliardi, se il calcolo viene effettuato dal 2010 ad oggi», sottolinea Carlo Palermo, Segretario nazionale Anaa Assomed. Che insiste: «È necessario aprire una grande stagione di assunzioni in Sanità, eliminando l'anacronistico blocco della spesa per il personale introdotto dal governo Berlusconi-Tremonti nel 2010». La 'quota 100' non riguarderà i medici di famiglia, i quali fanno riferimento all'Enpam, cassa pensioni privata. E tuttavia anche le 14.908 uscite previste in 5 anni destano forte preoccupazione poiché - secondo i dati forniti dalla Federazione medici di medicina generale (*Fimmg*) - ben 14 milioni di italiani rischiano di restare senza medico di base. Nonostante il quadro non sia dei più confortanti e i numeri parlino chiaro, gli ingressi alle Facoltà di Medicina continuano a restare bassi rispetto al fabbisogno. Proprio oggi è stata pubblicata l'attesissima graduatoria. E già una pioggia di ricorsi è pronta ad abbattersi sui tribunali contro le presunte irregolarità. Le proteste e le segnalazioni degli studenti partite negli stessi giorni dei test, continuano attraverso la campagna social #MeLoMerito. E ora si sposteranno dalle aule sulle scrivanie dei magistrati: i ricorrenti - racconta Consulcesi Group - sono soprattutto ragazze e del Centro-Sud.

MANOVRA: MEDICI FAMIGLIA, +1% A SANITÀ ALLARGA GAP CON EUROPA

Sforamento deficit farebbe aspettare a incremento significativo (ANSA) - ROMA, 03 OTT - Se il finanziamento del Fondo sanitario nazionale inserito nella manovra fosse il miliardo di cui si è parlato, ovvero circa l'1% del Fondo Sanitario Nazionale attuale, sarebbe, «del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi europei, allargando di conseguenza ancora la forbice verso di essi». È la denuncia che arriva dal segretario della Federazione dei Medici di medicina Generale, Silvestro Scotti, in occasione del 75/mo congresso in corso vicino Cagliari. La spesa sanitaria pubblica italiana, ha sottolineato oggi Scotti nella sua relazione congressuale, «è ben lontana dai livelli dell'Europa occidentale e il gap si è profondamente allargato negli ultimi 10-15 anni». Un prezzo pagato, essenzialmente, alla necessità di contenere il disavanzo per ridurre il debito pubblico. Il fatto che sia stato deciso di alzare la soglia del deficit, osserva ancora il segretario *Fimmg*, «dovrebbe generare la legittima aspettativa di un incremento significativo, essendosi 'rilassato il vincolo finanziario». Ma se il rifinanziamento fosse il miliardo di cui si è parlato «sarebbe inferiore all'1% del Fondo Sanitario Nazionale attuale, non solo sarebbe meno della metà di quanto richiesto dalle Regioni, ma sarebbe anche del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi, allargando di conseguenza ancora la forbice verso di essi. La crescita media nei Paesi dell'EU Occidentale, negli ultimi 10 anni, è stata, infatti, superiore al 3% annuo e, se si confermasse ancora il trend, per stare al passo degli altri dovremmo attenderci un rifinanziamento di oltre 3 miliardi».

Diabete, ancora pochi pazienti curati con farmaci innovativi

Esperti, aumentare sinergia tra specialisti e medici di famiglia

ROMA

(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Ancora troppi pochi pazienti, in Italia, sono curati con i farmaci innovativi per il diabete, "un numero molto basso, che ci vede agli ultimi posti in Europa". E' la denuncia che arriva dal 75/mo Congresso dei Medici di Medicina Generale (*Fimmg*), in corso a

Domus de Maria (Cagliari) e dal titolo "Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing".

Molti i temi che verranno affrontati al Congresso, della prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita e vaccinazioni alla diagnosi precoce. Uno specifico spazio nel programma è stato dedicato alla cura delle persone con diabete, malattia che colpisce circa 4 milioni di italiani, un numero in crescita e che inizia a colpire anche i più giovani. Chi soffre di questa malattia, particolarmente complessa da gestire perché oltre ai farmaci prevede l'automonitoraggio della glicemia, "può aver particolari benefici da una particolare classe di molecole, ovvero le gliptine, molto ben tollerate e facili da usare, prescritte per chi ha controindicazioni per la metformina", spiega Agostino Consoli, presidente eletto della Società Italiana di Diabetologia (Sid). Ma, precisa, "vediamo che in Italia solo il 10% di chi ne avrebbe necessità, li assume. In altri paesi civili le percentuali sono almeno il doppio".

Da marzo l'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa) ha stabilito di estendere ai medici di famiglia la possibilità di prescrivere questi farmaci innovativi, cosa che ora possono fare solo gli specialisti. Ma la novità non si è ancora tradotta in realtà, a causa, prosegue Consoli, di "burocrazia e inerzia".

"L'apertura alla prescrivibilità da parte dei medici di famiglia - commenta Andrea Pizzini, della Fimmg - consentirebbe a molte più persone di essere curate con queste molecole. Inoltre permetterebbe di attuare un intervento efficace già nelle prime fasi di malattia, in cui il paziente è seguito per lo più dal medico di medicina generale. Chiediamo quindi venga facilitata".

SANITÀ: SCOTTI CONFERMATO SEGRETARIO MEDICI MEDICINA GENERALE

«Manterremo attenzione su Legge di Bilancio» (ANSA) - ROMA, 07 OTT - Silvestro Scotti è stato riconfermato Segretario Generale Nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale (*Fimmg*). Nell'ambito del 75/mo Congresso nazionale, che si è concluso ieri a Domus de Maria (Cagliari), si sono svolte le elezioni per scegliere la squadra che guiderà il sindacato per i prossimi 4 anni. Giacomo Caudo è stato eletto presidente mentre Stefano Zingoni nominato presidente onorario della *Fimmg*. «Il bilancio degli ultimi 2 anni è sicuramente positivo: sono stati raggiunti traguardi importanti - ha sottolineato Scotti - Ora è il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi subito al lavoro fissando gli obiettivi per il prossimo quadriennio. Manterremo alta l'attenzione sulla prossima Legge di Bilancio, ribadendo la necessità di investire in salute e di avere conferme sull'aumento del finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, per rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e incidere positivamente sul rapporto deficit/PIL». Continuerà poi l'impegno della *Fimmg*, assicura Scotti, su temi di importanza strategica come il superamento dell'impostazione dei piani terapeutici, per farmaci ormai di primo impiego nell'area della medicina generale, ad esempio quelli per il diabete. «Ai medici di medicina generale attualmente - conclude - è impedito di prescrivere questi farmaci, senza nessuna evidenza scientifica e a questo punto riteniamo solamente per motivazioni economiche».

SANITÀ: ORDINI MEDICI, MEDICINA GENERALE VERSO NUOVO RUOLO (v.

«Sanità: Scotti confermato segretario medici Medicina...») (ANSA) - ROMA, 07 OTT - «A Silvestro Scotti, a Giacomo Caudo e a tutta la nuova squadra i migliori auguri di buon lavoro». Ai nuovi eletti «va il compito di guidare la Medicina Generale attraverso il cambiamento e incontro al nuovo ruolo cui è chiamata dall'evoluzione della scienza e della società». Così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, commenta i risultati delle elezioni per il nuovo Esecutivo della *Fimmg*, la Federazione dei Medici di Medicina Generale. «Come Fnomceo ci aspettiamo molto dalla *Fimmg* - continua Anelli -, nella nostra azione tesa a ridare un nuovo ruolo al Medico e a sostenere le battaglie per ridurre le azioni di violenza, in particolare contro le guardie mediche, e per affermare i valori che caratterizzano la nostra professione, che vede tutti i cittadini uguali davanti alla salute». La Medicina Generale, conclude,

«che del nostro Servizio Sanitario Nazionale è uno dei pilastri, è chiamata a una sfida importante: migliorare il già lusinghiero quarto posto per efficienza, secondo la classifica Bloomberg, della nostra sanità, attraverso la gestione della cronicità, che assorbe ormai l'85% delle risorse, il miglioramento degli indicatori di buona salute, la riduzione della mortalità evitabile e la prevenzione delle malattie».

VIOLENZA MEDICI, IN 2 AZIENDE SU 10 NO PIANO PREVENZIONE Pronto soccorso, servizi psichiatrici e Sert i più colpiti (ANSA) - ROMA, 5 OTT - I Pronto Soccorso, i servizi psichiatrici, i Sert, le guardie mediche e i servizi di geriatria. Sono questi i settori più colpiti da violenza sia verbale che fisica contro gli operatori sanitari e le figure più spesso coinvolte sono infermieri (658 segnalazioni in un anno per la violenza verbale, 283 per quella fisica) medici (132 per quella verbale, 41 per quella fisica) e operatori socio-sanitari. In oltre due strutture sanitarie e ospedaliere su 10 manca però ancora dopo dieci anni dall'emanazione della raccomandazione del Ministero della Salute n°8 del novembre 2007 «sulla prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari», un programma di prevenzione specifico per le aggressioni, mentre più di 7 su dieci (76,6%) lo hanno elaborato e il 50% ha avviato accordi con Forze dell'ordine o altri soggetti (Polizia, Polizia Municipale o Provinciale, Prefettura). Lo rileva una survey somministrata da Federsanità Anci ad aziende sanitarie e ospedaliere, i cui risultati sono stati resi noti dalla presidente Tiziana Frittelli, e dal presidente della Fnomceo (la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), Filippo Anelli, al 75esimo Congresso nazionale della *Fimmg* e da cui emerge la volontà di adeguare le strutture a quanto raccomandato dieci anni fa. Sessanta le aziende sanitarie coinvolte: venticinque aziende sanitarie locali, ventiquattro ospedaliere, otto Irccs e tre strutture private accreditate. «L'obiettivo comune è monitorare lo stato di attuazione della normativa esistente in materia e della, eventuale, necessità di procedere ad un aggiornamento legislativo» ha detto Tiziana Frittelli, presidente di Federsanità Anci. «La sicurezza degli operatori è il primo presupposto della sicurezza delle cure- evidenzia il presidente Fnomceo Filippo Anelli- se una certa rischiosità è l'effetto collaterale della nostra attività, questo non esime nessuno di noi - medici, istituzioni, politici - da mettere in atto provvedimenti efficaci per gestire e abbattere il rischio».

ADNKRONOS

SANITÀ: FIMMG, MEDICI FAMIGLIA CARDINE PER INVECCHIAMENTO IN SALUTE = Da oggi a sabato 75.esimo congresso *Fimmg* a Cagliari Roma, 1 ott. (AdnKronos Salute) - Il costante incremento della vita media della popolazione «obbliga il nostro Paese a promuovere strategie e a mettere in campo azioni politiche a misura dell'anziano e mirate alla promozione di un invecchiamento in buona salute e di queste azioni il medico di famiglia può e deve essere la figura cardine». È il tema del 75.esimo congresso nazionale Federazione italiana dei medici di medicina generale (*Fimmg*-Metis) al via da oggi fino a sabato al Complesso Chia Laguna - Domus de Maria (Cagliari). Sono circa 1500 i medici, provenienti da tutte le province italiane, presenti all'appuntamento annuale della *Fimmg* che ha come slogan «Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing». «Il 75.esimo congresso della *Fimmg* è un momento significativo per valutare quanto fatto negli ultimi 2 anni e per disegnare i percorsi e fissare gli obiettivi per il prossimo quadriennio, con la nuova squadra che andremo a eleggere alla fine di questa settimana», sottolinea Silvestro Scotti, segretario nazionale di *Fimmg*. «Sono stati due anni intensi - afferma Scotti - sia nella riorganizzazione interna al sindacato sia nel confronto con ministero, Regioni, Sisac, categorie professionali e cittadini. Prioritario era per noi dare risposte ai medici di medicina generale italiani sui temi aperti dall'Accordo collettivo, stabilendo un nuovo

rapporto di confronto con le Regioni, impegno che ha portato a vedere riconosciuto il recupero degli arretrati dal 2010 al 2017». «Pensiamo - aggiunge Scotti - che sia sotto gli occhi di tutti come *Fimmg* abbia creato una giusta rete, anche di comunicazione, per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema scottante della carenza dei medici di medicina generale. E con il raddoppio delle borse di studio per la Formazione in Medicina Generale possiamo con soddisfazione affermare che l'obiettivo è stato raggiunto». Molti i temi che verranno affrontati al congresso *Fimmg*-Metis 2018: la prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita e dei percorsi vaccinali; l'individuazione e la sorveglianza delle persone a rischio; la diagnosi precoce e il sostegno alla compliance della terapia; la gestione dei malati cronici; le politiche del farmaco; la riorganizzazione del territorio; le nuove reti informatiche; la gestione derivata dall'analisi e dall'utilizzo delle enormi quantità di dati da queste raccolti. Un importante spazio è stato previsto per tematiche riguardanti la sicurezza delle sedi di continuità assistenziale e le strategie per ridurre le violenze sui medici, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro. Mercoledì sono in programma gli interventi delle istituzioni. La giornata si aprirà con la relazione del segretario nazionale della *Fimmg*, Silvestro Scotti. Interverranno, tra gli altri, il vice ministro all'Economia e Finanze Massimo Garavaglia, il presidente della Fnomceo Filippo Anelli, il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti, il coordinatore della Commissione Salute delle Regioni Antonio Saitta, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera e l'assessore alla Sanità della Regione Sardegna Luigi Arru. Il ministro della Salute, Giulia Grillo, invierà un videomessaggio. Sabato ci sarà l'elezione del nuovo segretario nazionale della *Fimmg* e del nuovo esecutivo.

SANITÀ: SCOTTI (FIMMG), 20 MLN ITALIANI RISCHIANO DI PERDERE MEDICO DI FAMIGLIA = Dal prossimo anno migliaia di dottori in pensione Cagliari, 2 ott. (Dall'inviato dell'AdnKronos Salute Francesco Maggi) - Dal prossimo anno 20 mln di italiani potrebbero trovarsi senza medico di famiglia. È l'allarme lanciato dal 75.esimo congresso nazionale della *Fimmg* a Cagliari. «Sono 15 mila i medici di famiglia che andranno in pensione nei prossimi 5 anni, molti a 68 anni. Il sistema della medicina generale è sempre più complesso e aumentano i carichi di lavoro elevati che ricadono su medici sempre più anziani. C'è bisogno di un cambiamento di passo, altrimenti i medici avranno la possibilità di andare in pensione anche prima dei 68 anni. Così da 15 mila diventeranno 20 mila e questo numero corrisponde a 20 mln di italiani senza medico di famiglia. È un allarme che vale già dal prossimo anno, fino ad oggi siamo rimasti nell'ordine del centinaio di medici in uscita, ma dal prossimo anno saranno migliaia». Lo ha affermato Silvestro Scotti, segretario nazionale della Federazione italiana di medici di medicina generale (*Fimmg*), a margine di una sezione del congresso dedicata ai vaccini. «Abbiamo testimoniato da anni un problema di riprogrammazione degli accessi in medicina generale, di riqualificazione del corso di formazione e di soluzioni che non possono essere rimandate - ha aggiunto Scotti - Quest'anno portiamo a casa un risultato importante: l'aumento delle borse di studio, ma non basta. Le borse portano questi giovani ad essere disponibili per i nostri cittadini italiani da qui a quattro anni. Questa è una data entro la quale dovremmo aver già portato sul tavolo modelli che permettono a questi giovani di cominciare ad operare durante il corso, come succede in molti paesi europei»

SANITÀ: ENI SALUTE E FIMMG INSIEME PER ASSISTENZA LAVORATORI = Progetto per piattaforma digitale di condivisione dati Cagliari, 2 ott. - (AdnKronos Salute) - Raggiungere in pochi secondi il proprio medico di famiglia anche se si è all'estero per motivi di lavoro. Grazie ad una piattaforma digitale che permette di condividere dati sulla medicina del lavoro e scambiare informazioni in piena sicurezza. È il progetto di collaborazione tra Eni Salute e la *Fimmg* presentata oggi al 75.esimo congresso nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale (*Fimmg*) in corso a Cagliari. La salute in Eni coinvolge tre aree: la medicina del lavoro svolta in relazione agli obblighi di legge, l'assistenza medica e la gestione delle emergenze sanitarie rivolta alle persone di Eni in tutto il mondo e la salute globale. «Eni è interessata a un rapporto con *Fimmg* per i comuni obiettivi della ottimizzazione e del miglioramento dell'accesso all'assistenza medica dei lavoratori e dei loro familiari e della promozione della salute -ha spiegato Filippo Uberti, senior

vice presidente di Eni Salute-. Anche utilizzando le opportunità che ci sono offerte dalla digitalizzazione che sta via via interessando tutti settori, anche quello della salute. Il settore della salute in Eni coinvolge circa 700 operatori in 71 Paesi nel mondo per garantire a 31.000 persone assistenza medica, risposta alle emergenze, iniziative di promozione della salute e anche progetti di salute per la comunità. Operiamo -ha ricordato Uberti- in tutto il mondo con più di 18 partner scientifici e l'obiettivo nella giornata di oggi è anche quello di sviluppare un rapporto di collaborazione con la *Fimmg*».

«Da questo congresso parte una collaborazione con l'Eni - ha affermato Silvestro Scotti, segretario nazionale *Fimmg* - un'azienda che porta non solo l'esperienza italiana nel mondo ma molti italiani nel mondo che quindi, in qualche modo, rischiano di non mantenere il loro contatto con il medico di famiglia di origine. Un rapporto fondamentale, soprattutto nell'evoluzione dei rischi professionali connessi al lavoro che si fa». «Eni -ha evidenziato Scotti- rileva la necessità di un progetto di protezione che parta dal rapporto con il proprio medico di famiglia e che continui anche sulle piattaforme dell'Oceano Indiano, piuttosto che in Ghana o in altri paesi del mondo. Un legame di fiducia che, attraverso sistemi digitali, garantisca a questi cittadini italiani di continuare a usufruire del Servizio sanitario nazionale anche fuori dal Paese»

VACCINI: VILLANI (SIP), È FOLLIA CAMBIARE SISTEMA VINCENTE = Cagliari, 2 ott. (AdnKronos Salute) - «Stiamo vivendo una situazione folle, si vuole cambiare un sistema che negli ultimi anni ha dato risultati positivi. Prima della legge Lorenzin le coperture vaccinali stavano calando moltissimo e tutto il sistema stava andando a picco». Così il presidente della Sip (Società italiana di Pediatria), Alberto Villani, durante il suo intervento al 75esimo Congresso nazionale *Fimmg* (Federazione italiana medici di medicina generale) che si sta svolgendo in Sardegna. «In questi ultimi mesi -ha continuato Villani- ne abbiamo sentite tante: si parla di obbligo flessibile, del fatto che bisogna accettare che un bambino muoia di morbillo e di cambiare la comunicazione. Come medici abbiamo il dovere di far presente la situazione. Anche il ministro è un medico e ha detto a chiare note di voler vaccinare il figlio. Credo che lei abbia molta fiducia nella popolazione, ma noi che abbiamo un contatto diretto con le persone e con i genitori tutti i giorni siamo convinti che i tempi non sono ancora maturi», per cambiare sistema.

SANITÀ: MEDICI FAMIGLIA, POLITICA CI LIBERI DA ORPELLI BUROCRATICI *Fimmg*, offendono la professione Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - I medici di famiglia lanciano un appello alla politica per «liberarci da quegli orpelli burocratici che offendono non la medicina generale in quanto tale, ma chiunque consideri che in quel medico è espresso il senso più profondo di questa professione, è il ruolo di una politica che voglia motivarci». Così Silvestro Scotti, segretario nazionale della *Fimmg*, nella sua relazione al 75esimo congresso della Federazione nazionale italiana dei medici di medicina generale in corso a Cagliari. «Praticare cure sicure e soprattutto portare quelle cure il più vicino possibile alle mutevoli esigenze di un paziente è il nostro ruolo», aggiunge Scotti che ribadisce come «limitare un medico, seppur di una sola categoria, significa limitare l'essere medico. Significa incastrare quel professionista intellettuale in un percorso preconstituito di gerarchie professionali». «Diventerebbe a quel punto paradossale - conclude - ribellarsi a un 'task shifting' verso altre professioni sanitarie se abbiamo permesso che all'interno della stessa professione medica, rispetto alla libertà di cura, ci siano blocchi non giustificati o almeno dimostrati».

FARMACI: FIMMG, NO A INNOVATIVI PRESCRITTI SOLO DA SPECIALISTI = Scotti, servono risposte immediate altrimenti scenderemo in piazza Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - «Nell'ultimo anno nei rapporti con Aifa abbiamo chiarito le nostre intenzioni rispetto a un abuso che si è fatto in questo Paese di piani terapeutici a prescrizione esclusivamente specialistica». Lo ha affermato Silvestro Scotti, segretario nazionale della *Fimmg*, parlando delle prescrizioni dei farmaci innovativi nella sua relazione al 75esimo congresso della Federazione nazionale italiana dei medici di medicina generale in corso a Cagliari. Nel suo intervento Scotti ha ribadito la «necessità di

risposte» e che «se non le avremo scenderemo in piazza con i cittadini». «Abbiamo chiesto a gran voce i flussi di dati sull'appropriatezza prescrittiva di questi piani terapeutici - ricorda il segretario - Abbiamo chiesto a gran voce i flussi di dati sulla sicurezza nell'uso di questi farmaci, ragione, che a questo punto dovremmo dire 'apparentè, di queste limitazioni. Speriamo, e siamo fiduciosi, che il lavoro di questo ultimo anno con Aifa cominci a produrre qualche effetto anche nella discontinuità direzionale determinatasi in questi ultimi mesi», sottolinea Scotti che aggiunge: «Se il nostro rapporto di fiducia con il paziente è il fulcro su cui può far leva la nostra responsabilità collegata alla disponibilità alla misurabilità degli atti per l'uso appropriato e sostenibile delle risorse, non possiamo accettare che possa esser messa in discussione la nostra capacità professionale». «Non siamo però disponibili a ricominciare da capo - avverte - Abbiamo bisogno subito di risposte di sistema a quella capacità di iniziativa che è cardine della nostra proposta e, se non le avremo - ribadisce Scotti - saremo pronti a scendere in piazza insieme ai cittadini che sono i veri danneggiati da questa inazione». D'altra parte - prosegue Scotti - l'obiettivo dichiarato del Governo è quello di perseguire tassi di crescita più elevati, peraltro necessari per sostenere macroeconomicamente la crescita del disavanzo. In tal caso va detto che, se il rifinanziamento della sanità fosse inferiore al tasso di crescita del Pil, si genererebbe anche una diminuzione dell'incidenza della sanità pubblica sul Pil, e questo non potrebbe che essere letto come un segnale di insufficiente impegno della politica per la sanità». Secondo il segretario nazionale della Fimms, «l'altra questione essenziale è l'allocazione del rifinanziamento, quale che sia la cifra disponibile. Oggi le voci di spesa in competizione sono numerose: abolire i ticket, come è stato ipotizzato, assorbirebbe tutte o gran parte le risorse, anche nelle ipotesi più favorevoli. Considerando l'avvento delle terapie innovative e, in generale, dell'innovazione, la questione di fondo rimane quale sarà la parte dell'investimento riservato all'assistenza primaria. Non si deve dimenticare - conclude Scotti - che oggi rispondere ai nuovi bisogni di una popolazione longeva passa necessariamente per l'investimento nella presa in carico dei pazienti».

SANITÀ: FIMMG A GOVERNO, 3 MLD IN PIÙ NEL FONDO PER GARANTIRE CURE = Scotti, se fosse meno sarebbe del tutto insufficiente Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - «Se non si deciderà di investire in salute, bisognerà chiarire alla popolazione che potremo avere domani sicuramente meno poveri ma più malati. E sappiamo bene come la malattia crei più povertà di qualunque altra azione di mancato investimento. Ci attendiamo quindi un rifinanziamento di 3 miliardi del Fondo sanitario per stare al passo con gli altri Paesi Ue». Così Silvestro Scotti, segretario nazionale della *Fimmg*, nella sua relazione al 75esimo Congresso nazionale della Federazione nazionale dei medici di medicina generale in corso a Cagliari. «Il fatto che sia stato deciso di alzare la soglia del deficit - osserva Scotti - dovrebbe generare la legittima aspettativa di un incremento significativo, essendosi rilassato il vincolo finanziario. Possiamo, al momento, ragionare soltanto per scenari. Se il rifinanziamento fosse il miliardo di cui si è parlato, sarebbe inferiore all'1% del Fondo sanitario nazionale attuale e non solo sarebbe meno della metà di quanto richiesto dalle Regioni, ma sarebbe anche del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi, allargando di conseguenza ancora la forbice. La crescita media nei Paesi dell'Europa Occidentale - evidenzia infatti il segretario - negli ultimi 10 anni è stata infatti superiore al 3% annuo e, se si confermasse ancora il trend, per stare al passo degli altri dovremmo attenderci un rifinanziamento di oltre 3 miliardi»

SANITÀ: ANELLI (FNOMCEO), È ORA DI DIRE BASTA A VIOLENZA SU MEDICI = Minuto di silenzio a congresso *Fimmg* per l'omicidio di Giovanni Palumbo Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - «Ieri è stata una giornata particolare, ci sono stati i funerali di Giovanni Palumbo. È stato barbaramente ucciso come è accaduto ad altri medici prima di lui. È il momento di dire basta alla violenza. È un grido che arriva da tutta la classe medica, affinché si introducano in tempi brevi provvedimenti come quelli in discussione in queste ore in Parlamento». Così Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, nel suo intervento al 75.esimo congresso nazionale della *Fimmg*,

ricordando in apertura, chiedendo alla platea un minuto di silenzio, l'omicidio a Sanremo del medico legale Giovanni Palumbo.

FARMACEUTICA: SCACCABAROZZI, REINVESTIRE 7 MLD PAGATI PER 'PAY-BACK' IN SETTORE = Con queste risorse potremmo aiutare malati Cagliari, 2 ott. (AdnKronos Salute) - «Dal 2013 al 2017 noi abbiamo fatto due conti e l'industria farmaceutica ha pagato 7 mld sotto varie forme di pay-back, quindi non si può dire che non abbiamo contribuito al finanziamento del Ssn. Questi 7 mld debbono essere reinvestiti nella farmaceutica perché attraverso queste risorse potremmo dare accesso alle cure innovative a tutti i malati che ne avranno bisogno». Così Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria, a margine del suo intervento al 75.esimo congresso nazionale della *Fimmg* in corso a Cagliari. «Ci auguriamo che al tavolo della governance verremmo chiamati anche noi - aggiunge Scaccabarozzi - perché chi contribuisce con 7 mld e con la ricerca ci auguriamo venga invitato. Ora, appena si saranno insediate le nuove commissioni dell'Aifa, che è un bene siano state nominate perché almeno si procede con tutti i sospesi, speriamo che ci sia questo tavolo di confronto». «Credo sia importante aprire un tavolo di confronto, perché oggi si sente di tutto e di più e lo stesso ministro Grillo ha detto di non seguire tutto quello che si sente, perché comunque non abbiamo ancora esplicitato il Def - ha sottolineato Scaccabarozzi - Però prima di andare in una direzione è meglio che ognuno dica le proprie verità e ci piacerebbe dire la nostra, poi lasciare che ogni Governo in autonomia mandi avanti la sua di verità, e noi la rispetteremo».

SANITÀ: GRILLO, MEDICI FAMIGLIA AL CENTRO DI SERIA RIFORMA CURE TERRITORIALI = Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - «Ribadisco la mia disponibilità e il mio impegno su tutti gli aspetti che sono stati lasciati in eredità da governi poco attenti rispetto alla salute. Il medico di famiglia negli anni è rimasto ai margini di una seria riforma della medicina del territorio. Invece secondo me andrebbe messo al centro proprio per poter lavorare su un aspetto importante della sanità». Così Giulia Grillo, ministro della Salute, nel suo videomessaggio al 75.esimo congresso nazionale della *Fimmg* (Federazione medici di medicina generale) in corso a Cagliari. «Non sono potuta venire - ha spiegato il ministro - perché in questi giorni sono a Roma per cercare di ottenere il massimo nella futura legge di Bilancio per un servizio sanitario che a me, e a noi, sta moltissimo a cuore». «Ho dichiarato in più occasioni che ritengo fondamentale la figura del medico di medicina generale all'interno dell'architettura del Servizio sanitario nazionale pubblico - ha aggiunto il ministro - La ritengo fondamentale perché è una di quelle figure, anzi è la figura, porta di ingresso alla sanità di tutti noi cittadini e pazienti. Asse portante della medicina del territorio che è il rapporto medico-paziente. Un rapporto che richiede una prossimità, come appunto il medico di medicina generale riesce a dare e garantire oggi». «In estate con l'aiuto delle Regioni abbiamo garantito anche il recupero di 840 borse di studio per 2.093 giovani medici che potranno accedere a questo corso di formazione, perché uno dei grandi problemi è proprio l'accesso della giovane classe medica al percorso formativo - ricorda Grillo - Sono 40 milioni che noi riteniamo essere un investimento e non una spesa. Tutta la parte di bilancio statale che viene utilizzata per la sanità è un investimento sul nostro presente e sul nostro futuro sul Pil con tutte le sue sfaccettature».

PONTE MORANDI: FLASH MOB MEDICI FAMIGLIA PER VITTIME = A Cagliari durante congresso nazionale *Fimmg* Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - L'immagine di un medico e di un paziente che si abbracciano di spalle per sorreggere quel che resta del Ponte Morandi di Genova. È il flash mob con cui i medici di famiglia della *Fimmg* hanno reso omaggio oggi, durante il congresso a Cagliari, alle vittime della tragedia avvenuta il 14 agosto a Genova. La platea dei camici bianchi si è unita nell'abbraccio in chiusura della relazione del segretario nazionale della *Fimmg* Silvestro Scotti, con un lungo applauso finale. «C'è un'immagine - ha detto Scotti - che mi

ha colpito dopo la tragedia, quella dei due tifosi del Genoa e della Sampdoria che si uniscono per sostenere il ponte sulle loro spalle, l'abbiamo voluta replicare oggi per rendere omaggio alle vittime con un flash mob con cui vogliamo anche dare un segnale di unità di intenti tra medico e paziente». *Fimmg* ha avviato in occasione del congresso e del concerto di solidarietà della JC Band (guidata dal presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi), che si è esibita ieri sera, una raccolta fondi per le famiglie delle vittime.

SANITÀ: SAITTA (REGIONI), AUMENTARE FONDO PER ASSUNZIONI E RINNOVO CONTRATTI = Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - «In occasione dei 40 anni del Servizio sanitario nazionale, dobbiamo chiederci se il Ssn così come lo conosciamo lo vogliamo mantenere. E come si mantiene: se ci sono le risorse e il personale. La richiesta è quindi che il Fondo sanitario aumenti e sia vincolato per quanto riguarda le assunzioni e i contratti: sono le due questioni fondamentali». Lo ha affermato il coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, Antonio Saitta, nel suo intervento al 75esimo congresso della *Fimmg* in corso a Cagliari. Parlando al meeting della Federazione italiana medici di medicina generale, Saitta ha preso di petto anche la questione rilanciata dai sindacati sull'allarmata fuga dei medici dal Ssn. «Mettiamo insieme le cose che si sono dette in questi giorni: 'quota 100', 25 mila medici che vanno in pensione, medici di famiglia insufficienti e specialisti che mancano. Sono disposto - ha chiarito - a discutere di tutto, anche del nuovo Patto per la Salute. Ma siamo arrivati ad un punto in cui dobbiamo essere pragmatici e dire chiaramente che la questione principale è quella del personale. Pensiamo alle liste d'attesa, ci arriva la circolare, riempiamo una mare di carte e poi tutto si conclude con il numero unico 1500? Ecco, non ci siamo. Se ci sono le liste d'attesa - ha avvertito Saitta - è perché l'occupazione è bassa e bisogna aumentarla». Un riferimento poi anche alle borse di specializzazione. «C'è poi il tema delle 2.600 borse di specializzazione che non sono state finanziate. E quando le finanziamo? Al prossimo anno quando diremo che mancano? No, vanno finanziate oggi», ha concluso.

SANITÀ: SAITTA (REGIONI), REDDITO CITTADINANZA NON PERMETTE DI PAGARSI CURE = Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - «Oggi la sanità non è al centro dell'attenzione, dimenticando che se non si finanzia il Fondo sanitario non è che questo non ha effetti sul sistema sociale. Puoi mettere reddito di cittadinanza, ma poi se il sistema sanitario non funziona chi è che paga le cure? Il reddito di cittadinanza non permette di pagarsi le cure». Lo ha affermato il coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, Antonio Saitta, nel suo intervento al 75esimo congresso della *Fimmg* (Federazione italiana medici di medicina generale) in corso a Cagliari. «Il tema del Fondo sanitario non è irrilevante - ha osservato Saitta - Da 4 anni sono coordinatore degli assessori alla Sanità delle Regioni, ma è la prima volta che nel dibattito su Def e legge di Bilancio scompare la parola sanità. La nostra preoccupazione deriva da questo fatto. Ho letto il Def con attenzione, si parla di liste d'attesa e altro. Ma il valore centrale della sanità lo possiamo anche celebrare, ma se poi non c'è una completa applicazione sulle norme rischiamo di fare soltanto una testimonianza».

SANITÀ: BILANCIO SOCIALE ENPAM, PIÙ TUTELE PER GIOVANI E MATERNITÀ = Oliveti, creare con welfare le condizioni per sostenere il lavoro Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - Più tutele per i giovani medici e per la genitorialità. Sono alcuni dei punti di forza del bilancio sociale dell'Enpam 2018 presentato oggi al 75esimo congresso nazionale della *Fimmg* a Cagliari. «Il nuovo regolamento a tutela della genitorialità entrato in vigore lo scorso anno ha comportato un aumento di 1.000 euro dell'indennità di maternità per le dottoresse con reddito annuo fino a 18 mila euro. Le professioniste che ne hanno beneficiato sono state oltre 900», sottolinea l'Enpam in un nota sul bilancio sociale. È stata inoltre introdotta un'indennità per gravidanza a rischio di 33,50 euro al giorno per un periodo massimo di 6 mesi, senza limite di reddito. Infine l'Enpam ha varato un bonus

bebè per le spese di baby sitter e asilo nido di 1.500 euro. «È necessario creare le condizioni per sostenere il lavoro - ha spiega Alberto Oliveti, presidente della Fondazione Enpam - non solo creando opportunità per i professionisti attraverso investimenti mirati, ma anche con un welfare che sia di supporto, perché le esigenze non diventino bisogni. Penso per esempio alle tutele per la genitorialità, perché i giovani possano costruirsi una famiglia senza essere tagliati fuori dai meccanismi produttivi, ai mutui agevolati per l'acquisto della prima casa e dello studio professionale perché siano sostenuti nella fase iniziale della vita lavorativa». L'Ente dei medici e degli odontoiatri nell'anno del suo ottantesimo anniversario ha raggiunto 363.670 iscritti attivi e 111.770 pensionati, con un patrimonio che a fine anno ha toccato quasi 20 miliardi di euro (19,74 miliardi; +1,165 miliardi in più rispetto all'anno precedente). L'indice di solidità - evidenzia il documento - che misura il rapporto tra il patrimonio e le pensioni pagate nell'anno è salito a 12,95.

SANITÀ: OLIVETI (ENPAM), MEDICI HANNO PERSO RISPETTO SOCIETÀ = Occorre rilanciare con orgoglio la nostra professione Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - «La professione medica soffre di un problema di presa sulla società. È evidente che come medici siamo scesi nella scala sociale, tanto che le aggressioni sono all'ordine del giorno. L'uccisione del collega Giovanni Palumbo a Sanremo è un'espressione di questo fenomeno e speriamo che sia l'ultima volta che ci capiterà di commuoverci per un caso del genere». Lo ha affermato il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti nel suo intervento al congresso *Fimmg* in corso a Cagliari. «Anche il Servizio sanitario nazionale ha un serio problema di 'grip'. L'impressione è che al suo interno si stia perdendo la visione del fattore umano mentre si sta affermando sempre di più un concetto di amministrazione degli atti, delle opere, dei servizi e delle prestazioni», ha detto Oliveti. «Il mondo medico infine ha perso presa nei riguardi degli stakeholder, prima di tutti con la politica- ha spiegato il presidente dell'ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri- Di fronte a tutto questo occorre rilanciare con orgoglio la nostra professione, che esercitiamo in modo libero e liberale seguendo una vocazione e svolgendo una funzione di interesse pubblico, in scienza e coscienza»

DEF: TDM, 1 MLD IN PIÙ PER SANITÀ NON È SUFFICIENTE = Cagliari, 3 ott. (AdnKronos Salute) - «Un miliardo in più per la sanità non è sufficiente». Lo ribadisce Tonino Aceti, coordinatore di Cittadinanzattiva-Tdm che a margine del 75.esimo congresso *Fimmg* in corso a Cagliari commenta le prime anticipazioni sulla prossima manovra di bilancio. «Bisogna fare di più - avverte Aceti - anche solo per attuare quanto deciso già da tempo. E mi riferisco in primis ai nuovi Lea che ancora non sono in gran parte esigibili perché manca il decreto Tariffe. Probabilmente il fabbisogno contenuto nella relazione tecnica al provvedimento era sottostimato. Mancano 600 milioni che vanno trovati e allocati perché i nuovi Lea non possono restare sulla carta. Ci sono numerose prestazioni che le associazioni richiedono, per esempio le nuove tecnologie per la dialisi domiciliare che sono bloccate». Ma oltre ai nuovi Lea, Aceti rileva «la necessità di un ammodernamento tecnologico del Ssn, altrimenti come ha segnalato anche la Corte dei conti rischiamo di condannarlo all'obsolescenza, la sicurezza delle strutture, il personale e poi il superticket che vale 400 mln, una nostra grande battaglia, che mi aspetto venga abolito nella prossima Legge di Bilancio».

SANITA': MEDICI FAMIGLIA LANCIANO CORSO DI AUTODIFESA CONTRO VIOLENZE =

Una Fad per dare gli strumenti utili a prevenire situazioni di rischio

Cagliari, 4 ott. (AdnKronos Salute) - Un corso di aggiornamento anti-violenze per i medici di famiglia e le guardie mediche. A

lanciarlo oggi la Fimmg dal suo 75.esimo congresso nazionale in corso a Cagliari. "Abbiamo voluto capovolgere il problema e prevenire i casi di aggressione ai medici con un corso di autodifesa online (Fad) sulla piattaforma Metis-Fimmg. Cerchiamo di dare alcune risposte a questa emergenza e di dare ai colleghi gli strumenti per affrontare le situazioni a rischio. L'obiettivo è di non essere 'scoperti' di fronte a situazioni pericolose che precedono la vera e propria aggressione fisica". Lo ha spiegato Tommasa Maio, segretario nazionale Settore continuità assistenziale e responsabile area vaccini della Fimmg.

"Nessuno ci insegna a difenderci e dai nostri dati è evidente che i numeri sulle aggressioni alle guardie mediche si mantengono su valori elevati. Non c'è collega che non ha avuto almeno un episodio di aggressione verbale all'anno", aggiunge Maio. Al corso di aggiornamento partecipano come docenti-esperti: un medico della Polizia, uno psichiatra esperto in gestione del rischio e post aggressione, un ingegnere dirigente di Asl che si occupa del benessere lavorativo e "poi ci siamo noi della Fimmg con un collega di guardia medica - ricorda - che ci aiuta a simulare l'autodifesa con consigli pratici: dalla postura da tenere in caso di aggressione, a quali oggetti quotidiani da usare per proteggersi, a cosa non lasciare sul tavolo dell'ambulatorio, a piccole astuzie da poter fruttare per prevenire la violenza".

"Purtroppo - conclude Maio - il numero di violenze verbali e fisiche denunciate dai medici sono ancora poche rispetto alla realtà di molti territori in cui le postazioni di guardia medica del tutto inadeguate".

VACCINI: PORTALE FIMMG PER RISPONDERE AI DUBBI DEI MEDICI

Cagliari, 4 ott. (AdnKronos Salute) - Un portale online 'Dire fare vaccinare' sul sito della Fimmg-Metis per rispondere a tutte le domande e ai dubbi dei medici in fatto di vaccini. Il portale è stato presentato al 75.esimo congresso nazionale della Fimmg a Cagliari. A rispondere un panel di esperti di livello nazionale.

"I colleghi possono inserire le loro domande e ottenere le risposte

scientifiche a ogni tipo di quesito. Una rete di informazione dove i medici iscrivendosi possono chiarire con gli esperti qualsiasi dubbio sui vaccini - spiega Tommasa Maio, segretario nazionale Settore continuità assistenziale e responsabile area vaccini della Fimmg- Dalle domande tecniche a quelle più banali, ad esempio come devo attrezzare l'ambulatorio per fare le vaccinazioni. Vogliamo che i colleghi si sentano di fare domande anche semplici, quelle che potrebbero non fare per pudore in pubblico", conclude.

SALUTE: TREVISO, MEDICO-SINDACO SCRIVE RICETTE IN DIALETTO =

Scotti (Fimmg), si deve essere comprensibili per paziente ma senza esagerare

Cagliari, 4 ott. (AdnKronos Salute) - Le ricette scritte in dialetto veneto per renderle comprensibili agli anziani di Santa Lucia di Piave (Treviso). Soprattutto per come fare la terapia. "Mesa al di par cuatro di, dopo te vien a controllo", è uno dei suggerimenti scritti da Riccardo Szumski, medico di famiglia e sindaco di Santa Lucia di Piave. Le ricette le scrive usando il dialetto per quei pazienti più anziani che si trovano più a loro agio con l'idioma locale. Per ora nessuno si è lamentato né i farmacisti né i pazienti. Anche se l'Ordine provinciale ha chiesto spiegazioni. Su Facebook il camice bianco ha postato una ricetta con scritto: "Un al di par zincue di, dopo mesa al di par catro di" ovvero "una al giorno per cinque giorni, dopo mezza al giorno per quattro giorni".

La notizia è rimbalzata tra i partecipanti al 75.esimo congresso nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) in corso a Cagliari. "Se si visita a Napoli il Museo delle arti sanitarie ci sono le ricette di S.Giuseppe Moscati e vi invito ad andarle a leggerle, sono scritte nel linguaggio del paziente. Io chi sono per mettere in discussione un santo? - riflette Silvestro Scotti, segretario nazionale della Fimmg - Se l'azione del collega vuole avere un significato di ulteriore autonomia non mi fa piacere. Se invece è un modo per far arrivare le informazioni al meglio al paziente potrebbe aiutare. Il medico - ricorda Scotti - ha l'obiettivo di dare al paziente, nella migliore capacità di comprensione, il messaggio corretto, che però lo debba scrivere mi pare strano".

Da un punto di vista dell'Ordine dei medici potrebbe essere sanzionato il dottore? "Un articolo dell'Ordine dice molto chiaramente che il medico deve mettere il condizionale l'assistito che ha di fronte di comprendere - risponde Il segretario della Fimmg - quindi formalmente vedo difficile un tipo di intervento disciplinare. Se questo medico, che è anche sindaco, vuole confondere professione e politica mi dispiace per lui. La professione medica la considero superiore".

SANITA': MEDICO GENOVA, DOPO CROLLO PONTE IN STRADA 'A CURARE'

ASCOLTANDO =

Cagliari, 4 ott. (AdnKronos Salute) - Dalla finestra del suo studio vedeva ogni giorno il ponte Morandi e, dopo il crollo, è stato tra i primi soccorritori, fin dal primo giorno. Stefano Alice è un medico di famiglia di Genova e ancora vive nella memoria le prime ore dopo la tragedia che ha vissuto sul campo aiutando i suoi assistiti e gli sfollati. Volti e storie che incrociava ogni giorno. "Già pochi minuti dopo il crollo del ponte il 14 agosto il nostro compito è stato quello di vicinanza e ascolto. In quella strada non c'era palazzo in cui non avessi un amico o un conoscente quindi abbiamo iniziato a ricevere tantissime telefonate - ricorda Alice, presente al 75.esimo congresso della Fimmg a Cagliari - Le persone volevano parlare di quello che era accaduto, è stato un trauma e la premessa ad una sindrome post-traumatica da stress che ha coinvolto la popolazione. Un problema mica da poco. Le persone devono trasformare il vissuto in parole e trovare qualcuno che li ascolti".

"Il punto per noi medici di famiglia coinvolti non è dare la pillola o la terapia perché le persone hanno bisogno soprattutto di essere ascoltate da qualcuno che significa dal punto di vista emotivo - sottolinea Alice con un pizzico di emozione - E il medico di famiglia ha questa autorità perché conosciamo i nostri assistiti".

"Il 14 agosto ero a Genova ed ero nella farmacia sotto lo studio per discutere alcune cose, quando sullo schermo della tv sono apparse le immagini del crollo del ponte - ricorda il dottore - Ho subito pensato che lo avrei dovuto attraversare per portare la fidanzata di mio figlio in aeroporto appena finito in farmacia. La prima cosa che abbiamo sentito è stata che nessuno si sentiva escluso dalla tragedia e quel senso di appartenenza ci ha unito. E' subito scattata la reazione emotiva e ognuno nel suo piccolo ha fatto qualcosa per chi era coinvolto. Nelle prime ore libere che ho avuto mi sono unito alle squadre dei soccorsi per organizzare l'assistenza agli sfollati. Sono andato avanti e indietro per via Porro chiedendo alle persone se avevano bisogno di aiuto o semplicemente di essere ascoltati, per dare una sensazione di vicinanza".

Alla domanda su cosa pensa degli interventi del governo nella gestione del post tragedia, Alice è molto diretto: "A mio avviso la risposta delle istituzioni locali e della Protezione civile è stata eccezionale. Le istruzioni nell'immediato hanno dato risposte agli sfollati ricollocando le famiglie in alloggi senza quindi abbandonarli. Il resto? Beh - conclude Alice - che il decreto per Genova faccia schifo lo ha detto il sindaco e il governatore e lo hanno motivato, e mi pare che non ci sia un genovese che non è d'accordo"

SANITA': GIOVANI FIMMG, OK PIU' BORSE MA ORA NON SBAGLIARE PROGRAMMAZIONE =

Lopes, andare a calcolare i fabbisogni del territorio

Cagliari 4 ott. (AdnKronos Salute) - I giovani medici della Fimmg lanciano un appello al ministro della Salute Giulia Grillo. "Al ministro non vorrei chiedere un provvedimento nell'immediato per risolvere un unico problema. Quello che mi preme di più è una corretta programmazione del fabbisogno del territorio. Non fare programmazioni errate. Andare a calcolare ogni anno quali siano gli aumenti necessari, ma anche le riduzioni delle graduatorie. Stare quindi sempre attenti al fabbisogno del territorio". Lo ha affermato Noemi Lopes, segretario nazionale Fimmg Formazione, tra i relatori del 75.esimo congresso nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici in corso a Cagliari.

"Abbiamo ottenuto dei risultati storici e alcuni degli obiettivi che Fimmg formazione perseguiva da anni - sottolinea Lopes - l'aumento delle borse di specializzazione e più tutele per la donna in maternità nel contratto nazionale. Tutele che prima non c'erano e che avvantaggiano la scelta delle donne che così non perderanno più l'anno per l'accesso alla graduatoria. Nonostante questo - avverte Lopes - la gobba pensionistica ci dice che comunque il picco dei pensionamenti sarà tra il 2021-2022 e quindi già siamo in ritardo. Questo aumento delle borse immetterà nuovi medici di famiglia fra tre-quattro anni, tardi rispetto alla gobba pensionistica. Quindi sicuramente dobbiamo cercare di accelerare l'accesso alla professione".

SALUTE: DIETE E INTEGRATORI, MEDICI FAMIGLIA 'ACCHIAPPA BUFALÈ IN VIDEO = Cagliari, 4 ott. (AdnKronos Salute) - Combattere il fenomeno delle fake news in ambito sanitario con mezzi multimediali e non solo dietro la scrivania. I medici di famiglia scendono in campo con un 'hackathon' al 75.esimo congresso nazionale *Fimmg* a Cagliari. Mini-video di pochi minuti in cui gruppi di medici diventano attori per dimostrare ai colleghi come si deve comunicare al meglio e svelare le bufale che circolano sui social e sul web. I video saranno proiettati domani durante il congresso. «Oggi il medico è molto attento ad approfondire tematiche scientifiche ma non sa comunicare, nel senso che non sa usare gli strumenti che appartengono al sistema dei social dove il medico è totalmente assente - spiega Walter Marrocco, ideatore dell'iniziativa e responsabile scientifico *Fimmg* - Così abbiamo deciso di coinvolgere i colleghi stimolandoli oggi durante una sessione del congresso a diventare 'attori per qualche ora e dimostrare come si possono coprire gli spazi occupati dai falsi comunicatori» L'evento anti-bufale si svolge con «una esercitazione pratica - ricorda Marrocco, direttore della Scuola nazionale di Medicina degli stili di vita *Fimmg*-Metis - che consiste nella produzione di un mini-video di tre minuti dove, sulla tematica delle bufale su diete e integratori, gruppi di medici lavorano insieme per arrivare attraverso un percorso, validato scientificamente con un tutor e montato da un videomaker, a realizzare un video che possa essere utile ai colleghi a lavorare meglio sul fronte anti-bufale sul tema». «Il fenomeno delle fake news negli ultimi anni ha conosciuto una rapida crescita e questo ha generato un impatto socio economico negativo e di forte confusione trasversale in tutti settori - osserva Marrocco - In ambito sanitario, in particolare, assistiamo allo sviluppo di questo fenomeno negativo, per il rilevante interesse di tante componenti sociali. I medici in generale, e i medici di famiglia in particolare, devono comprendere il fenomeno e scuotersi dall'abituale torpore, dedicandosi alla opportuna conoscenza e comunicazione di tutti quegli strumenti che si identificano nei mass media». «Risultato finale è l'enorme spazio lasciato a quei comunicatori che potremmo definire di bassissimo livello culturale specifico - conclude - È quindi necessario riprendere gli spazi della comunicazione garantendone

qualità e coerenza scientifica, nella consapevolezza che il mandato del medico non può essere più solo quella dello studio approfondito, ma anche quello della comunicazione».

SANITÀ: SILVESTRO SCOTTI RIELETTO SEGRETARIO SINDACATO MEDICI DI FAMIGLIA = «Subito al lavoro per nuovi traguardi» Roma, 6 ott. (AdnKronos) - Silvestro Scotti è stato riconfermato segretario generale nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale (*Fimmg*). La rielezione è avvenuta oggi nella giornata di chiusura del 75.esimo congresso della *Fimmg* a Domus de Maria (Cagliari). «Il bilancio degli ultimi 2 anni è sicuramente positivo: sono stati raggiunti traguardi importanti - ha sottolineato Scotti - Ora è il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi subito al lavoro fissando gli obiettivi per il prossimo quadriennio. Manterremo alta l'attenzione sulla prossima legge di Bilancio, ribadendo la necessità di investire in salute e di avere conferme sull'aumento del finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, per rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e incidere positivamente sul rapporto deficit-Pil». «Bisogna inoltre prevedere provvedimenti legislativi extra Fsn che individuino investimenti per favorire la natura imprenditoriale e autonoma della Medicina Generale - ricorda Scotti - Continuerà il nostro impegno su temi per noi di importanza strategica come il superamento dell'attuale impostazione dei piani terapeutici, per farmaci ormai di primo impiego nell'area della medicina generale. Ai medici di medicina generale attualmente è impedito di prescrivere questi farmaci, senza nessuna evidenza scientifica e a questo punto riteniamo solamente per motivazioni economiche». Oggi è stata rieletta anche la squadra che insieme a Scotti guiderà il sindacato per i prossimi 4 anni: componenti dell'Esecutivo nazionale e vice segretari Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera, Malek Mediatì. Segretario del segretario Alessandro Dabbene. Giacomo Caudo è stato eletto presidente mentre Stefano Zingoni nominato presidente onorario della *Fimmg*.

LINK ARTICOLO SU SITO ADN

http://www.adnkronos.com/salute/sanita/2018/10/06/silvestro-scotti-rieletto-segretario-fimmg_PT9qvbqYjtczyuG9ylF1aJ.html

Eni Salute e Fimmg insieme per assistenza lavoratori

Video Adnkronos

http://www.adnkronos.com/salute/2018/10/05/eni-salute-fimmg-insieme-per-assistenza-lavoratori_dVuAB7sko6K7fM9R2vtdAP.html

SALUTE: REPORT FIMMG-CGIA, ITALIANI AL LAVORO PIÙ ANZIANI E MALATI D'EUROPA = Scotti, proteggere invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire ad aumento Pil Cagliari, 5 ott. (AdnKronos Salute) - Italiani «più anziani al lavoro e più malati». È quanto emerge da alcuni dati presentati dalla Cgia di Mestre per la Federazione italiana dei medici di medicina generale (*Fimmg*) in occasione del 75.esimo congresso nazionale della *Fimmg*, in corso a Cagliari. «L'aspettativa di vita degli anziani è progressivamente aumentata negli ultimi decenni e questo trend continuerà nei prossimi anni - evidenzia l'indagine - L'Italia ha tra i più elevati tassi di lavoratori anziani in Europa. Allo stesso tempo una quota rilevante della aspettativa di vita degli italiani dopo i 50 anni è rappresentata da anni non in salute: il 42% per le donne e il 34% per gli uomini». La prevenzione - emerge dai dati - può avere un forte e rapido impatto su molte patologie croniche. Ma la corrispondente voce di spesa rappresenta una quota marginale del budget del sistema sanitario. La spesa sanitaria destinata alla prevenzione delle malattie rappresenta il 4,2% del

totale. «Proteggere l'invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire al mantenimento o meglio all'aumento del Pil - sottolinea il segretario nazionale della *Fimmg* Silvestro Scotti - I medici di famiglia si candidano a essere i nuovi economisti di questo Paese». Per Andrea Favaretto, direttore Centro studi sintesi di Cgia, «se si investisse in prevenzione nelle malattie croniche avremmo un enorme risparmio». Il costo e la prevalenza delle malattie croniche sono in aumento tra le persone con più di 55 anni, così come la disabilità grave, con pesanti conseguenze per la sostenibilità del sistema. «Ecco che assumono sempre più importanza le politiche attive di 'active ageing' di prevenzione sanitaria come investimento non solo per il miglioramento dello stato di salute della popolazione, ma anche per lo sviluppo socioeconomico e per la sostenibilità dei sistemi sanitari, soprattutto di matrice universalistica», concludono i curatori dell'indagine.

SANITÀ: IL SONDAGGIO, 76% STRUTTURE HA PIANO PREVENZIONE

AGGRESSIONI = Iniziativa Federsanità Anci e Fnomceo su attuazione raccomandazione violenza su operatori Roma, 5 ott. (AdnKronos Salute) - Nel 76% delle aziende sanitarie italiane è stato elaborato un programma di prevenzione specifico per le aggressioni e il 50% ha avviato accordi con forze dell'ordine pubblico o altri soggetti (Polizia, Comune, Polizia municipale/provinciale, Prefettura) in grado di fornire un supporto per identificare le strategie atte a eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari. È quanto emerge da una survey che Federsanità Anci ha somministrato a un gruppo rappresentativo di aziende sanitarie e ospedaliere con l'obiettivo di monitorare, a 10 anni dall'emanazione, l'attuazione della raccomandazione del ministero della Salute 8 del novembre 2007 sulla prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Sessanta aziende sanitarie coinvolte, delle quali 25 aziende sanitarie locali, 24 ospedaliere, 8 Irccs e 3 strutture private accreditate, distribuite in maniera equilibrata sul territorio: al Nord 34 strutture, al Centro 16, tra Sud e Isole 10. I risultati sono stati resi noti oggi dalla presidente di Federsanità, Tiziana Frittelli, e dal presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, Filippo Anelli, nel corso del 75esimo Congresso nazionale della *Fimmg*, la Federazione italiana dei medici di medicina generale. Il dato che emerge con forza è quello relativo alle strutture e alle figure professionali su cui sono concentrati maggiormente gli atti di violenza: le aree di emergenza, i servizi psichiatrici, i Ser.T, la continuità assistenziale e i servizi di geriatria i settori più colpiti; medici, infermieri e operatori socio-sanitari le figure coinvolte dagli atti di violenza sia verbale che fisica.

AGI

Salute: medici famiglia, al via 75mo congresso nazionale Fimmg-Metis

(AGI) - Roma, 1 ott. - "Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing". È il tema del 75 Congresso nazionale FIMMG-Metis che si svolgerà da oggi fino a sabato al Complesso Chia Laguna - Domus de Maria (Cagliari). Il costante incremento della vita media della popolazione obbliga il nostro Paese a promuovere strategie e a mettere in campo azioni politiche a misura dell'anziano e mirate alla promozione di un invecchiamento in buona salute e di queste azioni il medico di famiglia può e deve essere la figura cardine. Sono circa 1500 i medici, provenienti da tutte le province italiane, presenti all'appuntamento annuale della Federazione italiana dei medici di medicina generale. "Siamo arrivati al 75 Congresso della FIMMG, momento significativo per valutare quanto fatto negli ultimi 2 anni e per disegnare i percorsi e fissare gli obiettivi per il prossimo quadriennio, con la nuova squadra che andremo a eleggere alla fine di questa settimana - sottolinea il segretario nazionale di FIMMG Silvestro Scotti - Sono stati due anni intensi sia nella riorganizzazione interna al sindacato sia nel confronto con Ministero, Regioni, SISAC, categorie professionali e cittadini. Prioritario era per noi dare risposte ai medici di medicina generale italiani sui temi aperti dall'Accordo Collettivo ACN, stabilendo un nuovo rapporto di confronto con le Regioni, impegno che ha portato a vedere riconosciuto il recupero degli arretrati dal 2010 al 2017.

Pensiamo inoltre che sia sotto gli occhi di tutti come FIMMG abbia creato una giusta rete, anche di comunicazione, per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema scottante della carenza dei medici di medicina generale. E con il raddoppio delle borse di studio per la Formazione in Medicina Generale possiamo con soddisfazione affermare che l'obiettivo è stato raggiunto". Molti i temi che verranno affrontati al Congresso FIMMG - Metis 2018: ci saranno quelli della prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita e dei percorsi vaccinali, l'individuazione e la sorveglianza delle persone a rischio, ma anche la diagnosi precoce e il sostegno alla compliance della terapia, la gestione dei malati cronici, le politiche del farmaco, la riorganizzazione del territorio, le nuove reti informatiche e la gestione derivata dall'analisi e dall'utilizzo delle enormi quantità di dati da queste raccolti. Un importante spazio è stato previsto per tematiche riguardanti la sicurezza delle sedi di continuità assistenziale e le strategie per ridurre le violenze sui medici, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro. Mercoledì sono in programma gli interventi delle istituzioni. La giornata si aprirà con la relazione del segretario nazionale della FIMMG, Silvestro Scotti. Interverranno, tra gli altri, il vice ministro all'Economia e Finanze Massimo Garavaglia, il presidente della Fnomceo Filippo Anelli, il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti, il coordinatore della Commissione Salute delle Regioni Antonio Saitta, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera e l'assessore alla Sanità della Regione Sardegna Luigi Arru. Il ministro della Salute, Giulia Grillo, invierà un videomessaggio. Sabato ci sarà l'elezione del nuovo segretario nazionale della FIMMG e del nuovo Esecutivo.

Salute: Eni-Fimmg insieme per la tutela dei lavoratori

(AGI) - Cagliari, 2 ott. - Eni e Fimmg insieme per tutelare la salute dei lavoratori. Il progetto di collaborazione, presentato in occasione del 75esimo Congresso nazionale Fimmg, ha come obiettivo principale quello di analizzare e mettere in comune, nel pieno rispetto della privacy, i dati riguardanti la medicina del lavoro e quelli dell'assistenza sanitaria dei propri lavoratori. In questo modo verrebbe garantita ai dipendenti e alle loro famiglie una tutela sanitaria anche durante i periodi di lavoro all'estero. Filippo Uberti, responsabile Eni per la salute ha spiegato l'importanza del progetto dicendo che "Eni è interessata ad un rapporto con Fimmg per ottimizzare e migliorare l'accesso all'assistenza medica dei lavoratori e dei loro familiari, promuovendo la salute, anche con l'utilizzo delle opportunità offerte dalla digitalizzazione che sta via via interessando tutti i settori. Il tema della salute in Eni - ha detto Uberti - coinvolge circa 700 operatori in 71 paesi nel mondo per garantire a 31.000 persone assistenza medica e risposta in caso di emergenze". Una collaborazione che ha un "respiro mondiale anche se si tratta di un'azienda italiana", ha detto il segretario generale Fimmg, Silvestro Scotti, che poi ha sottolineato come Eni sia un'azienda "in grado di portare l'esperienza italiana nel mondo. Ma gli italiani che lavorano all'estero rischiano di non poter mantenere il contatto con il proprio medico di famiglia. Per questo Eni ha sentito la necessità di realizzare un progetto di protezione, partendo dal rapporto con il proprio medico, un rapporto che così può continuare in ogni luogo del mondo: dalle piattaforme dell'Oceano Indiano al Ghana. In questo modo - ha proseguito Scotti - è possibile mantenere la fiducia che, attraverso sistemi digitali, garantisca a questi cittadini italiani di continuare a usufruire del Servizio sanitario nazionale anche al di fuori del Paese". Il progetto di Eni secondo Scotti "potrebbe porre la medicina generale a garanzia della prevenzione sulle malattie professionali che potrebbe riguardare anche i piccoli artigiani italiani, i lavoratori agricoli. Per questo - ha concluso - il medico di famiglia potrebbe essere la risposta per i meccanismi di prevenzione delle malattie professionali".

Medico ucciso a Sanremo: minuto di silenzio a congresso Fimmg

(AGI) - Roma, 2 ott. - Alle 15.30 in punto, in concomitanza con i funerali del medico Giovanni Palumbo, i lavori del 75 Congresso Nazionale della Fimmg in corso in Sardegna si fermeranno per un minuto di silenzio. "Un minuto di silenzio - sottolinea il segretario generale della federazione dei medici di famiglia, Silvestro Scotti - con il quale vogliamo urlare forte la nostra rabbia per l'ennesima morte che si sarebbe potuta, e dovuta, evitare". Giovanni Palumbo è morto giovedì sera, dopo essere stato colpito nel proprio studio di Sanremo con 17 coltellate. "Mentre la politica si

interroga, dibatte e fa' i conti di un'eventuale riconoscimento dello status di pubblico ufficiale per i medici nell'esercizio delle proprie funzioni - aggiunge Filippo Anelli, Presidente della Fnomceo presente al Congresso - ci sono famiglie che continuano a piangere i propri cari, aggrediti o addirittura uccisi ancora con il camice addosso". La Fimmg continua a ritenere prioritario e non piu' procrastinabile un intervento che possa cambiare le cose. "Accelerare il processo decisionale, a questo punto, e' un dovere. Perche' bisogna ricucire lo strappo che si e' creato negli anni tra la societa' civile e la categoria medica. Uno strappo che nasce da un crescente disagio sociale e si nutre dell'odio trasportato da fake news che, come epidemie, si diffondono sui social network. Fenomeni fisiologici della societa' moderna, che devono pero' esser contrastati dall'azione dello stato a tutela dei cittadini stessi, ma anche di chi per vocazione e' chiamato a curare il prossimo. Il sacrificio dei medici - conclude Scotti - deve essere quello di dedicare la propria vita alla salute degli altri, non quello di morire sotto i colpi dell'ignoranza".

Vaccini: pediatri, folle cambiare obbligo tempi non ancora maturi

(AGI) - Cagliari, 2 ott. - "Stiamo vivendo una situazione folle, si vuole cambiare un sistema che negli ultimi anni ha dato risultati positivi. Prima della legge Lorenzin le coperture vaccinali stavano calando moltissimo e tutto il sistema stava andando a picco". Lo ha dichiarato il presidente della Sip (Societa' italiana di Pediatria), Alberto Villani, durante il suo intervento al 75esimo Congresso Nazionale Fimmg che si sta svolgendo in Sardegna. "In questi ultimi mesi - ha continuato Villani - ne abbiamo sentite tante: si parla di obbligo flessibile, del fatto che bisogna accettare che un bambino muoia di morbillo e di cambiare la comunicazione. Come medici abbiamo il dovere di far presente la situazione. Anche il ministro e' un medico e ha detto a chiare note di voler vaccinare il figlio. Credo che lei abbia molta fiducia nella popolazione, ma noi - ha concluso - che abbiamo un contatto diretto con le persone e i genitori tutti i giorni siamo convinti che i tempi non sono ancora maturi".

Salute: Fimmg, da prossimo anno 20 mln italiani senza medico famiglia

(AGI) - Cagliari, 2 ott. - "Sono 15 mila i medici in uscita nei prossimi 5 anni e che andranno in pensione, molti a 78 anni. Ci troviamo di fronte a un sistema della medicina generale sempre piu' complesso che ha carichi di lavoro elevati che ricadono su medici sempre piu' anziani. C'e' bisogno di un cambio di passo altrimenti da 15 mila i medici in uscita potrebbero diventare 20 mila e questo corrisponderebbe a 20 milioni di italiani senza medico di famiglia. E' un allarme che vale gia' dal prossimo anno. Fino ad oggi siamo nell'ordine del centinaio di medici in uscita, dal prossimo anno saranno migliaia". Lo ha dichiarato a margine del 75esimo Congresso nazionale Fimmg, che si sta svolgendo in Sardegna, il segretario nazionale, Silvestro Scotti. Tra le altre preoccupazioni, ci sono "il problema di riprogrammazione degli accessi in medicina generale e la riqualificazione del corso di formazione. Le soluzioni non possono essere rimandate. Quest'anno portiamo a casa - ha spiegato - l'aumento delle borse di studio: e' un risultato importante ma non basta. Devono essere realizzate in tre anni e portano questi giovani ad essere disponibili per i nostri cittadini italiani da qui a quattro anni. Questa e' una data entro la quale dovremmo aver gia' portato sul tavolo modelli che permettano ai giovani di cominciare ad operare durante il corso, come succede in molti Paesi europei".

Manovra: Fimmg, servono 3 mld in piu' per stare al passo Paesi Ue

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "La crescita media nei Paesi dell'Eu Occidentale, negli ultimi 10 anni, e' stata superiore al 3% annuo e, se si confermasse ancora il trend, per stare al passo degli altri dovremmo attenderci un rifinanziamento di oltre 3 miliardi". Lo ha detto il segretario nazionale Fimmg, Silvestro Scotti, durante la sua relazione al 75esimo Congresso nazionale della federazione.

"Se non si decidera' di investire in salute, bisognera' chiarire - ha sottolineato - alla popolazione che potremo avere domani sicuramente meno poveri ma piu' malati e sappiamo bene come la malattia crei piu' poverta' di qualunque altra azione di mancato investimento. Possiamo, al momento, ragionare soltanto per scenari. Se il rifinanziamento fosse il miliardo di cui si e' parlato sarebbe inferiore all'1% del Fondo Sanitario Nazionale attuale, non solo sarebbe meno della meta' di quanto richiesto dalle Regioni, ma sarebbe anche del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi, allargando di conseguenza ancora la forbice verso di essi". Nel suo discorso Scotti si e' soffermato a lungo sulla presentazione dell'ultimo Documento di Economia e Finanza "con il quale - ha detto - ci ha fatto assistere ad una scelta significativa (per qualche verso neocostituzionale, se pensiamo agli articoli 81 e 97 della nostra Costituzione) sottolineata e riassunta con un'affermazione importante ovvero l'eliminazione della poverta' in questo Paese. Abbiamo pero' bisogno di comprendere quale quota dell'aumento del deficit sara' disponibile per l'offerta sanitaria, considerando oltretutto che quando si investe in sanita', visto il volume di azioni economico finanziarie di questo settore, si aumenta anche il Pil di questo Paese: ergo un aumento dell'investimento - ha concluso il segretario - in sanita' non produce solo deficit e conseguentemente tanto meno produce aumento del rapporto deficit/Pil. D'altra parte, l'obiettivo dichiarato del governo e' quello di perseguire tassi di crescita piu' elevati (peraltro necessari per sostenere macroeconomicamente la crescita del disavanzo).

In tal caso, va detto che se il rifinanziamento della Sanita' fosse inferiore al tasso di crescita del Pil, si genererebbe anche una diminuzione dell'incidenza della Sanita' pubblica sul Pil, e questo non potrebbe che essere letto come un segnale di insufficiente impegno della politica per la Sanita'".

Farmaci: Fimmg, no a piani terapeutici prescritti solo da specialisti

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "Nell'ultimo anno, nei rapporti con Aifa, abbiamo chiarito le nostre intenzioni rispetto ad un abuso che si e' fatto in questo Paese di piani terapeutici a prescrizione esclusivamente specialistica". Lo ha detto il segretario nazionale Fimmg, Silvestro Scotti, intervenendo al 75esimo Congresso nazionale e parlando delle prescrizioni dei farmaci innovativi. "Abbiamo bisogno - ha sottolineato - subito di risposte di sistema a quella capacita' di iniziativa che e' cardine della nostra proposta e, se non le avremo, saremo pronti a scendere in piazza insieme ai cittadini che sono i veri danneggiati da questa inazione. Abbiamo chiesto i flussi di dati sull'appropriatezza prescrittiva di questi piani terapeutici e i flussi di dati sulla sicurezza, nell'uso di questi farmaci, ragione, che a questo punto dovremmo dire 'apparente', di queste limitazioni. Siamo pero' fiduciosi - ha concluso - che il lavoro di questo ultimo anno con Aifa cominci a produrre qualche effetto anche nella discontinuita' direzionale determinatasi in questi ultimi mesi".

Sanita': medici famiglia, politica ci liberi da orpelli burocratici

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "Liberarci da quegli orpelli burocratici che offendono non la medicina generale in quanto tale ma chiunque consideri che in quel medico e' espresso il senso piu' profondo di questa professione, e' il ruolo di una politica che voglia motivarci", questo l'appello alla politica fatto dal segretario nazionale Fimmg, Silvestro Scotti, durante la sua relazione al 75esimo Congresso nazionale che si sta svolgendo in Sardegna. "Praticare cure sicure e soprattutto portare quelle cure il piu' vicino possibile alle mutevoli esigenze di un paziente e' il nostro ruolo. Limitare un medico, seppur di una sola categoria, significa limitare l'essere medico. Significa - ha concluso - incastrare quel professionista intellettuale in un percorso preconstituito di gerarchie professionali".

Sanita': Grillo, serve seria riforma per medici famiglia

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "La figura del medico generale e' rimasta per troppi anni ai margini di una seria riforma della medicina del territorio. Invece secondo me andrebbe messa al centro, per poter lavorare su un aspetto importante della Sanita' che e' il rapporto medico-paziente. Ribadisco la mia disponibilita' e il mio impegno su tutti gli aspetti che sono stati lasciati in eredita' da governi poco attenti alla salute". Lo ha dichiarato il ministro della Salute, Giulia Grillo, in un videomessaggio

inviato in occasione del 75esimo Congresso nazionale Fimmg. "Oggi non sono potuta venire - ha sottolineato - perche' in questi giorni sono a Roma per cercare di ottenere il massimo nella futura legge di Bilancio per il Servizio sanitario nazionale. Ribadisco pero' la mia vicinanza morale al progetto e alla missione dei medici di medicina generale con l'invito di continuare a svolgere con serietà, impegno, dedizione e anche con amore un lavoro che penso sia una missione. Tutta la parte di bilancio statale che viene utilizzata per la sanità - ha concluso il ministro - e' un investimento sul nostro presente, sul nostro futuro e sul nostro Pil"

Medico ucciso a Sanremo: Fnomceo, serve provvedimento in tempi brevi

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "Ieri e' stata una giornata particolare, ci sono stati i funerali di Giovanni Palumbo. E' stato barbaramente ucciso come e' accaduto ad altri medici prima di lui. E' il momento di dire basta alla violenza. E' un grido che arriva da tutta la classe medica, affinche' si introducano in tempi brevi provvedimenti come quelli in discussione in queste ore in Parlamento". Lo ha detto il presidente Fnomceo (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), Filippo Anelli, durante il suo intervento al 75esimo Congresso nazionale Fimmg. Giovanni Palumbo e' morto giovedì, dopo essere stato colpito nel proprio studio di Sanremo con 17 coltellate.

Manovra: Garavaglia, nel Def inversione tendenza su spesa sanitaria

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "Dopo anni di calo della spesa sanitaria finalmente nel Def che presenteremo in Parlamento, ci sara' un'inversione di tendenza e si interrompera' la fase discendente della spesa sanitaria rispetto al Pil". E' quanto ha dichiarato, in collegamento telefonico al 75esimo Congresso nazionale della Fimmg, il viceministro dell'Economia e finanze Massimo Garavaglia. "La crescita del Fondo sanitario - ha sottolineato - e' importante per tutto il sistema che e' in sofferenza, dal personale alla necessita' di investimenti". Il viceministro ha poi evidenziato che "c'e' un problema dell'invecchiamento del personale nella pubblica amministrazione, dove solo il 7% ha meno di 35 anni. La necessita' di un rinnovo del personale e' quindi fondamentale e in quest'ottica va la revisione della legge Fornero. Oltre a cio' bisogna rimuovere gli ostacoli alle assunzioni, perche' stanno mettendo in difficoltà parecchie realtà territoriali. Sappiamo che ci sono circa 50 mila ambulatori su tutto il territorio con la necessita' di assumere personale giovane. Poi c'e' il tema degli investimenti. Una sanità di qualità - ha concluso - ne ha bisogno. E i medici di medicina generale possono essere uno strumento fondamentale e penso che si possa intervenire per sostenere gli investimenti necessari nella realtà di aggregazione dei medici, penso ad esempio ai macchinari"

Ponte Genova: a congresso medici famiglia flash mob ricorda vittime

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - Un medico e un paziente che si abbracciano di spalle per sorreggere quel che resta del Ponte Morandi di Genova e' l'immagine che ha fatto da sfondo al flash mob con cui i medici di famiglia della Fimmg durante il 75esimo congresso nazionale in corso in questi giorni a Cagliari hanno reso omaggio alle 43 vittime della tragedia del 14 agosto. La platea dei camici bianchi si e' unita nell'abbraccio al momento della conclusione della relazione del segretario nazionale della Fimmg, Silvestro Scotti, che ha detto: "C'e' un'immagine che mi ha colpito dopo la tragedia, quella dei due tifosi del Genoa e della Sampdoria che si uniscono per sostenere il ponte sulle loro spalle, l'abbiamo voluta riprendere per rendere omaggio a tutti coloro che quel 14 agosto hanno perso la vita".

In occasione del congresso la Fimmg ha avviato una raccolta fondi per le famiglie delle vittime durante il concerto di solidarietà di ieri sera della JC Band, guidata del presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi.

Manovra: Saitta, Ssn non funziona, che cure con reddito cittadinanza?

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "Si sta parlando di reddito di cittadinanza, ma se il sistema sanitario nazionale non funziona mi chiedo chi deve pagare le cure, considerando che il reddito di

cittadinanza non permette di pagarsi le cure". Lo ha detto Antonio Saitta, assessore alla Salute della Regione Piemonte e coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e Province, durante la conferenza Fimmg a Cagliari. "Da quattro anni sono coordinatore degli assessori alla Sanita' delle Regioni ma e' la prima volta - ha aggiunto - che nel dibattito su Def e legge di Bilancio scompare la parola sanita'. Siamo molto preoccupati per questo".

Sanita': Saitta (Conf.Regioni), assunzioni e contratti prioritari Ssn

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "Si puo' discutere di tutto, anche del nuovo patto della Salute, ma siamo arrivati ad un punto in cui bisogna essere pragmatici. La cosa piu' importante e' il personale. Il fondo sanitario va aumentato e vincolato sulle assunzioni che insieme ai contratti sono le due questioni fondamentali". Lo ha detto Antonio Saitta, assessore alla Salute della Regione Piemonte e coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e Province, durante il suo intervento al 75esimo congresso nazionale Fimmg. "Se il problema delle liste d'attesa lo si vuole risolvere con l'attivazione del numero unico 1500 nazionale, devo dire - ha aggiunto - che non stiamo andando nella direzione giusta. Se ci sono le liste d'attesa e' perche' l'occupazione e' bassa e bisogna aumentarla".

Sanita': Fnomceo, ok a vincolo Fondo per contratti e assunzioni

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - Vincolare una parte delle risorse del Fondo sanitario nazionale per il rinnovo dei contratti e per favorire la formazione e l'occupazione dei medici e del personale sanitario. E' questa la proposta fatta da Antonio Saitta, Coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni nel corso del 75esimo Congresso della Fimmg, e approvata anche dal presidente della Federazione nazionale degli ordini dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli, che ha commentato: "Ci sembra un'idea interessante che potrebbe sbloccare immediatamente il percorso dei rinnovi contrattuali, aumentare sin da subito le borse di specializzazione e favorire l'accesso di nuovo personale medico e sanitario all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Chiediamo, a tal fine, di eliminare gli attuali tetti per le assunzioni (equivalenti alla spesa storica del 2004 ridotta dell'1,4%), vincolando l'impiego delle risorse solo al reale fabbisogno di professionisti".

Sanita': Enpam, scesa capacita' importanza medici sulla societa'

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - La professione medica soffre di un problema di presa. Ad ammetterlo e' stato Alberto Oliveti, il presidente dell'Enpam, l'ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri, nel suo intervento al congresso Fimmg in corso in Sardegna. "Il primo problema riguarda la nostra capacita' di presa sulla societa' - ha detto Oliveti - E' evidente che come medici siamo scesi nella scala sociale, tanto che le aggressioni sono all'ordine del giorno. L'uccisione del collega Giovanni Palumbo a Sanremo e' un'espressione di questo fenomeno e speriamo che sia l'ultima volta che ci capitera' di commuoverci per un caso del genere".

Il presidente dell'Enpam ha aggiunto che lo stesso Servizio sanitario nazionale "ha un serio problema di 'grip'. L'impressione e' che al suo interno si stia perdendo la visione del fattore umano mentre si sta affermando sempre di piu' un concetto di amministrazione degli atti, delle opere, dei servizi e delle prestazioni". Infine, "il mondo medico infine ha perso presa nei riguardi degli stakeholder, prima di tutti con la politica" e di fronte a tutto questo "occorre rilanciare con orgoglio la nostra professione, che esercitiamo in modo libero e liberale seguendo una vocazione e svolgendo una funzione di interesse pubblico, in scienza e coscienza".

Sanita': Enpam, medici hanno un problema di presa su societa'

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "La professione medica soffre di un problema di presa sulla societa'". Lo ha dichiarato il presidente dell'Enpam, Alberto Oliveti, nel suo intervento al Congresso Fimmg in

corso in Sardegna.

"E' evidente - ha detto - che come medici siamo scesi nella scala sociale, tanto che le aggressioni sono all'ordine del giorno. L'uccisione del collega Giovanni Palumbo a Sanremo e' un'espressione di questo fenomeno e speriamo che sia l'ultima volta che ci capitera' di commuoverci per un caso del genere. Anche il Servizio sanitario nazionale ha un serio problema di 'grip'. L'impressione e' che al suo interno si stia perdendo la visione del fattore umano mentre si sta affermando sempre di piu' un concetto di amministrazione degli atti, delle opere, dei servizi e delle prestazioni". Infine, secondo Oliveti il mondo medico "ha perso presa nei riguardi degli stakeholder, prima di tutti con la politica. Di fronte a tutto questo occorre rilanciare con orgoglio la nostra professione, che esercitiamo in modo libero e liberale seguendo una vocazione e svolgendo una funzione di interesse pubblico, in scienza e coscienza".

Manovra: Cittadinanzattiva, 1 miliardo in piu' non e' sufficiente

(AGI) - Cagliari, 3 ott. - "Un miliardo in piu' per la sanita' non e' sufficiente". Lo ha detto Tonino Aceti, coordinatore di Cittadinanzattiva-Tdm a margine del 75esimo Congresso Fimmg che si sta svolgendo in Sardegna. Aceti ha commentato le prime anticipazioni sulla prossima manovra di Bilancio fatte poco fa dal ministro della Salute, Giulia Grillo, uscendo da palazzo Chigi. "Bisogna fare di piu' anche solo per attuare quanto deciso gia' da tempo. E mi riferisco - ha proseguito - in primis ai nuovi Lea che ancora non sono in gran parte esigibili perche' manca il decreto Tariffe. Probabilmente il fabbisogno contenuto nella relazione tecnica al provvedimento era sottostimato. Mancano 600 milioni che vanno trovati e allocati perche' i nuovi Lea non possono restare sulla carta. Ci sono numerose prestazioni che le associazioni richiedono, per esempio le nuove tecnologie per la dialisi domiciliare che sono bloccate".

Ma oltre ai nuovi Lea Aceti ha sottolineato "la necessita' di un ammodernamento tecnologico del Ssn, altrimenti come ha segnalato anche la Corte dei conti rischiamo di condannarlo all'obsolescenza, la sicurezza delle strutture, il personale e poi il superticket che vale 400 milioni, una nostra grande battaglia, che mi aspetto venga abolito nella prossima Legge di Bilancio. Ecco - ha concluso - se mettiamo insieme tutte queste priorita', con solo un miliardo in piu' i conti non tornano. Per questo ci aspettiamo vivamente che ci siano piu' risorse, anche perche' sarebbe la dimostrazione tangibile che il Sistema sanitario e' una priorita' come il reddito di cittadinanza e la flat tax".

Vaccini: Fimmg-Metis, inaugurata piazza virtuale confronto medici

(AGI) - Cagliari, 4 ott. - Una nuova piazza virtuale di confronto per i medici sul tema dei vaccini e' stata inaugurata sulla piattaforma Metis per rispondere in tempo reale a tutte le domande dei professionisti. Si chiama "Dire, fare, vaccinare" e mira a creare una rete di informazione per i medici che "iscrivendosi, potranno avere da un team di esperti tutte le risposte necessarie sui vaccini", ha spiegato Tommasa Maio, segretaria nazionale settore continuita' assistenziale e responsabile area vaccini della Fimmg, a margine del 75esimo Congresso nazionale del sindacato dei medici di famiglia. "Dalle domande tecniche a quelle piu' banali, ad esempio come bisogna attrezzare l'ambulatorio per fare le vaccinazioni. Vogliamo che i colleghi si sentano di fare tutte le domande possibili, anche le piu' semplici", ha concluso.

Sanita': Fimmg-Metis, corso formazione contro aggressioni medici

(AGI) - Cagliari, 4 ott. - Le aggressioni verbali e a volte anche quelle fisiche verso i medici sono un fenomeno in costante aumento. La piu' critica rimane l'attivita' ambulatoriale, soprattutto nella fascia oraria che va dall'una di notte alle cinque del mattino. Per questo i medici di famiglia hanno pensato di fare un corso di formazione sulla piattaforma Fimmg-Metis per iniziare a dare delle risposte concrete al problema. "Abbiamo pensato a cosa fare per prevenire il fenomeno. I medici

assistenziali stanno perdendo la serenita' nell'ambito lavorativo e con questo corso, fruibile direttamente sulla piattaforma Metis, vogliamo dare dei consigli pratici su come comportarsi in caso di aggressione", ha detto Tommasa Maio, segretaria nazionale settore continuita' assistenziale e responsabile area vaccini della Fimmg. "Nel corso - ha spiegato - ci sara' la presenza di alcuni esperti, come ad esempio un medico della Polizia di Stato, uno psichiatra esperto delle situazioni di rischio, un dirigente della Asl di Roma che si occupa del benessere lavorativo e poi noi della Fimmg per dare un inquadramento generale della situazione. Tutto questo e' importante, perche' nessuno ci ha mai insegnato a difenderci ed e' necessario creare in tutti i medici consapevolezza affinche' non rimangano inerti di fronte a queste situazioni. Ci saranno poi dei video - ha concluso - con delle piccole astuzie di autodifesa".

Ponte Genova: medico, c'era bisogno di ascoltare non di pillole

(AGI) - Cagliari 4 ott. - "Le persone devono trasformare il vissuto in parole e trovare qualcuno che li ascolti e io l'ho fatto. Il compito dei medici di famiglia non e' stato tanto prescrivere pillole o terapie, ma quello di ascoltare".

Stefano Alice, medico di famiglia di Genova, ha iniziato cosi' a raccontare quelle tragiche ore del 14 agosto quando crollo' il ponte Morandi. "Quel giorno - ha detto - ero a Genova e stavo nella farmacia sotto il mio studio, che e' a pochi passi dal ponte, quando sullo schermo della tv sono apparse le immagini del crollo. Il mio primo pensiero e' stato che lo avrei dovuto attraversare dopo poco per accompagnare la fidanzata di mio figlio all'aeroporto. Su quel ponte passavano tutti i genovesi piu' volte al giorno e per questo nessuno si e' sentito escluso dalla tragedia, proprio da cio' e' scattato il senso di appartenenza che ci ha unito. Nelle prime ore libere che ho avuto mi sono unito alle squadre dei soccorsi per organizzare l'assistenza agli sfollati. Sono andato avanti e indietro per via Porro cercando di rendermi utile e dare soprattutto una sensazione di vicinanza. In quella strada non c'era palazzo - ha spiegato il medico - in cui non avessi un amico o un conoscente, per questo ho iniziato a ricevere tantissime telefonate. Le persone volevano parlare di quello che era accaduto, e' stato un trauma che ha coinvolto tutta la popolazione". Sulla gestione del post tragedia da parte delle autorita' il medico ha infine detto che "la risposta delle istituzioni locali, dei vigili del fuoco e della protezione civile e' stata eccezionale. Le istituzioni nell'immediato hanno dato risposte agli sfollati ricollocando le famiglie in alloggi, senza abbandonarli. Sul fatto, invece, che il decreto di Genova faccia schifo, lo hanno detto anche il sindaco e il governatore e mi pare che non ci sia un genovese che non sia d'accordo".

Sanita': giovani Fimmg, accelerare accesso alla professione

(AGI) - Cagliari, 4 ott. - "Abbiamo ottenuto dei risultati storici e alcuni degli obiettivi che Fimmg formazione perseguiva da anni: l'aumento delle borse di specializzazione e piu' tutele per le donne in maternita' nel contratto nazionale. Nonostante questo la gobba pensionistica ci dice che comunque il picco dei pensionamenti sara' tra il 2021-2022 e quindi gia' siamo in ritardo. Questo aumento delle borse immettera' nuovi medici di famiglia tra tre-quattro anni, per questo e' importante accelerare l'accesso alla professione". Lo ha detto a margine del 75esimo Congresso

nazionale Fimmg, Noemi Lopes, segretaria nazionale Fimmg formazione. "Quello che mi preme di piu' - ha proseguito - e' una corretta programmazione del fabbisogno del territorio, tenendo conto degli aumenti ma anche delle riduzioni delle graduatorie".

Sanita': medici famiglia scendono in campo contro fake news

(AGI) - Cagliari, 4 ott. - Fake news e bufale sono al centro del dibattito medico. Il fenomeno, in rapida crescita in tutti i settori, riguarda anche quello sanitario: dai tumori, alle diete e all'alimentazione. Per contrastarlo, durante il Congresso nazionale Fimmg, e' stato dato vita ad un 'Hackathon' sulla sana alimentazione e le diete. Un modo per iniziare a contrastare la disinformazione online. Walter Marrocco, responsabile scientifico Fimmg e ideatore del progetto, ha spiegato che "Il fenomeno delle fake ha generato un impatto socio economico negativo e di forte confusione trasversale. In ambito sanitario ha degli aspetti devastanti, basti pensare ai vaccini, alle diete, dove informazioni che arrivano non da ambiti scientifici riescono a penetrare l'attenzione sociale, diventando fenomeni molto seguiti. E' quindi importante che i medici facciano una riflessione, dal momento che sono molto attenti ad approfondire tematiche di tipo scientifico ma non sanno comunicare. Non parliamo di comunicazione medico-paziente, ma della comunicazione attraverso quegli strumenti che sono anche i social media e che ormai fanno parte di un sistema dove il medico e' assente. L'idea e' coinvolgere i colleghi, cercando insieme a loro di capire come coprire quegli spazi che se lasciati vuoti vengono occupati dai falsi comunicatori. Il progetto sulla di mini-video di 3 minuti, dove gruppi di medici diventare 'attori' per qualche producendo filmati di esempio su come ci dobbiamo impegnare su questo fronte".

Sanita': Scotti confermato segretario Fimmg, Caudo presidente

(AGI) - Roma, 6 ott. - Silvestro Scotti e' stato riconfermato segretario generale nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale). Nell'ambito del 75esimo Congresso nazionale, che si e' concluso oggi a Cagliari Domus, si sono svolte le elezioni per scegliere la squadra che guidera' il sindacato per i prossimi 4 anni.

Componenti dell'Esecutivo nazionale e vicesegretari sono Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisara', Renzo Le Pera e Malek Mediati. Giacomo Caudo e' stato eletto presidente, mentre Stefano Zingoni ha ricevuto la nomina di presidente onorario. "Il bilancio degli ultimi 2 anni e' sicuramente positivo: sono stati - ha sottolineato Scotti - raggiunti traguardi importanti. Ora e' il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi subito al lavoro fissando gli obiettivi per il prossimo quadriennio. Manterremo alta l'attenzione sulla prossima legge di bilancio, ribadendo la necessita' di investire in salute e di avere conferme sull'aumento del finanziamento del Fondo sanitario nazionale, per rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e incidere positivamente sul rapporto deficit/Pil. Bisogna - ha proseguito Scotti - inoltre prevedere provvedimenti legislativi extra Fns che individuino investimenti per favorire la natura imprenditoriale e autonoma della Medicina generale. Continuera' il nostro impegno su temi per noi di importanza strategica come il superamento dell'attuale impostazione dei piani terapeutici, per farmaci ormai di primo impiego nell'area della medicina generale. Ai medici di medicina generale attualmente e' impedito di prescrivere questi farmaci, senza nessuna evidenza scientifica e, a questo punto, riteniamo solamente per motivazioni economiche".

Salute: al lavoro piu' anziani e malati, "prevenzione prioritaria"

(AGI) - Roma, 5 ott. - L'aspettativa di vita degli anziani e' progressivamente aumentata negli ultimi decenni e questo trend continuera' nei prossimi anni. L'Italia ha tra i piu' elevati tassi di lavoratori anziani in Europa. Allo stesso tempo una quota rilevante della aspettativa di vita degli italiani dopo i 50 anni e' rappresentata da anni non in salute: il 42% per le donne e il 34% per gli uomini. E' quanto emerge da alcuni dati presentati dalla CGIA di Mestre per FIMMG in occasione del 75 Congresso nazionale della FIMMG, in corso a Domus del Maria (CA). Dallo studio risulta che ci sono quindi

piu' anziani al lavoro, ma piu' malati. La prevenzione, emerge dai dati, puo' avere un forte e rapido impatto su molte patologie croniche. Ma la corrispondente voce di spesa rappresenta una quota marginale del budget del sistema sanitario. La spesa sanitaria destinata alla prevenzione delle malattie rappresenta il 4,2% del totale. "Proteggere l'invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire al mantenimento o meglio all'aumento del Pil - sottolinea il segretario nazionale della FIMMG Silvestro Scotti - I medici di famiglia si candidano a essere i nuovi economisti di questo Paese". Per Andrea Favaretto, direttore Centro studi sintesi di CGIA, "Se si investisse in prevenzione nelle malattie croniche avremmo un enorme risparmio". Il costo e la prevalenza delle malattie croniche sono in aumento tra le persone con eta' superiore ai 55 anni, cosi' come la disabilita' grave, con pesanti conseguenze per la sostenibilita' del sistema. Ecco che assumono sempre piu' importanza le politiche attive di active ageing di prevenzione sanitaria come investimento non solo per il miglioramento dello stato di salute della popolazione, ma anche per lo sviluppo socioeconomico e per la sostenibilita' dei sistemi sanitari, soprattutto di matrice Beveridgeana.

Sanita': Fnomceo, una struttura su 4 non ha piano anti-aggressioni

(AGI) - Roma, 5 ott. - Sessanta aziende sanitarie coinvolte, delle quali venticinque aziende sanitarie locali, ventiquattro ospedaliere, otto Irccs e tre strutture private accreditate, distribuite in maniera equilibrata sul territorio: Nord - 34 strutture; Centro - 16 strutture; Sud e Isole - 10 strutture. Sono questi i numeri dei partecipanti alla Survey che Federsanita' ANCI ha somministrato ad un gruppo rappresentativo di Aziende sanitarie e ospedaliere con l'obiettivo di monitorare, a dieci anni dall'emanazione, l'attuazione della raccomandazione del Ministero della Salute n 8 del novembre 2007 "sulla prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari". I risultati sono stati resi noti oggi dalla Presidente di Federsanita', Tiziana Frittelli, e dal Presidente della Fnomceo (la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), Filippo Anelli, nel corso del 75esimo Congresso nazionale della Fimmg, la Federazione dei Medici di Medicina Generale. Nel 76,67% delle strutture e' stato elaborato un programma di prevenzione specifico per le aggressioni e il 50% ha avviato accordi con Forze dell'ordine pubblico o altri soggetti (Polizia, Comune Polizia Municipale/Provinciale, Prefettura ecc.) in grado di fornire un supporto per identificare le strategie atte ad eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari. Il dato che emerge con forza e' quello relativo a quali strutture e quali figure professionali si sono concentrati maggiormente gli atti di violenza: le aree di emergenza, i servizi psichiatrici, i Ser.T, la continuita' assistenziale e i servizi di geriatria i settori piu' colpiti; medici, infermieri e operatori socio-sanitari le figure coinvolte dagli atti di violenza sia verbale che fisica.

GAZZETTA DEL SUD

Caudo presidente nazionale della Fimmg

Il messinese Giacomo Caudo è stato eletto presidente nazionale della Fimmg, la Federazione che riunisce i medici di medicina generale. Si è svolto in questi giorni il 75esimo congresso nazionale a Domus del Maria in Sardegna con una straordinaria affermazione per la rappresentanza siciliana che ha visto Caudo, già presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Messina, eletto nella prestigiosa carica per il prossimo quadriennio, fino al 2022. Confermato nell'incarico il segretario generale Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine di Napoli. I circa 35mila medici iscritti al sindacato costituiscono oltre due terzi dei 50mila medici di famiglia: un riconoscimento dunque all'esperienza e alla determinazione di persone da anni impegnate in difesa dei colleghi, al fine di migliorare l'efficienza del sistema sanitario tutelando diritti e prerogative della classe medica. Per Caudo, che subentra a Stefano Zingoni di Bologna, è il riconoscimento del prezioso lavoro prima come presidente dell'ente ordinistico messinese e al contempo come vicesegretario nazionale

Fimmg in qualità di tesoriere nel precedente direttivo. «Sono soddisfatto e onorato al tempo stesso - ha commentato Caudo - di un incarico così prestigioso ma anche così pieno di responsabilità. I medici oggi non sono più solo medici, ma anche burocrati ed economisti perché devono fare i conti ogni giorno con spending review e procedure amministrative».

ITALIAOGGI

I dati contenuti nel bilancio sociale Enpam che sarà presentato oggi
Medici, è allarme rosso In 5 anni 45 mila camici bianchi in meno
SIMONA D'A LESSIO

Allarme rosso per l'«emorragia» (effetto di pensionamenti «non bilanciati da nuove assunzioni») dei «camici bianchi»: nell'arco di cinque anni ne verranno a mancare «45.000», de usso che riguarderà «sia i medici di famiglia, sia quelli del Servizio sanitario nazionale». E, se si considera l'orizzonte temporale di un decennio, fi no, cioè, al 2028, ne scemeranno «circa 80.000». Le cifre (in minima parte «tamponate» dall'aumento di 800 borse di studio in medicina generale, deciso dalla conferenza stato-regioni), sono tratte dal Bilancio sociale 2018 dell'Enpam (Ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri), anticipato da ItaliaOggi prima della presentazione, oggi, da parte del presidente Alberto Oliveti **al 75° congresso della Fimmg** (Federazione dei medici di famiglia), nel cagliaritano; i timori sulla carenza di personale sanitario, espressi pure dalla Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini) e dai sindacati, stanno facendo sì che la Cassa stia curando un «meccanismo di conveniente collaborazione tra generazioni: il bilancio di quest'anno», si legge, «porta oltre un miliardo in più nella riserva a garanzia delle pensioni future», mentre stanno salendo «gli sforzi per rendere gli iscritti più consapevoli e mantenere la previdenza essibile», e per «rispondere al meglio» alle loro esigenze. Al 31 dicembre 2017 risultano associati all'Enpam «363.670 professionisti (di cui 2.004 studenti delle Facoltà di Medicina e Odontoiatria dal V anno di corso di laurea, cui è permessa l'iscrizione all'Ente prima della conclusione dell'iter) e 111.770 pensionati (con un rapporto iscritti/pensionati pari a 3,25)»; le entrate contributive lo scorso anno sono giunte a quota «2.647.847.952 euro», a fronte di una spesa previdenziale di «1.622.666.798 euro». Nel consuntivo s'evidenzia, poi, quello che viene bollato come il «paradosso del patrimonio bloccato», giacché ricordando come il decreto «Salva-Italia» del governo di Mario Monti (legge 148/2011) abbia imposto alle Casse di dimostrare d'aver bilanci sostenibili non più a 30, bensì a 50 anni, «utilizzando il solo saldo corrente tra le entrate e le uscite senza attingere dal proprio patrimonio», l'Enpam si ritrova con beni che, al 31 dicembre 2016, ammontano a «circa 19 miliardi», senza poter «usare nemmeno in parte il proprio patrimonio, ossia i risparmi degli iscritti, per il pagamento delle pensioni e dei sussidi per l'assistenza tradizionale e strategica, ad eccezione del suo rendimento annuale generato», ovvero le plusvalenze. Nel contempo, l'Ente osserva come i «camici bianchi» siano sempre più orientati a non andare in quiescenza «con gli occhi bendati»: la «busta arancione» online (il software per simulare l'ammontare della prestazione che si percepirà, servizio offerto pure da altre Casse, si veda ItaliaOggi del 24 maggio 2018) «ha consentito nel 2017 l'elaborazione di 96.448 ipotesi di pensione anticipata quota A con calcolo contributivo, 175.072 proiezioni di pensione di vecchiaia quota A e 140.337 ipotesi di pensioni ordinarie quota B» (i liberi professionisti).

QUOTIDIANO DI SICILIA

Lavoro, Cgia Mestre- Fimmg : "Italiani i più anziani d'Europa"

ROMA - Italiani "più anziani al lavoro e più malati". È quanto emerge da alcuni dati presentati dalla

Cgia di Mestre per la Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg). "L'aspettativa di vita degli anziani - evidenzia l'indagine è progressivamente aumentata negli ultimi decenni e questo trend continuerà nei prossimi anni. L'Italia ha tra i più elevati tassi di lavoratori anziani in Europa. Allo stesso tempo una quota rilevante della aspettativa di vita degli italiani dopo i 50 anni è rappresentata da anni non in salute: il 42% per le donne e il 34% per gli uomini". La prevenzione - emerge dai dati - può avere un forte e rapido impatto su molte patologie croniche. Ma la corrispondente voce di spesa rappresenta una quota marginale del budget del sistema sanitario. La spesa sanitaria destinata alla prevenzione delle malattie rappresenta il 4,2% del totale. "Proteggere l'invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire al mantenimento o meglio all'aumento del Pil - sottolinea il segretario nazionale della Fimmg Silvestro Scotti - I medici di famiglia si candidano a essere i nuovi economisti di questo Paese". Per Andrea Favaretto, direttore Centro studi sintesi di Cgia, "se si investisse in prevenzione nelle malattie croniche avremmo un enorme risparmio". Il costo e la prevalenza delle malattie croniche sono in aumento tra le persone con più di 55 anni, così come la disabilità grave, con pesanti conseguenze per la sostenibilità del sistema. "Ecco che assumono sempre più importanza - concludono i curatori dell'indagine - le politiche attive di 'active ageing' di prevenzione sanitaria come investimento non solo per il miglioramento dello stato di salute della popolazione, ma anche per lo sviluppo socioeconomico e per la sostenibilità dei sistemi sanitari".

RIFDAY – MATTINALE D'INFORMAZIONE PER IL FARMACISTA

Fimmg, Scotti confermato segretario generale fino al 2022

RIFday - ottobre 08, 2018

Roma, 8 ottobre - Silvestro Scotti (nella foto) è stato riconfermato per i prossimi quattro anni segretario generale nazionale della Fimmg, il sindacato dei medici di medicina generale, nell'ambito del Congresso nazionale del sindacato che si è concluso sabato 6 ottobre a Domus de Maria (Cagliari). Sarà affiancato dall'esecutivo nazionale, composto dai vicesegretari Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera e Malek Mediatì. Come segretario del segretario nazionale è stato nominato Alessandro Dabbene, mentre alla presidenza della Fimmg è stato eletto Giacomo Caudo, con Stefano Zingoni presidente onorario.

«Il bilancio degli ultimi due anni è sicuramente positivo: sono stati raggiunti traguardi importanti» ha dichiarato Scotti. "Ora è il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi subito al lavoro fissando gli obiettivi per il prossimo quadriennio. L'attenzione sarà puntata sulla prossima Legge di Bilancio, ribadendo la necessità di investire in salute e di avere conferme sull'aumento del finanziamento del Fondo sanitario nazionale, per rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e incidere positivamente sul rapporto deficit/Pil».

Scotti torna quindi sulla nota dolente degli investimenti: "Bisogna prevedere provvedimenti legislativi extra Fsn che individuino investimenti per favorire la natura imprenditoriale e autonoma della Medicina generale" afferma al riguardo il segretario Fimmg. "Continuerà il nostro impegno su temi per noi di importanza strategica come il superamento dell'attuale impostazione dei piani terapeutici, per farmaci ormai di primo impiego nell'area della medicina generale. Agli Mmg attualmente è impedito di prescrivere questi farmaci, senza nessuna evidenza scientifica e a questo punto riteniamo solamente per motivazioni economiche".

FIMMG NOTIZIE

1) “Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing”: al via 75° Congresso nazionale FIMMG-Metis

“Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing”. E’ il tema del 75° Congresso nazionale FIMMG-Metis che si svolgerà da oggi fino a sabato al Complesso Chia Laguna – Domus de Maria (Cagliari). Il costante incremento della vita media della popolazione obbliga il nostro Paese a promuovere strategie e a mettere in campo azioni politiche a misura dell’anziano e mirate alla promozione di un invecchiamento in buona salute e di queste azioni il medico di famiglia può e deve essere la figura cardine. Sono circa 1500 i medici, provenienti da tutte le province italiane, presenti all’appuntamento annuale della Federazione italiana dei medici di medicina generale.

“Siamo arrivati al 75° Congresso della FIMMG, momento significativo per valutare quanto fatto negli ultimi 2 anni e per disegnare i percorsi e fissare gli obiettivi per il prossimo quadriennio, con la nuova squadra che andremo a eleggere alla fine di questa settimana – sottolinea il segretario nazionale di FIMMG Silvestro Scotti - Sono stati due anni intensi sia nella riorganizzazione interna al sindacato sia nel confronto con Ministero, Regioni, SISAC, categorie professionali e cittadini. Prioritario era per noi dare risposte ai medici di medicina generale italiani sui temi aperti dall’Accordo Collettivo ACN, stabilendo un nuovo rapporto di confronto con le Regioni, impegno che ha portato a vedere riconosciuto il recupero degli arretrati dal 2010 al 2017. Pensiamo inoltre che sia sotto gli occhi di tutti come FIMMG abbia creato una giusta rete, anche di comunicazione, per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema scottante della carenza dei medici di medicina generale. E con il raddoppio delle borse di studio per la Formazione in Medicina Generale possiamo con soddisfazione affermare che l’obiettivo è stato raggiunto”.

Molti i temi che verranno affrontati al Congresso FIMMG – Metis 2018: ci saranno quelli della prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita e dei percorsi vaccinali, l’individuazione e la sorveglianza delle persone a rischio, ma anche la diagnosi precoce e il sostegno alla compliance della terapia, la gestione dei malati cronici, le politiche del farmaco, la riorganizzazione del territorio, le nuove reti informatiche e la gestione derivata dall’analisi e dall’utilizzo delle enormi quantità di dati da queste raccolti. Un importante spazio è stato previsto per tematiche riguardanti la sicurezza delle sedi di continuità assistenziale e le strategie per ridurre le violenze sui medici, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro.

Mercoledì sono in programma gli interventi delle istituzioni. La giornata si aprirà con la relazione del segretario nazionale della FIMMG, Silvestro Scotti. Interverranno, tra gli altri, il vice ministro all'Economia e Finanze Massimo Garavaglia, il presidente della Fnomceo Filippo Anelli, il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti, il coordinatore della Commissione Salute delle Regioni

Antonio Saitta, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera e l'assessore alla Sanità della Regione Sardegna Luigi Arru. Il ministro della Salute, Giulia Grillo, invierà un videomessaggio. Sabato ci sarà l'elezione del nuovo segretario nazionale della FIMMG e del nuovo Esecutivo.

2) 75° Congresso nazionale FIMMG, intervista a Roberto Burioni: su vaccini medici di famiglia hanno ruolo fondamentale

Le più grandi fake news sui vaccini, il ruolo dei medici di famiglia nelle vaccinazioni e anche le minacce di cui è stato bersaglio negli ultimi mesi. In occasione del 75° Congresso nazionale della FIMMG abbiamo rivolto alcune domande al professor Roberto Burioni, Ordinario di Virologia e Microbiologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele.

Quali sono le tre più grandi 'fake news' sui vaccini?

La più grande bugia sui vaccini è che provocano l'autismo. Ci credono ancora tanti genitori anche se la scienza ha spiegato che l'autismo non ha nulla a che fare con i vaccini e che l'incidenza è identica tra i vaccinati e non. L'autismo, tra l'altro, si può diagnosticare ben prima. Nonostante ciò molti genitori vaccinano con la paura dell'autismo. E' come avere paura dell'uomo nero. Un'altra bugia è che sono troppi e sovraccaricano il sistema immunitario dei bambini. Tutti i vaccini hanno complessivamente circa 200 antigeni mentre una sola puntura di zanzara ne ha migliaia. La terza è che vengono fatti troppo presto. Non è vero, vengono fatti al momento giusto. Ritardarli non comporta nessun vantaggio, anzi lascia aperta la porta a una serie di malattie.

Cosa si sente di suggerire ai medici di famiglia?

I medici di famiglia ricoprono un ruolo fondamentale perchè possono parlare con i pazienti e hanno con loro un rapporto di fiducia. E' un ruolo importantissimo che devono ricoprire e pretendere di ricoprire.

Da 'paladino' dei vaccini è stato bersaglio di minacce negli ultimi mesi. Come si spiega tanta violenza su un tema del genere?

Non mi spiego tanta violenza. Il medico non è paladino dei vaccini. Quello che dico sui vaccini è come affermare che il fumo fa male o che non bisogna bere alcolici in gravidanza. Vengo additato come arrogante, ma io ho studiato 35 anni e spesso sono criticato sui vaccini da persone che si sono informate 5 minuti su Google.

Qual è il suo messaggio ai no vax?

Ai no vax non posso dire nulla. Gli antivaccinisti fanatici non hanno nulla di razionale. Penso che qualsiasi cosa detta a loro sarebbe inutile. Mentre a chi viene spaventato dai no vax dico una cosa molto semplice: sono padre di una bimba di 7 anni e l'ho sottoposta in tutta tranquillità alle vaccinazioni obbligatorie e facoltative.

3) Silvestro Scotti nominato socio onorario della Sip: "Orgoglioso ed emozionato. Un onore per me e tutto il Sindacato"

Nell'ambito della manifestazione per i 120 anni dalla fondazione della Società Italiana di Pediatria il segretario nazionale della Fimmg, Silvestro Scotti è stato nominato socio onorario della stessa Società scientifica dei Pediatri Italiani.

"Dire che emozione, ricordi, soddisfazione ma soprattutto gratitudine si miscelano, non rende quanto attraversa il mio cuore e il mio cervello" ha dichiarato Scotti - . "La presenza dei miei maestri di ars medica degli inizi della mia attività di studente in Medicina e poi Medico interno in Pediatria mi riempie di orgoglio poiché ognuno è sempre il prodotto dei tanti maestri che incontra e a cui solo il tempo ritorna quanto investito. Non posso che condividere questo risultato e ringraziare la mia casa associativa la FIMMG e vorrei che oggi durante il nostro 75° Congresso ognuno dei presenti si sentisse per un attimo qui con me, perché oggi l'onore viene dato con me a tutta la FIMMG".

Fonte Quotidiano Sanità

4) 75° Congresso nazionale FIMMG, Scotti: per stare al passo con l'Ue nel Def servono 3 mld in più

“Se il rifinanziamento fosse il miliardo di cui si è parlato sarebbe inferiore all’1% del Fondo Sanitario Nazionale attuale, non solo sarebbe meno della metà di quanto richiesto dalle Regioni, ma sarebbe anche del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi, allargando di conseguenza ancora la forbice verso di essi”. Lo ha detto il segretario nazionale della FIMMG, Silvestro Scotti, in un passaggio della sua relazione al 75° Congresso nazionale della FIMMG in corso a Domus De Maria (CA)

“La crescita media nei Paesi dell’EU Occidentale, negli ultimi 10 anni, è stata, infatti, superiore al 3% annuo e, se si confermasse ancora il trend, per stare al passo degli altri dovremmo attenderci un rifinanziamento di oltre 3 miliardi” ha aggiunto Scotti, applauditissimo da una platea gremita.

Tra i punti toccati nel discorso del segretario il “futuro della medicina generale” e i farmaci innovativi.

“Nell’ultimo anno, nei rapporti con AIFA, abbiamo chiarito le nostre intenzioni rispetto ad un abuso che si è fatto in questo paese di piani terapeutici a prescrizione esclusivamente specialistica” ha sottolineato.

In allegato la relazione integrale

5) 75° Congresso nazionale FIMMG, ministro Grillo: fondamentale figura del medico di medicina generale nel SSN

Il videomessaggio del ministro della Salute Giulia Grillo

6) 75° Congresso nazionale FIMMG, FIMMG ed Eni 'alleate' sulla salute. Al via collaborazione per trasferire conoscenze e competenze tra mondo del lavoro e la medicina del territorio

FIMMG ed Eni 'alleate' sulla salute. Al via una collaborazione tra la Federazione italiana dei medici di medicina generale ed Eni per trasferire conoscenze e competenze tra mondo del lavoro e medicina del territorio. Nell'ambito del 75° Congresso nazionale della FIMMG, in corso a Domus de Maria (CA) è stata organizzata una tavola rotonda dedicata agli obiettivi comuni sulla medicina del lavoro, promozione della salute e assistenza sanitaria.

“Da questo congresso parte una collaborazione con un’azienda italiana che potremmo definire a respiro mondiale, che è l’Eni – ha sottolineato il segretario nazionale della FIMMG, Silvestro Scotti - Eni è un’azienda che porta non solo l’esperienza italiana nel mondo, ma molti italiani nel mondo che quindi, in qualche modo, rischiano di non mantenere il loro contatto con il loro medico di famiglia di origine che è fondamentale soprattutto nell’evoluzione dei rischi professionali connessi al lavoro. Eni rileva la necessità di un progetto di promozione della salute che parta dal rapporto con il proprio medico di famiglia - aggiunge Scotti - e che continui anche sulle piattaforme dell’oceano indiano piuttosto che in Ghana o in altri paesi del mondo e che mantenga attraverso sistemi digitali il rapporto di fiducia con questi cittadini italiani”.

“Eni è interessata a un rapporto con Fimmg per i comuni obiettivi della ottimizzazione e miglioramento dell’accesso all’assistenza medica dei lavoratori e dei loro familiari, della promozione della salute, anche utilizzando le opportunità che ci sono adesso offerte dalla digitalizzazione che sta via via interessando tutti settori, anche quello della salute – ha sottolineato Filippo Uberti, responsabile Salute Eni - . Il settore della salute in Eni coinvolge circa 700 operatori in 71 paesi nel mondo per garantire a 33.000 persone assistenza medica, risposta alle emergenze, iniziative di promozione della salute e anche progetti di salute per la comunità. Operiamo in tutto il mondo con più di 18 partner scientifici e l’obiettivo nella giornata di oggi è un po’ anche quello di sviluppare un rapporto di collaborazione con FIMMG”.

7) 75° Congresso nazionale FIMMG, intervista a Carlo Curatola e Filosto. “ sulle malattie rare medico di medicina generale strategico nel coordinamento di equipe multidisciplinari territoriali”

L'universo delle malattie rare e il contributo che il medico di famiglia può dare nell'assistenza. Nell'ambito del 75° Congresso nazionale della FIMMG, in corso a Domus de Maria, abbiamo rivolto alcune domande a Carlo Curatola (Segretario Regionale FIMMG CA Emilia Romagna) e Massimiliano Filosto (Dirigente Medico di Neurologia presso l’U.O. Neurologia dell’ASST “Spedali Civili” di Brescia).

Le malattie rare rappresentano ancora un universo sommerso. Sono realmente rare o sottostimate?

Non è assolutamente semplice fare una stima reale della prevalenza delle malattie rare. In Europa, una malattia si definisce rara quando la sua prevalenza non supera la soglia dello 0,05 per cento della popolazione, ossia 5 casi su 10.000 abitanti.

Il numero di malattie rare identificate, oscilla tra le 7.000 e le 8.000 patologie, una stima che incrementa con l'avanzare delle conoscenze scientifiche. Stiamo dunque parlando non di pochi malati ma di milioni di persone in Italia e addirittura decine di milioni in tutta Europa.

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, In Italia, si stimano 20 casi di malattie rare ogni 10.000 abitanti e ogni anno sono circa 19.000 i nuovi casi segnalati dalle oltre 200 strutture sanitarie diffuse in tutta la penisola. Il 20% delle patologie riguarda pazienti in età pediatrica (di età inferiore ai 14 anni), tra i quali le malattie rare che si manifestano con maggiore frequenza sono le malformazioni congenite (45%) e le malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione, del metabolismo e disturbi immunitari (20%).

Per i pazienti in età adulta, invece, le frequenze più alte appartengono al gruppo delle malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (29%) e delle malattie del sangue e degli organi ematopoietici (18 %).

Quale contributo può dare il medico di famiglia nell'assistenza a un paziente con malattia rara?

Nel contesto delle malattie rare l'approccio è solitamente multidisciplinare e socio-assistenziale e la presenza del medico di medicina generale diventa strategica nel coordinamento di equipe multidisciplinari territoriali in cui il medico di famiglia potrà lavorare fianco a fianco con gli specialisti e le altre professioni sanitarie. Dei veri e propri gruppi di lavoro creati per soddisfare i fabbisogni assistenziale cuciti addosso del singolo assistito. La sfida della presa in carico del paziente cronico include necessariamente una quota parte di presa in carico di assistiti con malattia rara. L'approccio deve essere lo stesso approccio che la medicina generale sta già costruendo con i piani assistenziali individuali (PAI) per i malati cronici con multimorbidità. Esistono poi delle tutele sociali per i pazienti affetti da malattia rara (certificazioni di invalidità civile, legge 104 ed altre) avviate proprio dalla certificazione del medico di famiglia che fanno già parte del background culturale e assistenziale di cui la nostra categoria dispone.

In che modo si potrebbe migliorare la presa in carico di questi pazienti?

La diagnosi di una malattia rara può avvenire in qualsiasi fase della vita e spesso può prendere avvio da situazioni cliniche che possono essere intercettate nel setting della Medicina Generale. Un passaggio fondamentale è il "sospetto clinico". Pensare ad una malattia rara e quindi indirizzare il paziente allo specialista esperto è fondamentale per giungere ad una diagnosi corretta ed ad una presa in carico adeguata. La costruzione di specifici percorsi multidisciplinari, intesi come stretta collaborazione operativa tra i MMG e gli specialisti di varie branche, è un passaggio obbligato per assicurare al paziente i migliori standard di cura ed una presa in carico efficace. L'interesse per le malattie rare è molto cresciuto negli ultimi anni e nuove frontiere si stanno aprendo sul versante diagnostico e terapeutico. Oggi possiamo trattare alcune malattie rare con terapia enzimatica sostitutiva (Malattia di Pompe, Malattia di Fabry) ed altre con terapie "geniche" (SMA, Distrofia Muscolare di Duchenne), approcci che fino a pochi anni fa sembravano lontanissimi. Sempre nuove terapie sono in corso di sperimentazione ed, in considerazione di ciò, diventa cruciale il riconoscimento precoce di una malattia rara. Lavorare sull'appropriatezza degli invii agli ambulatori specialistici dedicati, fa parte del razionale dell'iniziativa sulle malattie rare che FIMMG sta portando avanti creando degli strumenti utili e di rapida consultazione da mettere a disposizione al medico di medicina generale.

8) 75° Congresso nazionale FIMMG, Anelli: basta a violenza sui medici. Minuto di silenzio per l'omicidio di Giovanni Palumbo

“Teri è stata una giornata particolare, ci sono stati i funerali di Giovanni Palumbo, il medico barbaramente ucciso come è accaduto ad altri medici prima di lui. È il momento di dire basta alla violenza. È un grido che arriva da tutta la classe medica, affinché si introducano in tempi brevi provvedimenti come quelli in discussione in queste ore in Parlamento”. Lo ha detto Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, aprendo il suo intervento al 75° Congresso nazionale della Fimmg. Parole a cui è seguito un minuto di silenzio.

9) 75° Congresso FIMMG, flash mob medici per vittime Ponte Morandi

L'immagine di un medico e di un paziente che si abbracciano di spalle per sorreggere quel che resta del Ponte Morandi di Genova. Un'immagine riprodotta in sala dai delegati presenti. È il flash mob con cui la FIMMG ha reso omaggio durante il congresso a Cagliari, alle vittime della tragedia avvenuta il 14 agosto a Genova. La platea si è unita nell'abbraccio in chiusura della relazione del segretario nazionale della Fimmg Silvestro Scotti, con un lungo applauso finale. «C'è un'immagine - ha detto Scotti - che mi ha colpito dopo la tragedia, quella dei due tifosi del Genoa e della Sampdoria che si uniscono per sostenere il ponte sulle loro spalle, l'abbiamo voluta replicare oggi per rendere omaggio alle vittime con un flash mob con cui vogliamo anche dare un segnale di unità di intenti tra medico e paziente». Fimmg ha avviato in occasione del congresso e del concerto di solidarietà della JC Band (guidata dal presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi) una raccolta fondi per le famiglie delle vittime.

10) 75° Congresso FIMMG, Oliveti (Enpam): medici hanno un problema di presa sulla società

La professione medica soffre di un problema di presa. A dichiararlo è il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti nel suo intervento al congresso Fimmg in corso in Sardegna.

“Il primo problema riguarda la nostra capacità di presa sulla società – ha detto – È evidente che come medici siamo scesi nella scala sociale, tanto che le aggressioni sono all'ordine del giorno. L'uccisione del collega Giovanni Palumbo a Sanremo è un'espressione di questo fenomeno e speriamo che sia l'ultima volta che ci capiterà di commuoverci per un caso del genere”.

“Anche il Servizio sanitario nazionale ha un serio problema di 'grip'. L'impressione è che al suo interno si stia perdendo la visione del fattore umano mentre si sta affermando sempre di più un concetto di amministrazione degli atti, delle opere, dei servizi e delle prestazioni”, ha detto Oliveti.

“Il mondo medico infine ha perso presa nei riguardi degli stakeholder, prima di tutti con la politica”, ha detto il presidente dell'ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri.

“Di fronte a tutto questo occorre rilanciare con orgoglio la nostra professione, che esercitiamo in modo libero e liberale seguendo una vocazione e svolgendo una funzione di interesse pubblico, in

scienza e coscienza” ha aggiunto.

11) 75° Congresso FIMMG, Enpam presenta bilancio sociale: più tutele per giovani e maternità

Più tutele per i giovani medici e per la genitorialità. Sono alcuni dei punti di forza del bilancio sociale dell'Enpam 2018 presentato al 75° Congresso nazionale della Fimmg a Cagliari. «Il nuovo regolamento a tutela della genitorialità entrato in vigore lo scorso anno ha comportato un aumento di 1.000 euro dell'indennità di maternità per le dottoresse con reddito annuo fino a 18 mila euro. Le professioniste che ne hanno beneficiato sono state oltre 900», sottolinea l'Enpam in un nota sul bilancio sociale. È stata inoltre introdotta un'indennità per gravidanza a rischio di 33,50 euro al giorno per un periodo massimo di 6 mesi, senza limite di reddito. Infine l'Enpam ha varato un bonus bebè per le spese di baby sitter e asilo nido di 1.500 euro. «È necessario creare le condizioni per sostenere il lavoro - ha spiega Alberto Oliveti, presidente della Fondazione Enpam - non solo creando opportunità per i professionisti attraverso investimenti mirati, ma anche con un welfare che sia di supporto, perché le esigenze non diventino bisogni. Penso per esempio alle tutele per la genitorialità, perché i giovani possano costruirsi una famiglia senza essere tagliati fuori dai meccanismi produttivi, ai mutui agevolati per l'acquisto della prima casa e dello studio professionale perché siano sostenuti nella fase iniziale della vita lavorativa». L'Ente dei medici e degli odontoiatri nell'anno del suo ottantesimo anniversario ha raggiunto 363.670 iscritti attivi e 111.770 pensionati, con un patrimonio che a fine anno ha toccato quasi 20 miliardi di euro (19,74 miliardi; +1,165 miliardi in più rispetto all'anno precedente). L'indice di solidità - evidenzia il documento - che misura il rapporto tra il patrimonio e le pensioni pagate nell'anno è salito a 12,95.

12) 75° Congresso FIMMG, intervista a Fausto De Michele: strategico ruolo del mmg nella gestione di pazienti con Bpco

L'importanza della diagnosi precoce e il ruolo del mmg nella gestione di pazienti con Bpco. In occasione del 75° Congresso nazionale FIMMG abbiamo rivolto alcune domande a Fausto De Michele, Direttore U.O.C. di Pneumologia I e Fisiopatologia Respiratoria A.O.R.N. "A. Cardarelli - Napoli"

Quanto è importante una diagnosi precoce per i pazienti con Bpco?

La precocità della diagnosi è uno dei problemi più importanti nella gestione della BPCO poiché attualmente la diagnosi è spesso tardiva e sopraggiunge quando il danno è avanzato ed irreversibile, con una efficacia ridotta dei trattamenti disponibili. Inoltre, i costi di gestione della malattia per il SSN sono per il 70% dovuti al carico assistenziale dei pazienti più gravi per le riacutizzazioni e le ospedalizzazioni.

Quale contributo può dare il medico di famiglia nella gestione di pazienti con Bpco?

Come per tutte le grandi cronicità il ruolo del MMG è strategico in molte fasi della malattia:

- a) nella fase della prevenzione primaria, con interventi sui fattori di rischio (disassuefazione fumo),
- b) per la diagnostica precoce, con la indicazione alla esecuzione della spirometria;
- c) per la corretta gestione delle riacutizzazioni a domicilio e l'appropriata indicazione alla ospedalizzazione

Quali criticità permangono nella gestione del percorso assistenziale di questi pazienti?

Attualmente la criticità fondamentale è costituita dall'inappropriatezza diagnostica, per l'insufficiente utilizzazione della spirometria (indispensabile per confermare la diagnosi) ed anche per la scarsa aderenza al trattamento farmacologico. da questi aspetti derivano a cascata molte delle criticità presenti nel percorso assistenziale del paziente con BPCO.

13) 75° Congresso FIMMG, al lavoro più anziani ma più malati: investire in prevenzione. Scotti: "proteggere l'invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire ad aumento Pil"

L'aspettativa di vita degli anziani è progressivamente aumentata negli ultimi decenni e questo trend continuerà nei prossimi anni. L'Italia ha tra i più elevati tassi di lavoratori anziani in Europa. Allo stesso tempo una quota rilevante della aspettativa di vita degli italiani dopo i 50 anni è rappresentata da anni non in salute: il 42% per le donne e il 34% per gli uomini. E' quanto emerge da alcuni dati presentati dalla CGIA di Mestre per FIMMG in occasione del 75° Congresso nazionale della FIMMG, in corso a Domus del Maria (CA).

Dallo studio risulta che ci sono quindi più anziani al lavoro, ma più malati. La prevenzione, emerge dai dati, può avere un forte e rapido impatto su molte patologie croniche. Ma la corrispondente voce di spesa rappresenta una quota marginale del budget del sistema sanitario. La spesa sanitaria destinata alla prevenzione delle malattie rappresenta il 4,2% del totale.

“Proteggere l'invecchiamento attivo dei pazienti vuol dire contribuire al mantenimento o meglio all'aumento del Pil - sottolinea il segretario nazionale della FIMMG Silvestro Scotti - I medici di famiglia si candidano a essere i nuovi economisti di questo Paese”.

Per Andrea Favaretto, direttore Centro studi sintesi di CGIA, *“Se si investisse in prevenzione nelle malattie croniche avremmo un enorme risparmio”.*

Il costo e la prevalenza delle malattie croniche sono in aumento tra le persone con età superiore ai 55 anni, così come la disabilità grave, con pesanti conseguenze per la sostenibilità del sistema.

Ecco che assumono sempre più importanza le politiche attive di active ageing di prevenzione sanitaria come investimento non solo per il miglioramento dello stato di salute della popolazione, ma anche per lo sviluppo socioeconomico e per la sostenibilità dei sistemi sanitari, soprattutto di matrice Beveridgeana.

14) 75° Congresso nazionale FIMMG, survey Federsanità Anci e Fnomceo: 76% strutture ha piano prevenzione aggressioni

Sessanta aziende sanitarie coinvolte, delle quali venticinque aziende sanitarie locali, ventiquattro ospedaliere, otto Irccs e tre strutture private accreditate, distribuite in maniera equilibrata sul territorio: Nord – 34 strutture; Centro – 16 strutture; Sud e Isole – 10 strutture.

Sono questi i numeri dei partecipanti alla **Survey** che Federsanità ANCI ha somministrato ad un gruppo rappresentativo di **Aziende sanitarie e ospedaliere** con l'obiettivo di monitorare, a dieci anni dall'emanazione, **l'attuazione della raccomandazione del Ministero della Salute n° 8 del novembre 2007** "sulla prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari". I risultati sono stati resi noti oggi dalla Presidente di Federsanità, Tiziana Frittelli, e dal Presidente della Fnomceo (la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), Filippo Anelli, nel corso del 75esimo Congresso nazionale della Fimmg, la Federazione dei Medici di Medicina Generale.

Nel **76,67% delle strutture è stato elaborato un programma di prevenzione** specifico per le aggressioni e **il 50% ha avviato accordi con Forze dell'ordine pubblico o altri soggetti** (Polizia, Comune Polizia Municipale/Provinciale, Prefettura ecc.) in grado di fornire un supporto per identificare le strategie atte ad eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari. Il dato che emerge con forza è quello relativo a quali strutture e quali figure professionali si sono concentrati maggiormente gli atti di violenza: **le aree di emergenza, i servizi psichiatrici, i Ser.T, la continuità assistenziale e i servizi di geriatria i settori più colpiti; medici, infermieri e operatori socio-sanitari le figure coinvolte dagli atti di violenza sia verbale che fisica.**

“L'idea di sottoporre alle Aziende sanitarie questa survey nasce da una sinergia messa in atto con Fnomceo con l'obiettivo comune di monitorare lo stato di attuazione della normativa esistente in materia e della, eventuale, necessità di procedere ad un aggiornamento legislativo. Infatti, alcune aziende sanitarie hanno adottato di propria iniziativa accorgimenti che hanno reso le sedi sicure e a prova di aggressione, spesso in collaborazione con gli Enti Locali e le forze dell'Ordine – ha detto Tiziana Frittelli, presidente di Federsanità ANCI. - Per questo abbiamo pensato di censirli ed elaborare indicazioni concrete da mettere a disposizione del management aziendale. Inoltre, in questa raccolta di informazioni e indicazioni, abbiamo pensato di coinvolgere la catena del rischio delle Aziende sanitarie, dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione ai Risk manager, perché siamo convinti che spesso le ragioni di alcune situazioni, e le loro possibili soluzioni, siano connesse tra loro”.

In generale, il dato che emerge è la volontà delle Aziende di adeguare le strutture a quanto raccomandato dieci anni fa. Con l'aumento delle aggressioni ai professionisti che operano in sanità **le strutture stanno cercando di porre rimedio** ad una modalità di aggressione che ha varie sfaccettature nell'agire e nei motivi. Motivi che troppo spesso hanno a che fare con il tempo e gli spazi dedicati, o non dedicati, o con le conseguenze infauste di atti sanitari. In sintesi, si potrebbero rileggere le risposte fornite dalle Aziende come tempo e spazio più o meno adeguati alle mutate esigenze e aspettative dei cittadini. Oltre, ovviamente, ad una **mutata percezione di quanti esercitano la professione sanitaria**. Si è passati da una fiducia totale nei tempi e nelle capacità del medico ad una pretesa di attenzione e di guarigione. Anche quando queste non sono né possibili né immediate.

“È vero, questi episodi sono anche il frutto di una cultura generalizzata secondo la quale la sanità è vista alla stregua di un supermarket, la salute come un bene di consumo, e la 'medicina dei desideri', quella in grado di curare tutto, di spingersi oltre i limiti biologici, ha ormai preso il posto della 'medicina delle cure' – ha affermato il Presidente della Fnomceo, Filippo Anelli -. Ecco allora che il medico che non fornisce la prestazione pretesa, non importa che sia o meno la più

appropriata, diventa il nemico da combattere. E non conta se quel nemico è lì per te, per rispondere l'ennesimo 'sì' alla tua richiesta d'aiuto. Ma se una certa rischiosità è l'effetto collaterale della nostra quotidiana attività di prossimità e vicinanza ai disagi delle persone e delle comunità, spesso in qualità di primi se non unici testimoni di diritti elusi e negati, questo non ci esime, non esime nessuno di noi – medici, Direttori Generali, istituzioni, politici – da mettere in atto provvedimenti efficaci per gestire e abbattere il rischio. La sicurezza degli operatori è infatti il primo presupposto della sicurezza delle cure”.

Dai dati si evince che l'impatto con soggetti violenti in sanità è probabilmente inevitabile: il fatto stesso che le strutture siano aperte al pubblico (il Pronto Soccorso H24) non riesce ad impedire azioni di questo tipo. Quello che invece stupisce è l'incremento delle azioni violente nei confronti degli operatori senza alcun freno, neanche quando queste azioni possono rallentare il processo di cura per cui è stato richiesto l'intervento dei sanitari (come accade al blocco delle ambulanze). Le risposte fornite dalle sessanta aziende sanitarie possono essere una buona base per riflettere su cosa è stato fatto e, soprattutto, su cosa si può fare ancora per limitare questa deriva violenta.

16) 75° Congresso FIMMG, online corso di aggiornamento anti-violenza. Maio (FIMMG): cerchiamo di dare ai colleghi gli strumenti per affrontare le situazioni a rischio

Un corso di aggiornamento anti-violenze per i medici di medicina generale. La Fad è stata presentata in occasione del 75° Congresso nazionale della FIMMG in corso a Domus de Maria (Cagliari). "Abbiamo voluto capovolgere il problema e prevenire i casi di aggressione ai medici con un corso di autodifesa online (Fad) sulla piattaforma Metis – ha spiegato Tommasa Maio, segretario nazionale di FIMMG CA -. Cerchiamo di dare alcune risposte a questa emergenza e di dare ai colleghi gli strumenti per affrontare le situazioni a rischio. L'obiettivo è di non essere 'scoperti' di fronte a situazione pericolose che precedono la vera e propria aggressione fisica". Al corso di aggiornamento partecipano come 'docenti-esperti': un medico della Polizia, uno psichiatra esperto in gestione del rischio e post aggressione, un ingegnere dirigente di Asl che si occupa del benessere lavorativo e "poi ci siamo noi della Fimmg con un collega di guardia medica - ricorda - che ci aiuta a simulare l'autodifesa con consigli pratici: dalla postura da tenere in caso di aggressione, a quali oggetti quotidiani da usare per proteggersi, a cosa non lasciare sul tavolo dell'ambulatorio, a piccole astuzie da poter fruttare per prevenire la violenza".

<http://www.fadmetis.it/>

17) 75° Congresso FIMMG, Corti: assurdo che il medico di famiglia non possa prescrivere farmaci per diabete. Governo e Aifa intervengano

«Spesso si allungano le liste d'attesa solo perché il paziente deve fissare un appuntamento per il rinnovo del piano terapeutico. Sia data agli MMG la possibilità di prescrivere questi farmaci». Così Fiorenzo Corti, vice segretario nazionale della FIMMG, intervistato da Sanità Informazione. Vai all'intervista di Cesare Buquicchio e Giovanni Cedrone

https://www.youtube.com/watch?time_continue=3&v=uG1Qolc6RGQ

18) 75° Congresso FIMMG, medici famiglia in campo contro fake news: attori in video

Al 75° Congresso nazionale Fimmg un 'Hackathon' sulla sana alimentazione e le diete. Un modo per iniziare a contrastare la disinformazione online. Walter Marrocco, responsabile scientifico Fimmg e ideatore del progetto, ha spiegato che "Il fenomeno delle fake ha generato un impatto socio economico negativo e di forte confusione trasversale. In ambito sanitario ha degli aspetti devastanti, basti pensare ai vaccini, alle diete, dove informazioni che arrivano non da ambiti scientifici riescono a penetrare l'attenzione sociale, diventando fenomeni molto seguiti. E' quindi importante che i medici facciano una riflessione, dal momento che sono molto attenti ad approfondire tematiche di tipo scientifico ma non sanno comunicare. Non parliamo di comunicazione medico-paziente, ma della comunicazione attraverso quegli strumenti che sono anche i social media e che ormai fanno parte di un sistema dove il medico e' assente. L'idea e' coinvolgere i colleghi, cercando insieme a loro di capire come coprire quegli spazi che se lasciati vuoti vengono occupati dai falsi comunicatori. Il progetto sulla di mini-video di 3 minuti, dove gruppi di medici diventare 'attori' per qualche producendo filmati di esempio su come ci dobbiamo impegnare su questo fronte".

Fonte Agi

19) 75° Congresso FIMMG, al via 'Dire fare vaccinare': portale online per rispondere ai dubbi dei mmg

Un portale online 'Dire fare vaccinare' sul sito della Fimmg-Metis a disposizione dei medici di medicina generale che potranno avere risposte degli esperti ai dubbi sui vaccini. L'iniziativa è stata presentata durante il 75° Congresso nazionale della FIMMG in corso a Domus de Maria (Cagliari). A rispondere un panel di esperti di livello nazionale.

"I colleghi possono inserire le loro domande e ottenere le risposte scientifiche a ogni tipo di quesito. Una rete di informazione dove i medici iscrivendosi possono chiarire con gli esperti qualsiasi dubbio sui vaccini – ha spiegato Tommasa Maio, segretario nazionale Settore continuità assistenziale e responsabile area vaccini della Fimmg- Dalle domande tecniche a quelle più banali, ad esempio come devo attrezzare l'ambulatorio per fare le vaccinazioni. Vogliamo che i colleghi si sentano di fare domande anche semplici, quelle che potrebbero non fare per pudore in pubblico".

20) 75° Congresso nazionale FIMMG, intervista a Pregliasco: attesa influenza di media intensità, Obiettivi di copertura vaccinale per tutti i gruppi target dal 75% al 95%

L'avvio della campagna vaccinale 2018-2019 e gli obiettivi di copertura di quest'anno. In occasione

del 75° Congresso nazionale della FIMMG, in corso a Domus de Maria (Cagliari) abbiamo rivolto alcune domande a Fabrizio Ernesto Pregliasco Direttore Sanitario della Casa di Cura Ambrosiana srl di Cesano Boscone - Presidente Nazionale A.N.P.A.S

Sta per partire la campagna vaccinale contro l'influenza 2018-2019. Come sarà l'influenza quest'anno e quanto è importante vaccinarsi?

La nuova composizione vaccinale 2018/2019:

- A/Michigan/45/2015 (H1N1) - presente anche nel vaccino 2017-2018
- A/Singapore/INFIMH-16-0019/2016 (H3N2) - nuova variante
- B/Colorado/06/2017 (lineaggio B/Victoria) - nuova variante.

L'OMS raccomanda inoltre, nel caso dei vaccini quadrivalenti, l'inserimento del virus B/Phuket/3073/2013-like (lineaggio B/Yamagata), in aggiunta ai tre precedenti.

Il nuovo vaccino conterrà, dunque, due nuove varianti antigeniche: una di tipo A, sottotipo H3N2 (A/Singapore/INFIMH-16-0019/2016), che sostituirà il ceppo A/Hong Kong/4801/2014 ed una di tipo B (B/Colorado/06/2017-lineaggio Victoria) che sostituirà il ceppo B/Brisbane/60/2008.

La stagione influenzale che ci aspettiamo ad oggi dovrebbe essere di intensità media ma con non meno di 5.000.000 di casi anche se condizioni meteorologiche particolari o l'insorgenza di virus con minor probabilità di diffusione (come lo scorso anno il virus B del tipo Yamagata) .

Nell'emisfero australe in Australia e Nuova Zelanda la stagione stà scorrendo con bassi livelli di diffusione e una prevalenza del virus AH1N1 anche se in quest'ultima parte di stagione rimane l'incognita del contributo del virus B che potrebbe innalzare la dimensione complessiva della stagione. "No, con l'influenza non bisogna mai abbassare la guardia. Teoricamente, per come stanno ora le cose, le indicazioni sono per una stagione di media intensità. Ma non dobbiamo dimenticare che in Australia il periodo a rischio non è ancora finito e che le cose possono cambiare anche radicalmente. Quanto successo lo scorso anno ce l'ha ricordato chiaramente: ci aspettavano una stagione nella norma e, invece, quella 2017/2018 è stata una delle stagioni più pesanti degli ultimi anni, con il numero record di 8,5 milioni di casi solo in Italia. Una lezione che non dobbiamo dimenticare. Molto dipenderà anche dal meteo: se questo inverno dovesse essere più lungo e freddo sicuramente si avranno molti più pazienti influenzati".

Com'è l'andamento della vaccinazione antinfluenzale negli ultimi anni e qual è l'obiettivo di quest'anno?

Per ridurre significativamente morbosità, complicanze e mortalità per influenza, è necessario raggiungere coperture vaccinali elevate nei gruppi di popolazione target, in particolare negli anziani con più di 65 anni e nei soggetti ad alto rischio di tutte le età.

Obiettivi di copertura per tutti i gruppi target 75% minimo, ottimale 95%.

Dati sulle vaccinazioni antinfluenzali nella popolazione generale

Le coperture vaccinali della stagione 2017/2018, aggiornate al 19 giugno 2018, sono sostanzialmente stabili (15,3%) rispetto alla stagione precedente (15,1%).

Dati sulle vaccinazioni antinfluenzali negli anziani

Nella prima metà degli anni 2000, l'andamento dei dati di copertura del vaccino antinfluenzale, negli over65, mostra un trend positivo. A partire dalla stagione 2009/10 si osserva un drastico calo, passando da una copertura del 65,6 % al 48,6%, registrato nella stagione 2014/2015. Dalla stagione 2015/16 l'andamento mostra un costante aumento della copertura vaccinale arrivando al 52,7% dell'ultima stagione.

La conoscenza del fatto che sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale potrebbe aiutare ad impedire che l'influenza si diffonda nella comunità potrebbe aiutare a convincere più persone a farsi vaccinare.

Si raccomanda che quasi chiunque, a partire dai 6 mesi di età, venga vaccinato ogni anno, ma solo il 15% circa della popolazione segue questo consiglio. Ciascuna persona che salta la vaccinazione annuale diminuisce l'immunità secondaria, ossia il potenziale di ridurre la diffusione della malattia, maggiore è il numero di persone vaccinate in una comunità, minore è il rischio che l'influenza sia in grado di diffondersi anche se il vaccino non è perfettamente protettivo nei confronti della malattia. L'influenza si diffonde creando catene di trasmissione in cui una persona infetta ne contagia altre, ed è necessario che almeno il 70% delle persone siano vaccinate per ottenere un'immunità secondaria. Non è noto se le persone che affermano la loro propensione a farsi vaccinare poi lo farebbero davvero. Ciò si deve a diversi fattori, fra cui anche le difficoltà di accesso al vaccino stesso ed i suoi costi, ed anche se l'educazione aiuta le persone a farsi vaccinare in un determinato anno, essa potrebbe non avere un effetto duraturo.

E' necessario attuare campagne educative di richiamo per tutta la vita per ricordare al pubblico i benefici associati alla vaccinazione. Per quanto riguarda l'influenza, sussiste l'urgenza di comunicare l'importanza di vaccinare come mezzo per ridurre mortalità e ricoveri, e la spiegazione dell'immunità secondaria ha il potenziale di rafforzare anche altre possibili campagne vaccinali.

Rispetto ai vaccini proposti come deve orientarsi il medico di famiglia per scegliere il vaccino più appropriato per ogni assistito?

Attualmente in Italia sono disponibili 3 diversi tipi di vaccini: vaccini trivalenti "classici", il vaccino adiuvato e i vaccini quadrivalenti che a differenza dei trivalenti contengono entrambi i lineage B.

Di fronte alle 3 opzioni, la scelta dovrebbe basarsi su criteri di maggiore appropriatezza ed efficienza. Infatti, i vaccini disponibili non differiscono solo per la composizione, ma anche per il loro target e la loro efficacia. Ad esempio, è ormai risaputo che il sistema immunitario perde efficienza con l'età, per questo gli over 65 rappresentano il target specifico del vaccino adiuvato, in quanto l'adiuvante incrementa la risposta anticorpale negli anziani stimolandone il sistema immunitario "indebolito". Una recente meta-analisi indipendente ha sottolineato inoltre che l'utilizzo dei vaccini quadrivalenti rispetto a quelli trivalenti non adiuvati può avere un vantaggio

significativo nei bambini e adolescenti che non sono stati ancora esposti ai ceppi B, ma non negli anziani dove il suo vantaggio è minore. Indubbiamente, per essere strategica e ben pianificata, una campagna vaccinale deve anche considerare tutti questi aspetti. L'epidemiologia è lo strumento principale della Sanità Pubblica.

21) 75° Congresso FIMMG, medico Genova, dopo crollo ponte in strada a 'curare' ascoltando'

Dalla finestra del suo studio

vedeva ogni giorno il ponte Morandi e, dopo il crollo, è stato tra i primi soccorritori, fin dal primo giorno. Stefano Alice è un medico di famiglia di Genova e ancora vive nella memoria le prime ore dopo la tragedia che ha vissuto sul campo aiutando i suoi assistiti e gli sfollati. Volti e storie che incrociava ogni giorno. "Già pochi minuti dopo il crollo del ponte il 14 agosto il nostro compito è stato quello di vicinanza e ascolto. In quella strada non c'era palazzo in cui non avessi un amico o un conoscente quindi abbiamo iniziato a ricevere tantissime telefonate - ricorda Alice, presente al 75.esimo congresso della Fimmg a Cagliari - Le persone volevano parlare di quello che era accaduto, è stato un trauma e la premessa ad una sindrome post-traumatica da stress che ha coinvolto la popolazione. Un problema mica da poco. Le persone devono trasformare il vissuto in parole e trovare qualcuno che li ascolti".

"Il punto per noi medici di famiglia coinvolti non è dare la pillola o la terapia perché le persone hanno bisogno soprattutto di essere ascoltate da qualcuno che significa dal punto di vista emotivo - sottolinea Alice con un pizzico di emozione - E il medico di famiglia

ha questa autorità perché conosciamo i nostri assistiti".

"Il 14 agosto ero a Genova ed ero nella farmacia sotto lo studio per discutere alcune cose, quando sullo schermo della tv sono apparse le immagini del crollo del ponte - ricorda il dottore - Ho subito pensato che lo avrei dovuto attraversare per portare la fidanzata di mio figlio in aeroporto appena finito in farmacia. La prima cosa che abbiamo sentito è stata che nessuno si sentiva escluso dalla tragedia e quel senso di appartenenza ci ha unito. E' subito scattata la reazione emotiva e ognuno nel suo piccolo ha fatto qualcosa per chi era coinvolto. Nelle prime ore libere che ho avuto mi sono unito alle squadre dei soccorsi per organizzare l'assistenza agli sfollati. Sono andato avanti e indietro per via Porro chiedendo alle persone se avevano bisogno di aiuto o semplicemente di essere ascoltati, per dare una sensazione di vicinanza".

Fonte Adnkronos

22) 75° Congresso nazionale FIMMG, Silvestro Scotti riconfermato segretario nazionale. "Subito al lavoro per nuovi traguardi medicina generale"

Silvestro Scotti è stato riconfermato Segretario Generale Nazionale della FIMMG (Federazione italiana medici di medicina generale). Nell'ambito del 75° Congresso nazionale, che si è concluso da pochi minuti a Domus de Maria (Cagliari), si sono svolte oggi le elezioni per scegliere la squadra che guiderà il sindacato per i prossimi 4 anni.

Componenti dell'Esecutivo Nazionale e Vice Segretari Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera, Malek Mediati. Segretario del Segretario Alessandro Dabbene. Giacomo Caudo è stato eletto presidente mentre Stefano Zingoni nominato presidente onorario della FIMMG.

"Il bilancio degli ultimi 2 anni è sicuramente positivo: sono stati raggiunti traguardi importanti – ha sottolineato Scotti – Ora è il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi subito al lavoro fissando gli obiettivi per il prossimo quadriennio. Manterremo alta l'attenzione sulla prossima Legge di Bilancio, ribadendo la necessità di investire in salute e di avere conferme sull'aumento del

finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, per rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e incidere positivamente sul rapporto deficit/PIL – prosegue Scotti – Bisogna inoltre prevedere provvedimenti legislativi extra FSN che individuino investimenti per favorire la natura imprenditoriale e autonoma della Medicina Generale. Continuerà il nostro impegno su temi per noi di importanza strategica come il superamento dell'attuale impostazione dei piani terapeutici, per farmaci ormai di primo impiego nell'area della medicina generale. Ai medici di medicina generale attualmente è impedito di prescrivere questi farmaci, senza nessuna evidenza scientifica e a questo punto riteniamo solamente per motivazioni economiche”.

23) Anelli (Fnomceo): congratulazioni a Scotti e Caudo. Medicina generale verso nuovo ruolo

«A Silvestro Scotti, a Giacomo Caudo e a tutta la nuova squadra i migliori auguri di buon lavoro». Ai nuovi eletti «va il compito di guidare la Medicina Generale attraverso il cambiamento e incontro al nuovo ruolo cui è chiamata dall'evoluzione della scienza e della società». Così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, commenta i risultati delle elezioni per il nuovo Esecutivo della *Fimmg*, la Federazione dei Medici di Medicina Generale. «Come Fnomceo ci aspettiamo molto dalla *Fimmg* - continua Anelli -, nella nostra azione tesa a ridare un nuovo ruolo al Medico e a sostenere le battaglie per ridurre le azioni di violenza, in particolare contro le guardie mediche, e per affermare i valori che caratterizzano la nostra professione, che vede tutti i cittadini uguali davanti alla salute». La Medicina Generale, conclude, «che del nostro Servizio Sanitario Nazionale è uno dei pilastri, è chiamata a una sfida importante: migliorare il già lusinghiero quarto posto per efficienza, secondo la classifica Bloomberg, della nostra sanità, attraverso la gestione della cronicità, che assorbe ormai l'85% delle risorse, il miglioramento degli indicatori di buona salute, la riduzione della mortalità evitabile e la prevenzione delle malattie».

Fonte Ansa

24) 75° Congresso nazionale FIMMG, diete e integratori ecco i video dei medici di famiglia 'acchiappa bufale”

Combattere il fenomeno delle fake news in ambito sanitario con mezzi multimediali e non solo dietro la scrivania. I medici di famiglia scendono in campo con un 'hackathon' al 75.esimo congresso nazionale *Fimmg* a Cagliari. Ecco i mini-video di pochi minuti in cui gruppi di medici diventano attori per dimostrare ai colleghi come si deve comunicare al meglio e svelare le bufale che circolano sui social e sul web.

Vai ai video

LINK HACKATON 1: <https://www.dropbox.com/s/oxslu0b5tqfvz6u/HACKATON%201%20METIS.mp4?dl=0>

LINK HACKATON 2: <https://www.dropbox.com/s/eqobizl7s93vg1z/HACKATON%202%20METIS.mp4?dl=0>

COMUNICATI STAMPA

POTENZIARE LA MEDICINA GENERALE PER MIGLIORARE L'ACTIVE AGEING": AL VIA 75° CONGRESSO NAZIONALE FIMMG-METIS

SCOTTI: SODDISFATTI PER TRAGUARDI RAGGIUNTI ORA GUARDIAMO AVANTI

“Potenziare la medicina generale per migliorare l'active ageing”. E' il tema del 75° Congresso nazionale FIMMG-Metis che si svolgerà da oggi fino a sabato al Complesso Chia Laguna – Domus de Maria (Cagliari).

Il costante incremento della vita media della popolazione obbliga il nostro Paese a promuovere strategie e a mettere in campo azioni politiche a misura dell'anziano e mirate alla promozione di un invecchiamento in buona salute e di queste azioni il medico di famiglia può e deve essere la figura cardine. Sono circa 1500 i medici, provenienti da tutte le province italiane, presenti all'appuntamento annuale della Federazione italiana dei medici di medicina generale.

“Siamo arrivati al 75° Congresso della FIMMG, momento significativo per valutare quanto fatto negli ultimi 2 anni e per disegnare i percorsi e fissare gli obiettivi per il prossimo quadriennio, con la nuova squadra che andremo a eleggere alla fine di questa settimana – sottolinea il segretario nazionale di FIMMG Silvestro Scotti - Sono stati due anni intensi sia nella riorganizzazione interna al sindacato sia nel confronto con Ministero, Regioni, SISAC, categorie professionali e cittadini. Prioritario era per noi dare risposte ai medici di medicina generale italiani sui temi aperti dall'Accordo Collettivo ACN, stabilendo un nuovo rapporto di confronto con le Regioni, impegno che ha portato a vedere riconosciuto il recupero degli arretrati dal 2010 al 2017. Pensiamo inoltre che sia sotto gli occhi di tutti come FIMMG abbia creato una giusta rete, anche di comunicazione, per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema scottante della carenza dei medici di medicina generale. E con il raddoppio delle borse di studio per la Formazione in Medicina Generale possiamo con soddisfazione affermare che l'obiettivo è stato raggiunto”.

Molti i temi che verranno affrontati al Congresso FIMMG – Metis 2018: ci saranno quelli della prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita e dei percorsi vaccinali, l'individuazione e la sorveglianza delle persone a rischio, ma anche la diagnosi precoce e il sostegno alla compliance della terapia, la gestione dei malati cronici, le politiche del farmaco, la riorganizzazione del territorio, le nuove reti informatiche e la gestione derivata dall'analisi e dall'utilizzo delle enormi quantità di dati da queste raccolti.

Un importante spazio è stato previsto per tematiche riguardanti la sicurezza delle sedi di continuità assistenziale e le strategie per ridurre le violenze sui medici, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro.

Mercoledì sono in programma gli interventi delle istituzioni. La giornata si aprirà con la relazione del segretario nazionale della FIMMG, Silvestro Scotti. Interverranno, tra gli altri, il vice ministro all'Economia e Finanze Massimo Garavaglia, il presidente della Fnomceo Filippo Anelli, il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti, il coordinatore della Commissione Salute delle Regioni Antonio Saitta, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera e l'assessore alla Sanità della Regione Sardegna Luigi Arru. Il ministro della Salute, Giulia Grillo, invierà un videomessaggio.

Sabato ci sarà l'elezione del nuovo segretario nazionale della FIMMG e del nuovo Esecutivo.

COMUNICATO STAMPA

Domus de Maria (CA), 2 ottobre 2018

FIMMG ED ENI ALLEATE SULLA SALUTE

AL VIA COLLABORAZIONE PER TRASFERIRE CONOSCENZE E COMPETENZE TRA MONDO DEL LAVORO E MEDICINA DEL TERRITORIO

FIMMG ed Eni 'alleate' sulla salute. Al via una collaborazione tra la Federazione italiana dei medici di medicina generale ed Eni per trasferire conoscenze e competenze tra mondo del lavoro e medicina del territorio. Nell'ambito del 75° Congresso nazionale della FIMMG, in corso a Domus de Maria (CA), è stata organizzata una tavola rotonda dedicata agli obiettivi comuni sulla medicina del lavoro, promozione della salute e assistenza sanitaria.

“Da questo congresso parte una collaborazione con un'azienda italiana che potremmo definire a respiro mondiale, che è l'Eni – ha sottolineato il segretario nazionale della FIMMG, Silvestro Scotti - Eni è un'azienda che porta non solo l'esperienza italiana nel mondo, ma molti italiani nel mondo che quindi, in qualche modo, rischiano di non mantenere il loro contatto con il loro medico di famiglia di origine che è fondamentale soprattutto nell'evoluzione dei rischi professionali connessi al lavoro. Eni rileva la necessità di un progetto di promozione della salute che parta dal rapporto con il proprio medico di famiglia - aggiunge Scotti - e che continui anche sulle piattaforme dell'Oceano indiano piuttosto che in Ghana o in altri paesi del mondo e che mantenga attraverso sistemi digitali il rapporto di fiducia con questi cittadini italiani”.

“Eni è interessata a un rapporto con Fimmg per i comuni obiettivi della ottimizzazione e miglioramento dell'accesso all'assistenza medica dei lavoratori e dei loro familiari, della promozione della salute, anche utilizzando le opportunità che ci sono adesso offerte dalla digitalizzazione che sta via via interessando tutti settori, anche quello della salute – ha sottolineato Filippo Uberti, responsabile Salute Eni - . Il settore della salute in Eni coinvolge circa 700 operatori in 71 paesi nel mondo per garantire a 33.000 persone assistenza medica, risposta alle emergenze, iniziative di promozione della salute e anche progetti di salute per la comunità. Operiamo in tutto il mondo con più di 18 partner scientifici e l'obiettivo nella giornata di oggi è un po' anche quello di sviluppare un rapporto di collaborazione con FIMMG”.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 2 ottobre 2018

MINUTO DI SILENZIO AL 75° CONGRESSO NAZIONALE FIMMG

I medici FIMMG si uniscono al dolore della famiglia Palumbo. Silvestro Scotti «Un minuto di silenzio per far sentire forte la nostra voce e la nostra rabbia a chi ha il dovere di intervenire per cambiare le cose»

Alle 15.30 in punto, in concomitanza con i funerali del medico Giovanni Palumbo, i lavori del 75° Congresso Nazionale della FIMMG in corso in Sardegna si fermeranno per un minuto di silenzio. «Un minuto di silenzio – sottolinea il segretario generale Silvestro Scotti – con il quale vogliamo urlare forte la nostra rabbia per l’ennesima morte che si sarebbe potuta, e dovuta, evitare». Giovanni Palumbo è morto giovedì sera, dopo essere stato colpito nel proprio studio di Sanremo con 17 coltellate. «Mentre la politica si interroga, dibatte e fa i conti di un’eventuale riconoscimento dello status di pubblico ufficiale per i medici nell’esercizio delle proprie funzioni – aggiunge Filippo Anelli, Presidente della Fnomceo presente al Congresso - ci sono famiglie che continuano a piangere i propri cari, aggrediti o addirittura uccisi ancora con il camice addosso». La FIMMG continua a ritenere prioritario e non più procrastinabile un intervento che possa cambiare le cose. «Accelerare il processo decisionale, a questo punto, è un dovere. Perché bisogna ricucire lo strappo che si è creato negli anni tra la società civile e la categoria medica. Uno strappo che nasce da un crescente disagio sociale e si nutre dell’odio trasportato da fake news che, come epidemie, si diffondono sui social network. Fenomeni fisiologici della società moderna, che devono però esser contrastati dall’azione dello stato a tutela dei cittadini stessi, ma anche di chi per vocazione è chiamato a curare il prossimo. Il sacrificio dei medici – conclude Scotti – deve essere quello di dedicare la propria vita alla salute degli altri, non quello di morire sotto i colpi dell’ignoranza».

COMUNICATO STAMPA

75° CONGRESSO NAZIONALE FIMMG: SILVESTRO SCOTTI RICONFERMATO SEGRETARIO NAZIONALE

“SUBITO AL LAVORO PER NUOVI TRAGUARDI MEDICINA GENERALE”

Silvestro Scotti è stato riconfermato Segretario Generale Nazionale della FIMMG (Federazione italiana medici di medicina generale). Nell'ambito del 75° Congresso nazionale, che si è concluso da pochi minuti a Domus de Maria (Cagliari), si sono svolte oggi le elezioni per scegliere la squadra che guiderà il sindacato per i prossimi 4 anni. Componenti dell'Esecutivo Nazionale e Vice Segretari Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera, Malek Mediati. Segretario del Segretario Alessandro Dabbene. Giacomo Caudo è stato eletto presidente mentre Stefano Zingoni nominato presidente onorario della FIMMG.

“Il bilancio degli ultimi 2 anni è sicuramente positivo: sono stati raggiunti traguardi importanti – ha sottolineato Scotti – Ora è il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi subito al lavoro fissando gli obiettivi per il prossimo quadriennio. Manterremo alta l'attenzione sulla prossima Legge di Bilancio, ribadendo la necessità di investire in salute e di avere conferme sull'aumento del finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, per rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e incidere positivamente sul rapporto deficit/PIL – prosegue Scotti – Bisogna inoltre prevedere provvedimenti legislativi extra FSN che individuino investimenti per favorire la natura imprenditoriale e autonoma della Medicina Generale. Continuerà il nostro impegno su temi per noi di importanza strategica come il superamento dell'attuale impostazione dei piani terapeutici, per farmaci ormai di primo impiego nell'area della medicina generale. Ai medici di medicina generale attualmente è impedito di prescrivere questi farmaci, senza nessuna evidenza scientifica e a questo punto riteniamo solamente per motivazioni economiche”.

